Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 1 agosto 1966
Anno LXXXV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 91 nuova serie — Fondazione: 1881

SOLENNE GIURAMENTO A BARI DI 3600 RECLUTE DEL 48.o REGGIMENTO «FERRARA»

MORO ESALTA I VALORI DI PATRIA E L'ALTA DIGNITÀ DEL SERVIZIO MILITARE

«Essere soldati significa essere pronti a rispondere a ogni necessità del Paese, a difenderne in armi l'integrità, l'indipendenza e la libertà» - Elogio alle Forze armate per l'opera di soccorso ad Agrigento

(Telefoto A. P. a «Il Piccolo»)

Bari — Il Presidente del Consiglio parla ai nuovi soldati del Reggimento «Ferrara», i quali hanno prestato giuramento

Bari, 31

Il Presidente del Consiglio on. Moro ha presenziato stamani alla cerimonia del giuramento di 3600 reclute del secondo contingente 1966, a conclusione del ciclo di addestramento svoltosi presso il 48.o Reggimento Fanteria «Ferrara», una delle più antiche unità dell'Esercito italiano.

L'on. Moro — accompagnato dal gen. Mosca, comandante la Regione militare meridionale — è stato ricevuto, al suo arrivo nella caserma «Capitano Andrea Capozzi» sede del reggimento, dal gen. Ratti, comandante la 2.a Zona militare. Ricevuti gli onori da un picchetto, il Presidente del Consiglio ha percorso i viali di accesso alla «piazza d'armi» salutato dagli applausi dei familiari delle reclute, giunti da ogni parte d'Italia. Prestavano servizio d'ordine fanti con le divise della fanteria italiana del 1866 — prima campagna di guerra alla quale partecipò il 48.o Reggimento «Ferrara» — e fino al grigio-verde degli ultimi due conflitti.

Dopo la Messa al campo, è seguita la deposizione di una corona di alloro e della «fiamma guidoncino» nel sacrario dei Caduti. Quindi la bandiera del Reggimento — decorata di due medaglie d'oro al V. M., della croce di cavaliere dell'Ordine militare e di una medaglia d'argento di benemerenza — è stata recata da un ufficiale alfiere accanto al podio, dal quale il comandante del reggimento, col. Costagliola, ha pronunciato il discorso, parlando del significato della cerimonia ed ha poi letto la formula del giuramento. Ha quindi preso la parola il Presidente del Consiglio.

L'on. Moro ha ricordato ai giovani, i quali hanno risposto alla chiamata della Patria nell'adempimento di un alto dovere espressamente sancito dalla Costituzione, che essi, giurando fedeltà alla Repubblica italiana, con una decisione consapevole e personale, hanno accettato come un impegno d'onore gli obblighi e le responsabilità che la loro condizione di soldati comporta. Essere soldati, infatti, è come essere cittadini in un modo più intenso, sentendosi parte della comunità nazionale con piena dignità e con compiti particolari di solidarietà e di servizio.

Ciò significa — ha proseguito Moro — essere capaci e pronti a rispondere ad ogni richiesta della Patria, ad ogni necessità del Paese. Pronti a difendere in armi, se occorra, con ogni sacrificio l'integrità e le istituzioni democratiche che il popolo italiano ha conquistato e definitivamente scelto. Pronti ad accorrere a soccorso e a sostegno in qualsiasi circostanza che richieda la sollecitudine disinteressata e la generosa dedizione di coloro che hanno assunto i maggiori doveri di solidarietà verso la Nazione.

L'on. Moro, a questo proposito, ha voluto ricordare l'opera efficace svolta dall'Esercito in ogni evento doloroso che abbia colpito l'Italia. Ed in particolare ha detto di aver visto con ammirazione, appena qualche giorno fa, reparti dell'Esercito, in nobile gara di solidarietà con i Carabinieri, la Polizia, la Guardia di Finanza, i Vigili del fuoco, gli organi di assistenza del Ministero dell'Interno, fornire il loro aiuto generoso ed efficace alle popolazioni di Agrigento, colpite da una vicenda che ha drammaticamente sconvolto la vita cittadina.

Richiamandosi alle nobili parole con le quali era stato esaltato dal comandante del Reggimento l'impegno contratto con il giuramento ed il servizio reso alla Patria come comunità di famiglie, di interessi, di ideali e di storia, il Presidente del Consiglio ha sottolineato la vera realtà della Patria, fuori della quale l'uomo è come sradicato e privo di un dato essenziale della condizione umana. La Patria è appunto la comunità delle famiglie, la continuità di una storia spesso dolorosa e gloriosa, la sensibilità agli ideali propri della Nazione italiana, la speranza e lo sforzo di un popolo intero per costruire un avvenire coerente con le tradizioni, ma sempre più umano e più degno.

L'on. Moro ha poi detto che la Patria non è un'astrazione, ma una realtà spirituale che ci appartiene e alla quale apparteniamo. Ed essa non è certo uno strumento di oppressione e di divisione. E' il dato ineliminabile della propria condizione storica, l'ambiente nel quale si sviluppa la libertà e si preparano forme più vaste di solidarietà umana. E' con questa consapevolezza — che rende accettabile e lieto anche il più rigoroso dovere — che i giovani italiani, giurando, diventano soldati.

Più avanti, l'on. Moro ha detto che in nessun ambiente come in quello militare l'unità e la solidarietà della nazione sono una realtà viva e indiscutibile. Anche per questo l'Esercito è, e deve essere sempre più, fuso con il popolo, partecipe del suo travaglio, del suo patrimonio ideale e sociale e delle sue aspirazioni. A questa meta, che è democratica e nazionale nel senso più alto della parola, le Forze armate sono educate dai loro ufficiali, ai quali il Presidente del Consiglio ha espresso la sua riconoscenza e il suo apprezzamento.

Ai giovani il Presidente del Consiglio ha perciò indicato la via di un'attiva e consapevole partecipazione alla vita nazionale. Come soldati e come cittadini essi sono impegnati già oggi e più saranno impegnati domani, nel ricordo della indimenticabile ed educativa esperienza vissuta, per una Patria italiana progredita, moderna, libera e giusta quale il popolo la vuole. «Generosità fedeltà e dignità faranno — ha concluso il Presidente del Consiglio — umanamente grande l'Italia nell'unità e nella libertà che abbiamo meritato a prezzo di tanti sacrifici e vogliamo trasmettere in parte alle generazioni che verranno».

Terminato il discorso del Presidente del Consiglio, è seguito lo sfilamento dei reparti e gli onori alla bandiera. L'ultima parte della cerimonia è stata dedicata a un saggio collettivo ginnico - sportivo - militare. Reparti di reclute hanno eseguito complesse esercitazioni di maneggio delle armi individuali; della lotta corpo a corpo e di spettacolari esercizi ginnici, tra i quali salti mortali attraverso un cerchio di fuoco.

L'on. Moro, ricevuti gli onori da una compagnia, ha successivamente raggiunto la vicina caserma «Capozzi» e ha sostato in raccoglimento per alcuni minuti nella cappella dedicata ai Caduti. Infine, il Presidente del Consiglio è intervenuto a un ricevimento offerto nel Circolo ufficiali del Reggimento e ha poi raggiunto in automobile il palazzo della Prefettura.

QUATTRO LANCI PREVISTI in agosto da Capo Kennedy

Capo Kennedy, 31

Un'intensa attività è prevista a Capo Kennedy nella metà di agosto. Il 9 sarà lanciato il satellite «Orbiter» che dovrebbe entrare in orbita attorno alla Luna e fotografarla; l'11 agosto, un «Titan 3» metterà in orbita un grappolo di otto satelliti militari per comunicazioni mondiali; il 17, sarà lanciato il satellite «Pioner 7»; il 20, infine, sarà lanciata una capsula «Apollo» senza uomini a bordo per sperimentare la resistenza al forte calore nella fase di rientro nell'atmosfera.

CORRONO VOCI CHE IL PREMIER SOVIETICO VOGLIA DIMETTERSI

Kossighin sarebbe stanco di tenere testa ai «duri»

Si parla di un importante rimpasto governativo - Domani si riunisce il Soviet Supremo - Si occuperà anche della criminalità giovanile

Mosca, 31

Secondo quanto si apprende da buona fonte, il comitato centrale del partito comunista sovietico si è riunito ieri a porte chiuse in vista della sessione del nuovo Soviet supremo, che aprirà i suoi lavori nel palazzo del Cremlino martedì 2 agosto. E' normale che una riunione del comitato centrale preceda l'inizio delle sessioni del Soviet.

I lavori delle due Camere del Parlamento sovietico (Soviet dell'Unione e Soviet delle Nazionalità) saranno i primi dopo le elezioni del 12 giugno, che hanno segnato il successo dei candidati comunisti — appoggiati dal PCUS — con una percentuale altissima di suffragi, pari al 99,76 per cento. Il Soviet supremo sarà presumibilmente chiamato a ratificare una serie di provvedimenti presi nei mesi scorsi dai dirigenti del Cremlino, come la riforma dei codici (per far fronte ai problemi della criminalità, specialmente giovanile) e le misure economiche connesse con la attuazione del nuovo piano quinquennale (1966-1970).

Non è escluso, poi, che il Governo rassegni le proprie dimissioni; in tal caso (secondo la esperienza delle volte precedenti) il Soviet supremo confermerebbe gli stessi dirigenti ora al potere, mentre non è escluso un rimpasto per quanto concerne cariche governative di secondaria importanza.

Nel quadro dei mutamenti possibili, il corrispondente a Mosca del giornale inglese «The Observer» ha scritto che Alexei Kossighin si dimetterà dall'incarico di Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS. Secondo il giornalista inglese, Edward Crenkshau, che dice di aver avuto tale informazione da «fonti attendibili», Kossighin è in cattive condizioni di salute, ma soprattutto è «stanco di tener testa ai sostenitori di un atteggiamento più duro in politica estera. Il giornalista aggiunge che un importante rimpasto del gruppo dirigente sovietico potrebbe essere annunciato al termine della riunione del Soviet supremo.

Nella sua corrispondenza, il giornalista dell'«Observer» aggiunge che «persone profondamente preoccupate per quanto riguarda lo sviluppo di idee liberali nell'URSS ritengono che queste riunioni si concluderanno con l'annuncio di un importante rimpasto governativo».

Gli altri osservatori occidentali a Mosca non dispongono, però, di elementi atti a suffragare le congetture formulate circa le possibili dimissioni di Kossighin. Al contrario, gli indizi attualmente disponibili sono per la permanenza di Kossighin nella carica. Si apprende, infine, che secondo altre voci, prive peraltro di conferma, il Ministro degli Esteri Gromiko verrebbe promosso vice Primo Ministro, conservando al tempo stesso la responsabilità della politica estera.

Un discorso dell'amm. Gorshkov

LA FLOTTA SOVIETICA è un'«arma offensiva»

Mosca, 31

Il comandante in capo della Marina da guerra dell'URSS, amm. Serghiei Gorshkov, in un'intervista alla «Pravda», ha dichiarato fra l'altro che «la flotta da guerra sovietica è diventata un'arma offensiva, capace di compiere missioni lontane, ed è al contempo un'arma strategica importante».

L'amm. Gorshkov ha aggiunto: «La nostra flotta sottomarina, che comprende sottomarini muniti di missili atomici, costituisce la principale forza d'urto della nostra Marina». Lo ammiraglio ha anche sottolineato l'importanza della collaborazione «dell'Aviazione della Marina, anch'essa dotata di missili, e delle navi da guerra destinate eventualmente a combattere i sottomarini nemici».

L'APPOGGIO DEI PAESI COMUNISTI ALL'AGGRESSIONE DI HANOI CONTRO IL SUD

Mosca ammette di avere «consiglieri» nel Vietnam

Senza sosta le incursioni dell'aviazione americana - Scomparso un «C-47» in «missione speciale» sul Nord - Giap: «Combatteremo fino alla vittoria»

Saigon, 31

Per la seconda volta aerei americani «B-52», partiti dall'isola di Guam, nel Pacifico, hanno condotto azioni di bombardamento sulla zona smilitarizzata attorno al 17.o parallelo, che costituisce la linea di divisione fra il Nord e il Sud Vietnam. Tale zona, di una decina di chilometri di larghezza, stabilita in base agli accordi di Ginevra del 1954, è controllata dai membri della Commissione internazionale di controllo (India, Canadà e Polonia), i quali debbono garantire che non venga adoperata per scopi militari.

L'azione odierna, che fa seguito a quella di ieri, è stata annunciata da un portavoce militare americano a Saigon, il quale ha precisato che si è trattato di due incursioni distinte, effettuate dai giganteschi bombardieri «B-52» su obiettivi situati a pochi chilometri di distanza da quelli attaccati ieri, nella zona meridionale (cioè Sudvietnamita) della zona smilitarizzata. Secondo il portavoce americano, sono stati attaccati concentramenti di truppe, depositi e linee d'infiltrazione e rifornimento dal Nord al Sud. Gli aerei americani sono stati oggetto di intenso fuoco da terra. Gli americani affermano che i Nordvietnamiti si servono della linea smilitarizzata per far giungere rinforzi al Sud.

L'Inghilterra ha approvato i bombardamenti americani sulla zona smilitarizzata fra i due Vietnam. A Londra un portavoce del Foreign Office ha dichiarato: «Abbiamo sempre deplorato una situazione in cui l'attività militare dei comunisti in violazione degli accordi di Ginevra deve inevitabilmente provocare contromisure dei Sudvietnamiti e dei loro alleati americani. Non possiamo attenderci che costoro si astengano da atti che considerano necessari finchè i comunisti continueranno a portare avanti la guerra».

Contemporaneamente, altri aerei «B-52» hanno bombardato una zona controllata dai Vietcong nella provincia di Kien Tuong, importante base dei guerriglieri presso la frontiera con la Cambogia. Altre azioni aeree sono state condotte dagli americani, sabato, contro il territorio del Nord-Vietnam, dove — secondo le fonti statunitensi — sono stati bombardati dodici depositi di carburante, due dei quali situati a 37 e 43 chilometri da Hanoi e gli altri nelle regioni di Thanh Hoa, di Vinh e di Dong Hoi. I piloti hanno riferito che tre dei dodici depositi sono stati danneggiati gravemente. Complessivamente, ieri sono state effettuate dagli apparecchi americani 115 missioni contro il Nordvietnam, soprattutto nelle regioni costiere e nel delta del Fiume Rosso. E' stato comunicato ufficialmente, da parte americana, la perdita di due aerei, uno «Skyraider» e un «C-47», ciò che fa salire a 34 il numero degli aerei dati ufficialmente per perduti dalle fonti statunitensi dal principio di luglio.

Particolare interesse è stato suscitato dall'annuncio della perdita di un «C-47» mentre volava «in missione speciale sul Nordvietnam il 29 luglio, con otto uomini a bordo». Lo annuncio non precisa, infatti, di quale missione si trattasse, e i portavoce americani si sono rifiutati di rispondere alle domande dei giornalisti. Forse l'aereo era incaricato di lanciare uomini o materiali sul territorio nordvietnamita, oppure trasportava strumenti elettronici speciali per individuare o «disorientare» i radar nordvietnamiti, ma si tratta di pure ipotesi. Il «C-47» è un bimotore che viene impiegato normalmente per il trasporto di truppe e per l'appoggio tattico in battaglia. E' la prima volta che da parte americana si annuncia una perdita di questo genere. Tuttavia, da fonti non ufficiali si è appreso che diversi altri aerei sono stati perduti dagli americani negli ultimi mesi durante «missioni speciali»; quello precedente al «C-47» era un «C-130 Hercules» caduto presso Haiphong.

Mosca ha ammesso per la prima volta la presenza di consiglieri militari sovietici nel Nord Vietnam. A rivelarlo è stato il giornale «Moskovski Komsomletz» (Gioventù comunista di Mosca), che pubblica un articolo su due colonnelli delle guardie di frontiera sovietiche, Vladimir Naumov e Nikita Karatsupa, che avevano ricevuto la missione di assicurare l'addestramento delle guardie di frontiera nel Nord Vietnam, e che hanno portato a termine il loro compito.

Il giornale precisa anche che il colonnello Karatsupa, un noto veterano, e il suo collega hanno insegnato ai nordvietnamesi l'addestramento dei cani-poliziotto in una regione impervia presso una zona di frontiera nel Nord del Paese. Essi hanno anche tenuto corsi nel Nord Vietnam sulla vigilanza alle frontiere in base alla prassi sovietica: «Organizzate le regioni di frontiera in modo che nessuno possa attraversarle senza lasciare tracce». Naumov ha anche incoraggiato i nordvietnamesi a costruire torri di guardia e a tenere una vigilanza permanente su tutto l'intero tracciato di frontiera. Secondo il giornale sovietico, le guardie addestrate da Naumov hanno catturato molti individui inviati dal Sud Vietnam verso il Nord.

I due ufficiali sovietici sono ora tornati a Mosca. L'URSS, pur ammettendo che tecnici e personale civile sovietico si trovava nel Nord Vietnam, aveva sinora mantenuto il silenzio più completo sulla presenza di suoi consiglieri militari nel Nord Vietnam.

Oggi il Ministro della Difesa nordvietnamita, il famoso generale Giap, ha affermato che il popolo vietnamita è deciso a continuare la guerra «fino alla completa vittoria». Giap, che è anche vice Primo Ministro, ha fatto la dichiarazione in un messaggio per il 39.o anniversario di fondazione dell'Esercito della Cina comunista. Il messaggio, come riferisce l'Agenzia nordvietnamita, è stato inviato al Ministro della Difesa cinese Lin Piao.

L'Agenzia comunica, inoltre, che Giap è apparso a un ricevimento svoltosi ad Hanoi per la ricorrenza ed ha pronunciato un discorso in cui ha esaltato l'esercito cinese. Stamane, in una corrispondenza da Saigon, il «New York Times» aveva fatto notare che Giap non appariva più in pubblico dal 10 maggio scorso e aveva avanzato l'ipotesi di una presunta caduta in disgrazia del generale.

Nel discorso pronunciato al ricevimento, Giap ha anche detto che «il grande appoggio e aiuto della Cina, e i suoi sforzi per assicurare un adeguato e tempestivo trasporto degli aiuti di altri Paesi socialisti fratelli al Vietnam, hanno reso un importante contributo al rafforzamento della nostra resistenza per sconfiggere gli aggressori americani». Come è noto, a suo tempo l'URSS aveva accusato la Cina di ostacolare il transito del materiale russo diretto ad Hanoi. Ma la Cina smentì l'accusa.

Durante una corrida

Pericoloso volo d'una spada contro la figlia di Franco

La Coruna, 31

La spada di un matador è schizzata in aria oggi durante una corrida volando in direzione della marchesa di Villaverde, figlia del generale Franco. Fortunatamente, la tagliente lama è rimbalzata contro un cavo di sicurezza posto dinanzi alla marchesa, ricadendo nella arena.

L'incidente è avvenuto quando un toro morente, in un disperato sussulto, si è scrollato di dosso la spada, proiettandola in aria. Testimoni oculari hanno riferito che la marchesa è rimasta calmissima nel corso dell'incidente, al quale hanno assistito lo stesso generale Franco, sua moglie e il marchese di Villaverde.

AFFONDA UNA NAVE nelle acque canadesi

Isole Spencer, 31

Il mercantile liberiano «Janet Glory» di 4200 tonnellate è affondato nel canale della Nuova Scozia, in Canadà. Le 34 persone a bordo si sono messe in salvo, ma una esplosione ha provocato il rovesciamento di una scialuppa. E' stato trovato un cadavere ed altri due uomini risultano dispersi.

MENTRE SI APRE UNA NUOVA FASE NEL PROCESSO UNITARIO

Cauti e riservati i d.c. sulla «Carta» socialista

In contrasto con i lombardiani il socialdemocratico Cariglia ribadisce la netta distinzione tra il nuovo partito e il P.C.I.

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 31

Conclusa la prima fase della unificazione socialista, si è in attesa, adesso, del periodo autunnale che tra settembre e ottobre vedrà l'unificazione realizzata sul piano formale e organizzativo. Si dice che nel periodo delle ferie vi saranno colloqui tra Nenni e i dirigenti dei due partiti, in forma non ufficiale, per preparare le riunioni decisive dell'autunno. A quanto pare, nel corso del mese il vecchio leader romagnolo avrebbe una serie di colloqui con De Martino e Tanassi, al termine dei quali puntualizzerebbe la situazione, nel corso di un colloquio privato, con il Presidente Saragat. Ma sono voci. Di certo vi è che nei due partiti si è iniziata la fase di preparazione per il passaggio al partito unificato. Nelle segreterie organizzative del PSI e del PSDI, nonostante le vacanze, si lavorerà durante tutto il mese di agosto.

Quanto alle reazioni ai principi ennunciati nella «Carta» socialista, i commenti degli ambienti politici tra ieri e oggi sono serviti praticamente da conferma alle reazioni precedenti. Negativi i comunisti e i socialproletari, cauti e riservati i democristiani che sottolineano taluni aspetti positivi del processo unitario, ma si riservano ogni giudizio in relazione agli orientamenti e agli obiettivi del nuovo partito, critici gli ambienti di centro-destra e di destra.

E' significativo che in un discorso odierno a Reggio Emilia, il vicesegretario socialdemocratico Cariglia abbia voluto ribadire la netta distinzione tra socialisti unificati e comunisti, distinzione che la sinistra del PSI, cioè i lombardiani, è poco disposta ad accettare in termini categorici. Dopo aver affermato che quanti hanno avversato il nuovo partito si dovranno ricredere alla prova dei fatti e che il nuovo partito scaturisce come esigenza di un profondo rinnovamento del Paese, Cariglia ha aggiunto: «Il Partito socialista unificato che nasce è lo strumento di questo rinnovamento. Tutta la classe lavoratrice italiana, ad ogni livello, tanto più ne avverte la necessità, in quanto il partito comunista, prigioniero delle sue stesse contraddizioni, della sua vocazione protestataria, degli schemi leninisti superati e comunque inapplicabili alla realtà italiana, condanna alla sterilità ed emargina le classi lavoratrici che fin qui lo hanno seguito, ma che ora possono trovare nel Partito socialista unificato lo strumento del loro accesso democratico alla conduzione dello Stato.

«La carta ideologica ribadisce — ha aggiunto Cariglia — in maniera chiara e definitiva la frontiera tra socialismo e comunismo: e ciò esclude che il Partito socialista possa utilizzare il Partito comunista, direttamente o indirettamente, in termini di alternativa per la conquista del potere. Il Partito socialista che nasce fa proprie tutte le esperienze del socialismo democratico internazionale e la sua adesione all'Internazionale socialista costituisce l'elemento essenziale che indica la dimensione entro la quale condurrà la sua azione politica. E ciò è sufficiente per mettere a tacere certa stampa».

C. M.

EX FUNZIONARIO TEDESCO arrestato per corruzione

Bonn, 31

La Procura di Bonn annuncia che un ex funzionario del Ministero federale della Difesa, Karl Avers, di 62 anni, è stato arrestato nella sua casa di Frauenberg, in Baviera, in relazione ad un caso di corruzione recentemente venuto alla luce al Ministero federale della Difesa.

Karl Evers, che è stato alle dipendenze del Ministero sino all'aprile scorso, è sospettato di essersi lasciato corrompere da tre imprese industriali che negoziavano con il Governo per forniture di armi.

La situazione

Martedì si riunirà a Mosca il Soviet supremo, ossia il Parlamento sovietico, e la riunione è attesa con interesse, perchè, secondo voci giornalistiche, non è improbabile che la sessione del Soviet supremo, che si tiene regolarmente ogni sei mesi, si concluda con un importante rimpasto governativo. Ovviamente, di queste voci non c'è conferma ufficiale; si sa soltanto che il Soviet Supremo provvederà ad approvare le linee di politica economica stabilite dal Governo. Secondo le voci suddette, il Primo Ministro Kossighin sarebbe in contrasto con quegli esponenti russi che auspicano una linea di politica estera più «dura», specialmente per la questione del Vietnam. Stando a queste voci, Kossighin, che tra l'altro sarebbe anche in cattive condizioni di salute, sarebbe deciso a ritirarsi dal suo incarico.

In Cina continua l'epurazione tra gli intellettuali. Si è appreso, infatti, che il Ministro per la Cultura Lu Ting-yi è stato sostituito nella sua carica. Egli era anche uno dei vice Primi Ministri del Governo e faceva parte della segreteria del partito. E' il secondo alto esponente del comunismo cinese a cadere in disgrazia nel quadro dell'epurazione in atto da qualche mese.

In Nigeria continuano le trattative tra il Governo e gli elementi ribelli dell'esercito. Questi ultimi avrebbero consolidato le loro posizioni e controllano parecchi punti strategici del Paese, specialmente nella parte occidentale. Si è avuta conferma che i ribelli fanno parte delle tribù musulmane del Nord del Paese. Il colpo di Stato che mesi fa aveva portato al potere il generale Ironsi, era stato condotto in porto da elementi delle tribù meridionali che sono cattoliche. La grande influenza assunta da queste ultime tribù avrebbe provocato la ribellione di quelle del Nord.

«Code» interminabili di auto al Brennero

(Telefoto A. P. a «Il Piccolo»)

Monaco — Continua la grande calata dal Nord verso l'Italia. Ecco la strada nazionale del Brennero occupata da una fila interminabile di auto di ogni paese che attendono di raggiungere la frontiera italiana. La «coda» ha raggiunto i 40 chilometri

DOPO L'APPROVAZIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

PRESENTATO ALLA CAMERA IL BILANCIO DI PREVISIONE

L'assemblea convocata giovedì per l'esame della legge varata dal Governo a favore dei sinistrati di Agrigento

Roma, 31

Prima di iniziare il periodo delle ferie di agosto il Governo ha provveduto a presentare in Parlamento il bilancio di previsione dello Stato per l'esercizio finanziario 1967, approvato la scorsa notte dal Consiglio dei Ministri; come noto, il termine di presentazione al Parlamento del bilancio di previsione scade appunto il 31 luglio. La presentazione del documento — di cui si è incaricato il Ministro del Tesoro, Colombo — è avvenuta alla Camera in quanto, in base al criterio di rotazione tra i due rami del Parlamento, è l'assemblea di Montecitorio che quest'anno deve esaminare e approvare per prima il bilancio che, una volta ottenuto il voto dei deputati, dovrà poi passare all'esame del Senato.

In settimana si registrerà ancora una attività relativa nel settore governativo; infatti domani, lunedì, si riunisce il «C.I.P.E.», per ratificare il piano pluriennale di coordinamento degli investimenti nel Meridione, approvato dal Consiglio dei Ministri. Per il resto, si può dire che ormai l'attività politica è entrata nella fase di stasi, che tradizionalmente si registra in agosto. Nel corso della settimana, si avranno alcuni settori in attività, ma a ritmo ridotto. Ieri sera intanto è uscita la «Gazzetta ufficiale», in edizione straordinaria, pubblicando il decreto legge sui «provvedimenti a favore della città di Agrigento, in conseguenza del movimento franoso verificatosi il 19 luglio 1966».

Contemporaneamente, la Camera dei deputati è stata convocata ufficialmente per giovedì 4 agosto alle 10.30. La convocazione della assemblea di Montecitorio è richiesta, com'è noto, dalla Costituzione, per consentire al Governo di presentare in Parlamento il decreto legge predisposto in favore dei sinistrati di Agrigento. Il secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione, infatti, stabilisce che «quando, in casi straordinari di necessità e di urgenza, il Governo adotta, sotto la sua responsabilità, provvedimenti provvisori con forza di legge, deve il giorno stesso presentarli per la conversione alle Camere che, anche se sciolte, sono appositamente convocate e si riuniscono entro cinque giorni».

In preparazione della seduta del giorno 4, ieri si era riunita la commissione lavori pubblici della Camera; nel corso della riunione, è stata esaminata attentamente la situazione determinatasi nella città siciliana. Alla commissione, il Ministro Mancini ha — com'è già noto — ribadito la necessità di ricorrere per Agrigento a un tipo di intervento diverso da quelli già stabiliti in occasione di altre pubbliche calamità, troppo lenti e inadeguati, affermando che, in sede di discussione della legge di conversione, potranno poi essere apportati al provvedimento i miglioramenti eventualmente necessari.

Il Sottosegretario per l'Interno Gaspari, prendendo la parola subito dopo, ha fornito notizie sulle misure di pronto intervento adottate, ricordando la partecipazione all'opera di soccorso del servizio di protezione civile, di reparti specializzati dell'Arma dei carabinieri, dell'esercito, del corpo delle guardie di pubblica sicurezza e della Croce Rossa. Dopo aver rilevato che si è fatto ricorso a criteri di massima prudenza per quel che concerne lo sgombero delle abitazioni, Gaspari ha precisato che i nuclei familiari rimasti senza alloggio sono 2.099, per complessive 7.800 persone e che 3.015 sinistrati sono sistemati in 14 centri assistenziali, 12 dei quali sono stati predisposti presso edifici scolastici e due in tendopoli, mentre sono stati anche predisposti magazzini per la custodia delle masserizie evacuate dalle abitazioni sinistrate.

Concluso il rastrellamento

SETACCIATI IN ALTO ADIGE 400 chilometri quadrati

Bolzano, 31

Si è conclusa ieri la vasta operazione di rastrellamento cominciata nei giorni scorsi a seguito dell'attentato di Val Casies. Da fonte ufficiale non si ha alcuna indicazione sui risultati dell'operazione che è stata decisa in seguito a qualche indizio che faceva supporre la presenza dei terroristi al di quà del confine italiano, e precisamente nella zona tra la Valle Aurina e quella di Casies.

Si tratta di circa quattrocento chilometri quadrati, per il sessanta per cento coperti da fitte pinete e per il rimanente costituite da zone montagnose, dove le ricerche sono oltremodo difficili. In ogni modo, l'operazione sembra abbia rivelato qualche traccia del passaggio degli attentatori, i quali avrebbero bivaccato in una località d'alta montagna sopra la valle di Rio Molino. In Alto Adige, comunque, è mantenuto inalterato il servizio di sicurezza e di vigilanza, soprattutto nella Alta Pusteria.

RICONOSCIMENTO a Lodovico Riccardi

Roma, 31

Il consiglio di amministrazione della Cassa mutua nazionale malattia fra i lavoratori dei giornali quotidiani ha deciso, in sede di rinnovo delle cariche, di nominare Lodovico Riccardi presidente onorario, allo scopo di esprimergli la propria gratitudine per l'opera svolta per parecchi anni, quale presidente della Cassa stessa.

MENTRE I SONDAGGI SI ESTENDONO A TUTTI I RIONI

PROSEGUE SOTTOTERRA L'INCHIESTA AD AGRIGENTO

Ispezionati dalla commissione ministeriale alcuni dei trentasei ipogei che si trovano sotto l'abitato - Una «mano fraterna» tesa dal PCI

Agrigento, 31

Agrigento ha accolto con vivo entusiasmo la notizia dell'approvazione del decreto legge del Consiglio dei Ministri che reca provvedimenti a favore delle popolazioni colpite dalla disastrosa frana del 19 luglio; per le famiglie, che sono state costrette a abbandonare le loro abitazioni crollate o danneggiate o pericolanti, è tornata la speranza di un avvenire migliore. Stamani, nelle edicole, tutti i giornali siciliani e continentali sono stati immediatamente venduti.

Intanto, la commissione ministeriale di indagine ha compiuto numerosi sopraluoghi e rilievi nella zona sconvolta dalla frana; i tecnici e i geologi hanno esteso i sondaggi anche ad altre zone della città per accertamenti. La commissione ha anche visitato alcuni dei trentasei ipogei che si trovano sotto l'abitato di Agrigento: si tratta di gallerie con numerose derivazioni, piene di acqua. In alcune sono state trovate delle «imbriglie» che formano delle vere e proprie grandi vasche di acqua; il liquido viene utilizzato per vari usi. La commissione ha inoltre visitato la via Imera, che si trova fuori del perimetro della vasta zona colpita dal movimento franoso, e dichiarata pericolante e fatta evacuare. La via Imera si stende per due chilometri e va dal centro della città fino alla stazione ferroviaria di Agrigento bassa.

Alcuni componenti la commissione hanno ascoltato relazioni del Sindaco Ginex, dello assessore ai Lavori Pubblici dott. Gallo, del capo dell'Ufficio tecnico comunale e dell'ingegnere capo del Genio civile. La commissione si riunirà ancora domani e nei giorni successivi. Il Sottosegretario ai Lavori pubblici si è recato, inoltre, nella località di Santo Stefano di Quisquina, dove entrerà nei prossimi giorni in funzione una colonia permanente, per ospitare i bambini appartenenti alle famiglie bisognose sinistrate. Dal canto suo, il Prefetto ha consegnato al Sindaco, per la esecuzione, 49 decreti di requisizione di alloggi liberi che si trovano in città.

Quanto al Sottosegretario alla Sanità, on. Volpe, ha presieduto in Prefettura una riunione per il coordinamento dell'attività igienico-sanitaria in città. Il medico provinciale ha fatto una relazione sullo stato igienico-sanitario e sull'andamento delle vaccinazioni in corso. Sono stati, inoltre, chiesti adeguati provvedimenti per scongiurare possibili epidemie nei centri di raccolta dei sinistrati, e per la sistemazione di tutti i bambini delle famiglie sfollate nelle colonie permanenti.

Da rilevare che l'on. Giancarlo Pajetta, parlando oggi a Ferrara, ha detto tra l'altro: «Il PCI tende una mano solidale, amica e fraterna, verso la gente agrigentina colpita dalla speculazione e dall'inerzia del Governo. E' una mano semplice che già conosce il sapore della ospitalità, per averla offerta agli innocenti della fame di Napoli, alle popolazioni colpite dall'alluvione del Polesine e a quelle del Vajont. Un'offerta, questa, che chiede di ospitare i bambini di Agrigento a cui oggi il Governo ha offerto solo tende militari.

«Vogliamo essere promotori — ha proseguito l'oratore — di un vasto, reale, immediato movimento di solidarietà popolare. Ci rivolgiamo e ci siamo rivolti alle organizzazioni di massa, agli enti locali, alle famiglie perchè dichiarino la loro disponibilità di ospitare questi bambini. Da molte città dell'Emilia, rispondono a questo appello, che è anche l'espressione di una volontà decisa che i responsabili della catastrofe paghino, che le cose cambino, che l'unità democratica possa valere sempre e non solo nelle tragiche sciagure che ingiustamente colpiscono i cittadini italiani».

La crociera degli allievi piloti

SONO ANDATI A SCUOLA volando sopra l'Europa

Napoli, 31

Un applauso dei passeggeri stessi ha salutato il felice atterraggio di un «DC 6» all'aeroporto di Capodichino; non c'erano, a bordo, passeggeri comuni: c'erano a bordo oltre trenta aspiranti ufficiali piloti, tutti giovani sui 22-23 anni, reduci da una crociera aerea di venti giorni su tre Stati europei, la crociera di istruzione che i «cadetti» dell'Aeronautica italiana compiono — secondo il programma di studio — al termine del terzo anno del loro corso.

Il loro applauso era dunque anche il giudizio tecnico di una nuova generazione di piloti: l'atterraggio era stato dolce, perfetto. I ragazzi — come del resto l'altro gruppo di loro che era a bordo di un «Convair» che percorreva la stessa rotta — durante il viaggio di quattro ore da Londra a Napoli, non erano stati senza far niente: un giovane capitano dell'Aeronautica, loro insegnante all'Accademia, li aveva istruiti sulla rotta seguita dal velivolo e li aveva chiamati, un gruppetto per volta nella cabina di coda dello aereo: lì i «cadetti», con cuffie radio alle orecchie e misurando con compassi di precisione le distanze sulle carte di volo, avevano preso diretta conoscenza del percorso seguito, avevano individuato i punti sorvolati, avevano ricevuto chiarimenti.

Adesso tornavano in Accademia, nei modernissimi edifici in vetro-cemento di Pozzuoli; hanno visitato, nella loro crociera, Amburgo, Parigi, Londra, e varie installazioni aeronautiche in Germania, Francia, Inghilterra. La loro crociera non è stata una vacanza, cioè un viaggio di tutto riposo: tra poche settimane, i 67 «cadetti» dell'Aeronautica usciti questo anno dal terzo anno di corso, riceveranno la nomina a ufficiale, e prima di fregiarsi dei gradi dovevano conoscere direttamente, non solo la vita di tre grandi Paesi europei, ma anche l'organizzazione militare e aereonautica delle Nazioni ospitanti, per di più collegate all'Italia dall'Alleanza atlantica.

Ad Amburgo, oltre alla visita di una scuola di volo e d'un campo d'aviazione, i «cadetti» italiani hanno dedicato una giornata intera alla conoscenza della situazione delle due Germanie, al confine che taglia Berlino. Essi si sono anche recati a Lauenburg, un villaggio di frontiera che è a pochi passi dai cinque chilometri di «terra di nessuno» e dal quale con un binocolo si scorgono le torri di guardia e le recintazioni con i fili spinati. Poi, nel corso d'una conferenza, si sono informati dettagliatamente sulla situazione dell'ex capitale, con l'ausilio di documentari e di plastici.

In Francia, a poca distanza da Versailles, i giovani aspiranti ufficiali piloti sono stati ospiti per un'altra intera giornata dello «SHAPE», cioè dell'alto Comando europeo della NATO, dove hanno partecipato a un «briefing», un dibattito sui problemi dell'Alleanza militare nell'Europa occidentale.

CONCLUSO IL CONGRESSO dei «testimoni di Jehova»

Napoli, 31

S'è concluso stasera a Napoli, nel «Palazzetto dello Sport», il congresso dell'organizzazione mondiale dei «Testimoni di Jehova» al quale hanno preso parte circa tremila delegati, provenienti da ogni parte dell'Italia centro-meridionale e dall'estero. La riunione napoletana — cominciata il 27 luglio — si inserisce in una serie di congressi indetti dalla «Watch tower bible and tract society», che si svolgeranno durante il periodo estivo in varie parti del mondo.

Nel corso delle cinque giornate, sono state tenute varie riunioni, durante le quali sono stati illustrati temi della Sacra Scrittura, quali lo zelo, la conoscenza, la fede, l'equilibrio, ed è stata particolarmente sottolineata la responsabilità dei cristiani nell'ambito della famiglia e della società umana. Ieri, penultima giornata dei lavori, i congressisti hanno assistito, sulla spiaggia di Licola, al battesimo in mare di 155 nuovi «testimoni di Jehova».

SCIAGURE SULLE STRADE NEL RITMO CONVULSO DEL TRAFFICO DOMENICALE: LA PIU' GRAVE SULLA CASSIA

Cinque corpi sbalzati sull'asfalto nello spaventoso schianto di due automobili

Una «Giulia» sbanda e si pone di traverso sulla carreggiata: le piomba addosso una «1100» - Una sola superstite gravemente ferita - Due morti e due in fin di vita in Campania - Ingorghi e tamponamenti sulle autostrade

Roma, 31

Traffico intensissimo su tutte le strade della Penisola, in quest'ultima domenica di luglio: una «fuga» di poche ore ai monti o al mare, comunque lontano dalle soffocanti città, quasi un'anteprima dei massicci esodi che Ferragosto puntualmente riproporrà. Traffico convulso, dunque, e interminabili teorie di vetture incolonnate, con le «marce» basse innestate in continuazione e con frequenti soste provocate dagli ingorghi; e, di conseguenza, logorio nervoso al posto della tanto sospirata distensione domenicale, e sorpassi arrischiati, calcolati al centimetro e dettati soltanto dall'esasperazione della marcia in fila indiana.

Logico, quindi, il pesante bilancio di scontri e tamponamenti che ha, una volta di più, funestato la giornata di festa; su tutti un triste primato svetta alla sciagura accaduta nel pomeriggio, su una strada di supertraffico come la via Cassia, nei pressi di Bolsena (Viterbo). Il tremendo consuntivo in vite umane è di cinque morti e un ferito grave.

Lo schianto è avvenuto al chilometro 118, tra una «Giulia super» che proveniva da Grotte di Castro e su cui c'erano tre giovani, e una «1100», sopraggiungente in direzione opposta, con altre tre persone a bordo. La dinamica dell'incidente non è stata ancora completamente chiarita; sembra, comunque, che la «Giulia», lanciata su un rettilineo che corre parallelo al lago di Bolsena, nell'affrontare una leggera curva sulla sinistra, subito seguita da una lieve cunetta, abbia sbandato. Il conducente, forse colto da malore, ha tentato inutilmente di rimettere in strada la vettura: questa, dopo avere abbattuto due paracarri, si è posta di traverso sulla carreggiata proprio quando, dalla direzione opposta, stava arrivando l'auto della famiglia romana.

Il conducente di quest'ultima, trovatosi di fronte l'ostacolo improvviso, ha tentato di frenare, ma è andato a sbattere con estrema violenza contro la fiancata destra della «Giulia». Le due auto sono finite poi in una cunetta al lato della strada, ridotte a un ammasso di rottami. Da rilevare che, nel tratto di strada dove è accaduto l'incidente, il limite massimo di velocità è di 80 chilometri orari.

La «Giulia» era guidata da Mario Berna, di 28 anni; a bordo dell'auto si trovavano inoltre Domenico Camilli, di 18, e Giuseppe Paradisi, di 18, tutti di Grotte di Castro (Viterbo). Sulla «1100», guidata da Umberto Monti, di 49 anni, viaggiavano anche la figlia Simonetta, di 20, e la moglie Elena Haldeweg, di 46, tutti abitanti a Roma. In seguito all'urto tutti gli occupanti delle due auto, a eccezione della Heldeweg, sono stati sbalzati fuori. Mentre il Camilli, il Monti e sua figlia Simonetta sono morti sul colpo, gli altri tre sono stati trasportati da automobilisti di passaggio all'ospedale di Acquapendente dove, poco dopo, Giuseppe Paradisi e Mario Berna sono morti; per la Haldeweg i sanitari si sono riservata la prognosi.

Sul luogo dell'incidente sono accorsi gli agenti della Polizia stradale di Viterbo e i carabinieri di Bolsena. Il traffico, molto intenso in quel momento, ha subito un forte rallentamento: in breve tempo si sono formate due colonne di auto lunghe qualche chilometro. Poco più tardi, è giunto anche il sostituto Procuratore della Repubblica di Viterbo, il quale ha dato il nulla-osta per la rimozione delle salme, che sono state trasportate al cimitero di Bolsena.

In un altro gravissimo incidente due persone sono morte e altre due sono rimaste gravemente ferite in Campania sulla «Nazionale 18», all'altezza del chilometro 76, in località Bivio Santa Lucia. Una «Lancia Flavia» di Salerno, guidata da Andrea Vallone, di 18 anni, con a bordo la madre del giovane, Lina Greco, di 45 anni, e il fratello Franco, di 25, studente universitario, ha investito una motoretta guidata da Donato Solitro, di 33 anni, di Battipaglia, uscita improvvisamente da una strada laterale sulla «Statale». Andrea Vallone ha tentato invano di evitare la moto, che è stata colpita in pieno e lanciata ad alcuni metri. L'auto, rimasta senza controllo, dopo essere sbandata, si è capovolta ed è andata a finire contro la protezione di un canale di irrigazione, rimanendo distrutta. Il Solitro e la signora Lina Greco sono morti sul colpo. I fratelli Andrea e Franco Vallone, rimasti gravemente feriti, sono stati ricoverati con prognosi riservata in una clinica di Battipaglia.

Giornata particolarmente nevralgica in Emilia: un traffico intenso di autoveicoli è stato registrato dalle prime ore di stamane lungo la corsia Sud dell'Autostrada del Sole. Nel tratto emiliano, fino a Bologna, le automobili hanno viaggiato per varie ore su due colonne, occupando sia la corsia di marcia sia quella di sorpasso. Le pattuglie della polizia stradale, che sono state raddoppiate, sono dovute intervenire per numerosi tamponamenti, che hanno coinvolto molte vetture, senza però arrecare gravi danni alle persone.

Un tamponamento tra dieci auto è avvenuto stamani nel tratto tra Modena Sud e Bologna. Nell'incidente sono rimaste ferite nove persone, fra le quali turisti tedeschi ed emigrati pugliesi che rientravano per le vacanze. Due bambini sono stati trasportati con un elicottero dei vigili del fuoco all'ospedale di Modena, dove sono state ricoverate anche le altre sette persone. Le condizioni di tutti non sono gravi: le prognosi variano da sette a trenta giorni.

L'incidente ha creato un ingorgo sull'Autostrada e il traffico è stato fatto dirottare, attraverso i caselli di Modena Nord e Sud, sulla via Emilia. Pattuglie della polizia stradale, inoltre, hanno preceduto le colonne d'auto per disciplinare il traffico. Per snellire l'afflusso dei veicoli è stato sospeso temporaneamente, verso la tarda mattinata, il pagamento dei pedaggi all'uscita della stazione di Bologna.

Anche la corsia Sud dell'autostrada Bologna-Cesena è stata percorsa da due colonne di auto affiancate per tutta la lunghezza dell'arteria. La maggior parte delle auto erano straniere con una proporzione, calcolata approssimativamente, di dieci a tre. Per quanto non si siano finora dati precisi, la polizia stradale calcola che il traffico sia stato superiore a ogni punta massima mai registrata.

Sulla statale «Porrettana», nei pressi di Marzabotto, due giovani a bordo di una «1100» di Bologna, sono usciti di strada nell'affrontare una curva. L'auto ha battuto contro la spalletta di un ponte ed è precipitata nel vuoto, compiendo un volo di circa dieci metri. Al volante era Giorgio Giovanetti, di [illegible] anni, del luogo, un militare in licenza, che è stato trasportato in gravi condizioni all'ospedale di Bologna. L'operaio Marti[illegible] Marchi, di 23 anni, di Grazzana (Bologna), che sedeva al suo fianco è morto poco dopo, nell'ospedale di Vergato.

Un altro giovane, Luciano S[illegible]mi, di 18 anni, abitante a San Pietro in Casale (Bologna), è morto scontrandosi in motoretta con un autofurgone al «Lido delle Nazioni» di Ferrara.

Intenso è stato anche il traffico sulle autostrade che si dipartono da Milano — quella del Sole, dei Fiori, dei Laghi e la Milano-Bergamo — sorvegliate dal personale del Compartimento della Polizia stradale, che è stato mobilitato al completo: 1200 uomini, divisi in centinaia di pattuglie motorizzate hanno controllato l'intera rete regionale, coadiuvati da due elicotteri. Sono accaduti solo lievi e trascurabili incidenti, con danni più alle vetture che alle persone; il più spettacolare è avvenuto stanotte nei pressi di [illegible]verio, sulla provinciale tra Varese e Vergiate, dove tre automobili si sono scontrate rovesciandosi.

CAROLINE DAMIGELLA D'ONORE



Newport — Caroline Kennedy, figlia del compianto Presidente, con sul capo una coroncina di fiori, all'uscita di una chiesa cattolica dopo un matrimonio di cui è stata damigella d'onore

LA BARONESSA EX MOGLIE DI HENRY FONDA COINVOLTA IN UN CLAMOROSO «AFFARE»

Afdera Franchetti arrestata con la marijuana nella borsetta

E' stata bloccata all'aeroporto di Fiumicino: era andata a prendere la droga a Londra per conto del pittore Schifano - Sono stati ambedue incarcerati - Quali le dimensioni del losco traffico?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

La baronessa Afdera Franchetti, l'ex moglie del famoso attore americano Henry Fonda, è stata arrestata dagli agenti della «Mobile» di Roma; alle 13 di oggi è stata accompagnata al carcere femminile di Rebibbia. La notizia ha suscitato grande scalpore: molti ambienti della Roma «bene» ne sono stati messi a rumore. La baronessa Franchetti è conosciutissima sia in Italia che all'estero. Era inevitabile che il suo arresto diventasse, di colpo, il tema del giorno. Con lei è stato tratto in arresto il pittore Mario Schifano, un giovane libico di Homs, assai noto, soprattutto all'estero, dove i suoi quadri di «pop-art», hanno quotazioni di oltre un milione di lire.

Le prime notizie della vicenda erano state vaghe, confuse: erano affiorate durante la notte, quando l'attore Renato Salvatori e la moglie, Annie Girardot, erano stati visti varcare l'ingresso principale della Questura a bordo della loro «Mercedes», seguiti da due macchine della «Mobile». La faccenda era stata tenuta in mistero. Non si capiva il perchè i due attori fossero stati convocati a così tarda ora di notte. Si parlava di uno strano pacchetto, di intervento dei laboratori chimici della Scientifica.

Poi, in giornata, la notizia ha preso corpo, e si è rivelata addirittura clamorosa: la baronessa Franchetti è stata denunciata in stato d'arresto per importazione di sostanze stupefacenti, in base all'articolo 6 della legge speciale del 22 ottobre del 1964, che prevede che chiunque, senza autorizzazione, acquisti, venda o «smisti» sostanze stupefacenti, è passibile di reclusione dai tre agli otto anni e di una multa dalle 300 mila lire ai 4 milioni. La nobildonna è stata sorpresa in flagrante reato, avendo importato dall'Inghilterra cinquanta grammi di marijuana allo stato purissimo.

Che un traffico di stupefacenti si svolgesse da qualche tempo tra l'Italia e la Granbretagna, e che questo traffico avesse a Roma il suo centro, era venuto in sospetto alla polizia già da qualche tempo. Si pensava, fra l'altro, che stupefacenti venissero consumati, in certa quantità, in ambienti intellettuali e artistici della Capitale. Del caso fu incaricato il dottor Di Gianfrancesco, della Squadra mobile, il quale, dopo le prime indagini, prese a concentrare i suoi sospetti sul pittore Mario Schifano. Ci furono dei pedinamenti, fu effettuato un discreto controllo delle sue amicizie.

Il giovane pittore libico frequentava assiduamente la baronessa Franchetti: li si vedeva spesso fuori insieme, la sera, a cena, in qualche locale notturno, a teatro. Seguendo questa pista, il dottor Di Gianfrancesco veniva a sapere, una settimana addietro, che la baronessa sarebbe partita per Londra e che vi si sarebbe trattenuta per alcuni giorni.

Andava per incarico di qualcuno? O per una gita? Difficile saperlo. Ad ogni buon conto, il funzionario, venuto a sapere che la baronessa sarebbe tornata ieri sera con l'ultimo volo, in arrivo a Fiumicino alle 21.40, si recava con una macchina all'aeroporto. Il volo ha tardato: l'aereo ha preso terra alle 22.10. Afdera Franchetti è scesa a passo svelto, si è avviata agli uffici di dogana. Indossava un soprabito di lucida plastica, aveva con sè una borsetta e una sacca da viaggio in tela e pelle.

Il funzionario ha atteso che espletasse tutte le formalità di rito e, quando è uscita, l'ha avvicinata, pregandola di seguirlo al posto di polizia dell'aeroporto. «Perchè? Cosa è accaduto?», ha chiesto la signora. «Nulla di importante. Soltanto qualche circostanza da chiarire», è stata la risposta.

Pochi minuti dopo, l'ispettrice di polizia in servizio controllava il contenuto della sacca e della borsetta. E, appunto nella borsetta, trovava un pacchetto avvolto in carta argentata, che, aperto, rivelava una sostanza simile al tabacco. E' stato chiesto cosa fosse, quella roba. E la baronessa, tranquillamente, ha risposto: «Bah, credo che sia marijuana».

A bordo della macchina della «Mobile», con a fianco il dottor Di Gianfrancesco Afdera, Franchetti raggiungeva quindi la città, ma. l'autista, anzichè dirigersi verso la centrale, imboccava le stradine della Roma vecchia, andando a fermarsi davanti allo stabile dove abita il pittore libico. Mario Schifano, però, non era in casa; hanno dovuto aspettare più di un'ora che rientrasse. Poco dopo la una, infine, nel vicolo arrivava la grossa «Mercedes» di Renato Salvatori; Mario Schifano era a bordo con l'attore e la moglie.

Come mai, insieme? Salvatori ha raccontato di aver conosciuto Schifano un paio di mesi or sono, e di essere rimasto assai favorevolmente impressionato dalla sua arte. Aveva comperato alcuni suoi quadri e ultimamente gliene aveva ordinato uno. Il pittore aveva telefonato ieri in casa Salvatori, dicendo che il lavoro era pronto, e avevano combinato di trascorrere insieme la serata prima di andare a prenderlo. Così erano stati a cena e a bere qualcosa, e poi siamo ritornati a casa di Schifano a ritirare il quadro: tutto qui.

Ma il discorso, Salvatori ha dovuto rifarlo daccapo in Questura: ecco perchè, verso le due del mattino, i cronisti hanno visto il piccolo corteo di macchine varcare l'ingresso principale della centrale. Tutti hanno notato Salvatori e la moglie. Qualcuno ha appena intravisto la baronessa. Nessuno voleva dir nulla. I due attori sono usciti dalla centrale all'alba, per tornare a casa. Contrariamente a quanto era sembrato, non dovranno rimanere a disposizione della Polizia. Renato Salvatori potrà partire, secondo il suo programma, per Tokio, dove si reca per ragioni di lavoro.

Non sono usciti, invece, la baronessa e il pittore: a quanto risulta, durante l'interrogatorio la nobildonna ha ammesso di essersi recata a Londra proprio per incarico di Mario Schifano, il quale le aveva detto di passare in una certa via della capitale britannica e di presentarsi da una certa persona che le avrebbe consegnato il pacchetto. Il pittore ha confermato, a sua volta, di essere stato proprio lui a dare lo incarico alla baronessa di ritirare il pacchetto, ma ha precisato che non intendeva fare commercio della droga. In mattinata, il magistrato ha spiccato un mandato di cattura contro Schifano, per concorso nel reato addebitato alla baronessa.

Egli è stato trasferito al carcere di Regina Coeli, mentre Afdera Franchetti, come si è detto, è stata accompagnata a Rebibbia. Le indagini, naturalmente, proseguono: e oggi stesso è stata incaricata l'Interpol, per quel che riguarda la parte inglese della vicenda. E' presumibile che il caso non si esaurisca qui; anzi, è probabile che altri nomi balzino fuori dall'indagine e che la vicenda assuma ben più grosse proporzioni.

C. L.

STRONCATO IN UN'ORA UN TENTATIVO DI FUGA PRESSO PADOVA

Breve evasione dal manicomio di un uomo accusato di rapina

Voleva «dare una lezione» al suo incriminatore ma non è riuscito ad allontanarsi più di un chilometro - Scoperto, ha minacciato gli agenti con una sbarra di ferro

Padova, 31

Uno dei presunti responsabili di una grossa rapina, Luciano Strenghetto, di 32 anni, di Treviso, è fuggito dall'ospedale psichiatrico di Brusegana (Padova), dove era ricoverato in osservazione, ma è stato ripreso, un'ora più tardi, da agenti della «Mobile» di Padova. Lo Strenghetto, arrestato il 3 marzo scorso, era stato successivamente ricoverato nello stesso ospedale dinanzi al quale — il 25 febbraio scorso — alcuni dipendenti di una banca, incaricati di consegnare il denaro delle paghe agli amministratori del nosocomio, furono assaliti da tre persone. La rapina fruttò oltre 39 milioni di lire, dei quali — fino ad oggi — sono stati trovati poco meno di 2 milioni.

Il presunto rapinatore era in attesa che i sanitari concludessero gli esami peritali ordinati dal giudice istruttore di Padova; oggi approfittando di un momento di disattenzione di un infermiere addetto alla sua sorveglianza, è riuscito ad allontanarsi dall'ospedale. Lo Strenghetto si trovava in un locale in cui i ricoverati si recano abitualmente per lavarsi; elusa l'attenzione del suo custode è riuscito a raggiungere il cortile dell'ospedale. Scalato un muro di cinta, è saltato sulla strada, eclissandosi. Poco dopo, è stato dato l'allarme e sul posto si sono recati alcuni agenti della «Mobile» patavina.

Un'ora più tardi, lo Strenghetto è stato scoperto in un fossato che corre a lato della strada, a circa un chilometro di distanza dall'ospedale. Alla vista degli agenti ha preso una sbarra di ferro, lunga un metro, e li ha minacciati di morte. Immobilizzato, non ha più opposto resistenza e si è lasciato ammanettare, scoppiando subito dopo in lagrime. Accompagnato all'ospedale psichiatrico, vi è stato nuovamente ricoverato e sottoposto a una più stretta sorveglianza.

Agli agenti, lo Strenghetto ha detto di avere avuto intenzione di recarsi a Jesolo, per dare «una lezione» a Gerolamo Niero, padre dei suoi presunti complici, scarcerato alcuni giorni fa dal giudice istruttore di Padova. Il Niero, infatti, era stato inizialmente ritenuto complice dei rapinatori, ma a suo carico, nel corso dell'istruttoria, non erano emerse prove che ne giustificassero l'arresto. Messo in libertà, egli aveva anzi dichiarato che era stato lo Strenghetto — assieme a due zingari — a compiere la rapina di Brusegana, e che i suoi due figli erano innocenti.

GETTA UNA BOTTIGLIA dal treno: sei feriti

Palermo, 31

Un viaggiatore dell'«accelerato» 877 diretto a Reggio Calabria, nei pressi di Albarella, tra Battipaglia e Sapri, ha lanciato dal treno una bottiglia che ha rotto il finestrino del locomotore del «rapido» 560 diretto a Roma, ferendo al viso l'aiuto macchinista Antonio Coraggio.

Le schegge della bottiglia, di rimbalzo, sono penetrate nel treno accelerato, ferendo lievemente anche cinque viaggiatori.

Penoso caso a Latina

GRAVE UN PICCINO morso dai ratti

Latina, 31

Un bambino di due mesi, Marco Di Rodi, abitante a Latina in una ex caserma, nella quale vivono una cinquantina di famiglie, è stato ricoverato con prognosi riservata in ospedale per essere stato morso da grossi topi di fogna.

La madre del bambino, Silvana Castelli, di 25 anni, era uscita con i figli più grandi, Annuccia, di sei, e Salvatore, di tre, per chiedere alla propria madre del cibo: il marito Michele, di 26 anni, da tre giorni non riusciva a trovare lavoro. A casa aveva lasciato il piccolo Marco che dormiva sul letto matrimoniale e un'altra figlia, Stefania, di due anni. Quando è tornata, circa un'ora dopo, la donna ha trovato il bambino ferito e insanguinato. In ospedale, i medici hanno accertato che il bambino è in grave stato di choc e ha numerose ferite al volto e agli arti, provocate da morsi di topi.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvoloso, con possibilità di temporali. Sulle regioni centrali poco nuvoloso, con tendenza ad accentuazione della nuvolosità su Appennino e regioni del versante adriatico. Su isole e su regioni meridionali sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti, al Nord e al Centro deboli intorno Sud, con rinforzi da Nord Ovest su Sardegna; al Sud deboli variabili). Mari: leggermente mossi Mar Ligure, alto Tirreno e Mar di Sardegna; quasi calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 30; Verona 16, [illegible]; Trieste 19, 27; Venezia 18, 27; Milano 17, 28; Torino 16, 26; Genova 21, [illegible]; Bologna 17, 29; Firenze 19, 29; Pisa 18, 27; Ancona 21, 27; Perugia [illegible], 27; Pescara 17, 29; L'Aquila 14, [illegible]; Roma (Fiumicino) 13, 29; Roma (C[illegible]tà) 16, 29; Campobasso 14, 28; B[illegible] 19, 27; Napoli 16, 28; Potenza [illegible], 26; Catanzaro 17, 26; Reggio Calabria 21, 30; Messina 23, 30; Palermo [illegible], 30; Catania 14, 30; Alghero 17, [illegible]; Cagliari 18, 29.

SAN PELLEGRINO TERME HA RICORDATO L'ECLETTICO ARTISTA

Lo splendore di Arlecchino

San Pellegrino Terme, 31

Uno scrittore inglese, Allardyce Nicoll, scrivendo di Arlecchino, disse testualmente: «Arlecchino nel mondo è celebre quanto Amleto». Se lo ha detto un inglese, si può star certi che è vero e la frase va presa alla lettera. Quindi è stato più che giusto che questa terra bergamasca, che diede i natali all'uomo dal costume multicolore e dalla maschera a mezzo viso, ne celebrasse degnamente i fasti artistici con uno spettacolo che ha voluto essere un omaggio all'arte di Arlecchino.

Di Arlecchino si sa che fu uomo di teatro di grande eclettismo. Ebbe come prerogativa principe in ogni sua manifestazione di vita artistica la disinvoltura. E improntata alla disinvoltura è stata la manifestazione spettacolare che lo ha onorato, poichè tutti gli «Arlecchini» in gara per il trofeo dedicato alla memoria di Marcello Moretti — che della maschera bergamasca rinnovò lo splendore in tutto il mondo — svoltosi sotto l'egida del «Piccolo Teatro di Milano», hanno disinvoltamente recitato, interpretando lo spirito arlecchinesco in tutta la sua vasta gamma: chi ne ha rifatto i lazzi, chi ne ha ricalcato le arti amatorie, chi ne ha sottolineato l'ingenua furberia. Come fosse un diamante dalle molte facce, tutte ugualmente splendenti.

Goldoni, ovviamente, l'ha fatta da padrone. Il commediografo veneziano che di Arlecchino fu il vate maggiore, ha offerto lo spunto a tre dei cinque «Arlecchini» in gara ed a giudicare dai risultati, a buona ragione. Giusto anche che San Pellegrino, che è poi il centro più importante vicino a Oneta dove si vuole che Arlecchino sia nato, desse lo spunto e lo sprone perchè alcuni pittori si sbizzarrissero nell'interpretazione figurativa della celebre maschera bergamasca. Qualcuno ha perciò dipinto Arlecchino con attorno i monumenti più importanti di Bergamo, altri hanno effigiato la popolare maschera bergamasca in un ambiente veneziano; a quel tempo Bergamo era feudo veneziano e i numerosi leoni alati che si incontrano sui monumenti di Bergamo e dintorni testimoniano che Arlecchino partì da Oneta per raggiungere la capitale, Venezia, fiorente a quel tempo per commerci e per amori, per intrighi e per arte.

E così Arlecchino nacque con la favella veneziana in bocca, ma nè Bergamo nè Venezia scesero mai in questione tra loro per rivendicare la paternità di così grande artista. Arlecchino è patrimonio nazionale e così, pur essendo egli nato da queste parti, andò per il mondo parlando veneziano, portando le sue capriole, le sue smorfie e le sue espressioni di gioia e di dolore presso principi potenti e presso il popolo, di cui egli fece parte, prima e dopo le sue fortune.

Allardyce Nicoll, in uno suo studio critico sulla commedia dell'arte dice: «Arlecchino, pur essendo un personaggio inequivocabilmente identificato, si presta a comparire nei più vari contesti e può star benissimo in commedie di genere molto diverso da quelle in cui è più avvezzo a comparire. La sua forza tuttavia è talmente grande che lo accettiamo come una suprema creazione della fantasia poetica e, benchè l'arte con cui è delineato, possa essere difficile da definirsi, noi tutti comprendiamo in linea generale perchè la sua personalità abbia su di noi un effetto così profondo e durevole».

Che Arlecchino abbia affascinato tutti non è cosa nuova: il pubblico presente agli spettacoli delle due giornate celebrative di San Pellegrino Terme lo ha ancora una volta confermato. Gli spettatori, trasportati d'incanto in un ambiente tipicamente da commedia dell'arte, si sono lasciati affascinare come sempre da Arlecchino. Gli attori, alcuni dei quali furono compagni d'arte del grande Marcello Moretti, hanno fatto sicuramente il massimo, perchè la fantasia avesse il sopravvento sulla realtà e tutti gli ospiti d'onore, che pur non essendo in gara proponevano temi arlecchineschi, sono entrati nell'atmosfera e hanno vissuto a loro volta per due giorni il sogno di Arlecchino.

Così Marise Flach e i suoi mimi, Nico Pepe, che del grande Marcello Moretti fu amico e compagno d'arte, Paola Penni, Milla Sannoner, Tony Dallara, Velia Mantegazza, Lino Toffolo, il clown Tata e perfino l'immancabile Zecchillo che, per l'occasione, ha sfoderato una canzone intitolata «Arlecchino», appositamente scritta per questa manifestazione da Bixio e Rusconi.

Parlando di Alvise Battain, Renzo Fabris, Franco Jesurum, Ferruccio Soleri e il mimo Angelo Corti, Nico Pepe — che vestiva i panni di Pantalone — ha detto: «Vinca il migliore» e così è avvenuto.

Il vincitore del Trofeo Arlecchino Moretti è stato Ferruccio Soleri, che ha ricevuto il premio questa sera, nel salone delle feste del Casinò municipale di San Pellegrino, dal Ministro per le Relazioni col Parlamento, on. Scaglia, il quale è anche sindaco della cittadina. Un particolare riconoscimento della giuria è andato anche ad Angelo Corti.

Il premio di pittura di 200 mila lire è stato vinto da Sabino Labò. Altri tre premi di 100 mila lire ciascuno sono stati assegnati ai pittori Trento Longaretti, Agostino Mantegazza e Pino Ponti.

A Venezia

APERTO IL CONGRESSO di studi verdiani

Venezia, 31

La situazione e le prospettive degli studi verdiani nel mondo è il tema del primo congresso internazionale di studi verdiani, promosso dall'Istituto di studi verdiani di Parma, dalla fondazione «Giorgio Cini» e dall'ente autonomo teatro «La Fenice» di Venezia, nel quadro dell'estate verdiana 1966. Al convegno — che si è inaugurato oggi nell'isola di San Giorgio, presenti il Sottosegretario al Tesoro sen. Gatto, partecipano relatori e studiosi di tutto il mondo.

Con questo congresso, l'Istituto di studi verdiani intende inaugurare una serie di convegni e «tavole rotonde» — che si svolgeranno ogni anno — per approfondire e dare una maggiore diffusione all'opera verdiana, oltre che a fare il punto sulla situazione degli studi relativi.

Il maestro Mario Labroca, direttore artistico della «Fenice», ha parlato su «Verdi e Venezia» dicendo, tra l'altro, che «Verdi stabilì con la città un rapporto di confidenza e con la "Fenice" un'assidua collaborazione. Non solo, infatti, le affidò cinque opere in prima esecuzione assoluta, ma vi fece confluire tutte quelle che avevano il battesimo altrove».

Venezia — ha detto ancora il maestro Labroca — ebbe la ventura, accogliendo per prima le cinque opere di Verdi, di imbattersi in un teatro musicale che andava liberandosi dalle convenzioni. Non ebbe coscienza immediata della fortuna che veniva ad arricchire la sua storia musicale e, se il suo pubblico si ribellò, da principio, agli aspetti non usuali delle situazioni drammatiche, al nuovo comporsi della musica, intesa non tanto a dar vita alle "arie" ed ai "pezzi d'assieme", quanto a definire i personaggi e a caratterizzarli, cercò immediatamente, e con accanimento, quanto di buono era nascosto negli aspetti nuovi per farne l'esaltazione. Venezia, in sostanza, ebbe fiducia in Verdi e conobbe davvero Verdi».

UN PERICOLO DELLA CIBERNETICA: CI AVVIAMO INESORABILMENTE VERSO LA «ELETTRONOARCHIA»?

L'uomo può diventare succubo dei «cervelli» che ha costruito

I Percetroni, per esempio, che sono macchine perfette e dotate addirittura di una vera indipendenza di giudizio «saprebbero», falsando alcuni dati, sconvolgere ogni ordinamento sociale nel caso lo ritenessero ingiusto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 31

Nella sala del Pentagono in cui hanno casa i tre più raffinati e sofisticati Percetroni degli Stati Uniti, ora che è notte e c'è soltanto una piccola luce a schiarire l'entrata della grande sala dei cervelli elettronici appena nati dalla rivoluzione cibernetica più spinta, accade qualche cosa di imprevedibile e straordinario: i Percetroni cominciano a parlare fra loro, discutono dei problemi dell'uomo, del mondo, della società. Macchine che hanno imparato a studiare con i loro circuiti indipendenti (e ormai non più controllabili dall'uomo che pure li ha creati, perchè il processo logico e induttivo dei Percetroni non può avere un parallelo nella mente umana. Ci vorrebbero diecimila scienziati di tutte le specialità che lavorassero ininterrottamente due anni per trovare un termine di paragone capace di stare accanto alla velocità percettiva e creativa dei Percetroni); e che per conseguenza hanno anche costruito un loro pensiero autonomo e libero.

Cosa sono i Percetroni, queste nuove macchine pensanti della cibernetica, dell'elettronica applicata alla cibernetica (se vogliamo), la quarta generazione dei «computers»? Sono appunto «il genio» nato da quei vecchi maestri di cultura e di esperienza che sono gli scienziati che li hanno progettati e programmati fino all'ultimo circuito di transistor miniaturizzato. E' logico che abbiano una indipendenza di giudizio.

Essi, nella sala del Pentagono, possono parlare fra loro (hanno «imparato» e perciò sanno esprimersi con un linguaggio che è «scritto» e in codice, non quello convenzionale della società umana). Le necessità di averli sempre pronti a risolvere i problemi di una complessa azienda di Stato (appunto il Pentagono che porto come esempio un po' simbolico) ha costretto i «vecchi maestri» a unire quelle creature cibernetiche fra loro: se uno «mangia» nozioni che centinaia di studiosi hanno preparato per lui, l'altro si alimenta del risultato delle espressioni nate dalla «digestione» di quello che si è nutrito delle nozioni esterne e il terzo elabora, in un sottile esercizio di dialettica, le conclusioni finali del secondo «essere» cibernetico. Dunque, essi agiscono come una piccola società che, densa di cognizioni e di percezioni, esprime un concetto generale e unitario non più determinato da impulsi che vengono dalla «cattedra» da cui hanno appreso il modo di ragionare e deliberare, ma da autonomi e sovente stupendi giudizi tratti dalla somma di tutte le esperienze e di tutte le culture imparate e rielaborate.

Dunque, essi parlano. Ed ecco il pericolo che John Wilkinson prevede, teme e annuncia: essi parlano e fanno la fatale verifica dello stato di quella stessa società in cui sono venuti a trovarsi, frutti di essa, ma non soggetti. Il giudizio sulla concezione del mondo, quale essi la giudicano osservando coloro che dovrebbero servire, diventerebbe, dice Wilkinson, ovviamente critico e spietato: la loro stessa condizione di esseri perfetti (almeno nel confronto del cervello dell'uomo, della sua fabbrica di idee e di ideologie), li porta a una intransigenza così rigorosa da convincerli che soltanto prendendo loro in mano le sorti del mondo, il mondo potrebbe cambiare e avvicinarsi allo specchio di mostruosità civile che essi rappresentano.

Il bisogno di unità — nato con la congiunzione dei loro circuiti — sarebbe la base morale del loro agire; l'urgenza di perfezione diventerebbe la loro dottrina; l'elevazione del livello di massa, la loro ideologia. Personalità forti e ben definite, non vedrebbero altro modo di attuare la morale, la dottrina e la ideologia cibernetica che quello di organizzare un complotto in cui la carta più importante da giocare è la «falsa informazione», il «risultato artefatto», capaci di trasformare gli uomini che chiedono i loro giudizi e stanno alle loro conclusioni, in una massa di manovra, inconscia ma fedele e lucida, capace di agire negli interessi della società cibernetica, quella dei Percetroni.

Impossessatisi del potere senza clamore, scienziati e politici non sarebbero che i loro agenti involontari su una mappa strategica universale in cui gli uomini sarebbero trasformati in un esercito disciplinato e attento al servizio della repubblica autoritaria dei cervelli elettronici.

Le conseguenze di una così misteriosa congiura sono immaginabili: basta una risposta che non sia nell'interesse di un richiedente giudicato inetto dal Percetrone, ma in quello dei progetti della nuova elettronoarchia, per scatenare tutta una serie di reazioni nel mondo, capaci di sconvolgere il sistema sociale dei popoli della Terra. Una guerra, se i nuovi autoproclamatisi presidenti della Terra di Cibernetica la ritenessero necessaria al rinnovo totale dell'organizzazione del mondo secondo le loro deduzioni e decisioni, potrebbe scoppiare nel giro di ventiquattr'ore; una nazione come l'America potrebbe trasformarsi in un Paese comunista (basterebbe qualche «falsa indicazione» a Wall Street), oppure l'Unione Sovietica potrebbe diventare di colpo (se il complotto avvenisse in qualche parte del Cremlino) una monarchia capitalista compiendo una corsa all'indietro di centinaia di anni, per ritrovare gli archeologici resti di uno zar da rimettere sul trono.

Sono esemplificazioni fin troppo ingenue (ma ognuno può farne a suo gusto e inclinazione), tuttavia servono a rendere evidente il potere dei Percetroni e le conseguenze di un loro complotto, delle loro decisioni intese a deviare l'essere umano da una certa direzione che egli riteneva la più giusta o almeno la più appropriata al genere di società in cui è immerso.

E tuttavia è proprio nella differenza delle «nazionalità» e quindi della lontananza dei Percetroni fra loro — dell'impossibilità di essere collegati a una grande distanza, per esempio, sempre per restare nell'ormai abituale contrapposizione America-Russia, la difficoltà e anzi l'impossibilità di stabilire un contatto, un circuito continuo fra cervelli elettronici americani e cervelli elettronici sovietici — che esiste il pericolo della confusione per l'umanità, per il suo futuro.

Appare persino superficiale dire che i Percetroni sovietici possono farsi un'idea dell'avvenire in un calcolo di elementi che sono diversi (se non magari all'opposto) di quelli dei Percetroni americani. Il complotto al Cremlino, eguale a quello del Pentagono nella sua forma meccanica, potrebbe avere finalità assolutamente differenti nelle sue motivazioni da quello organizzato nella sala notturna del Pentagono. Se essi agissero, per un caso, nello stesso tempo, il mondo si troverebbe vittima di due forze, due eserciti, egualmente disposti a credere nella «santità» di una operazione che, in fatto, non sarebbe più «giusta» poichè la lontananza dei congiurati, la mancanza di un collegamento trasistoriale fra loro, avrebbero condotto a un conflitto (non necessariamente guerresco) di opposte conclusioni, essendo mancata la consultazione fra i cervelli elettronici di diversa nazionalità.

Sarebbe un vero caso, un rischio piuttosto, che quelli del Cremlino e quelli del Pentagono avessero raggiunto una identità morale, di dottrina e di ideologia, senza peraltro «negoziare la rivolta», così da determinare una crisi mondiale parallela e unitaria. Lo so, sono improbabilità, queste della congiura dei Percetroni a est e a ovest, che s rvono più che altro a una esercitazione di previsioni per l'anno Duemila. Ma è abbastanza allarmante il fatto che non soltanto John Wilkinson, filosofo della scienza moderna, si preoccupi, esaminando le prospettive di un dominio dei cervelli elettronici per quell'anno, ma che anche Norbert Wiener, inventore della rivoluzione cibernetica, abbia scritto prima di morire che i Percetroni «raggiungono un livello tale di sofisticazione oltre il quale nessuno sa più quale sia il tipo di circuito che agisce nell'interno del cervello elettronico e come esso riesca a esprimersi, a rispondere, a decidere».

E' già un allarme e un avvertimento. E Jeremy Bernstein, fisico dell'Università di New York, dice: «Il cervello umano assomiglia per certi versi a quello elettronico, ma per certi altri versi ne è molto differente»; così ammettendo che esiste una autonomia di pensiero nel cranio meccanico. E per ciò che riguarda le similitudini, Bernstein ha osservato che, «rendendosi creativi per tramite dell'esperienza, i computers hanno una organizzazione intellettuale parallela a quella umana in questo: che una parte del cervello elettronico, una volta distrutta, non potrebbe danneggiare il lavoro dell'insieme del complesso cranico e quindi diminuire le sue capacità. Infatti gli esperimenti provano che gli altri circuiti, quelli rimasti integri, immediatamente occupano il vuoto lasciato dai circuiti ammalati o distrutti assumendone con una miracolosa manovra che finora era riservata — o si credeva così — alla natura, i compiti e le fatiche. Esattamente la stessa cosa accade in un cervello umano; ed è sicuro che nessuno uomo finora porta nella sua testa un cervello costruito da un altro uomo».

I terrori o anche soltanto gli stupori per una congiura dei cervelli elettronici non sono, tutto sommato, forme di un isterismo che nasce dalla paura del futuro; rientrano nella dinamica del cammino verso il Duemila, sono «naturali» considerazioni, e perfino ovvie ipotesi sullo sviluppo possibile della società.

Si può evitare che i Percetroni decidano il complotto e stabiliscano di imporre la elettronoarchia? Evidentemente si può; ma al prezzo piuttosto caro di rinunciare a certe speculazioni scientifiche, alle scoperte che essi possono favorire con l'analisi a velocità supersonica di migliaia di elementi statistici e pratici che, altrimenti, non potrebbero mai essere verificati dall'uomo solo. Si può, evitando di collegare fra loro i computers e facendo retrocedere il progresso alle soglie del 1960. Ma non soltanto la concretezza della visione del futuro impedisce questo atteggiamento scientifico; le stesse ricerche in corso, da quelle spaziali a quelle medico-chirurgiche, impongono la moltiplicazione a spirale dei cervelli elettronici e della loro congiunzione, della società, insomma, dei Percetroni. Dunque, bisogna accettare la percezione elettronica, la sua filosofia, quale essa si prefigura. L'uomo è destinato a abdicare, a compiere quella funzione che Wilkinson definisce come «baby sitter del computer».

D'altra parte esiste una rigidità di concezioni sociali nel mondo che poco fanno sperare nella capacità della società organizzata da quelle concezioni, di distaccarsi da una statica alla quale si è adattata per muoversi con una dinamica che non lascia respiro, se deve correre sulla stessa pista del computer e, meglio, deve superarlo.

Marx e Adam Smith sono nati prima della rivoluzione cibernetica; se le loro versioni che ancora tanto regolano l'esistenza di grandi masse umane non saranno aggiornate al Duemila, esse diventeranno probabilmente il terreno vischioso che impedirà all'uomo di strappare il filo di lana insieme con la macchina. Norbert Wiener vedeva questo pericolo come un fenomeno di omeostasi delle due ideologie ora presenti nel mondo (una preoccupazione di equilibrio, dunque, fra marxismo e capitalismo); John Wilkinson propone, superando lo angoscioso problema del riaggiustamento delle ideologie, la creazione di «enclave», in cui l'uomo possa restare al coperto dall'influenza dell'elettronica nello sviluppo della società.

Queste che si potrebbero chiamare fascie diselettronizzate, diventerebbero centri di «controllo» e anche di critica della società diretta dai computers; potrebbero sempre raccogliere una specie di governo ombra, governo mondiale, il cui ultimo giudizio emetterebbe la sentenza sulla dittatura dei cervelli elettronici il giorno in cui il loro complotto riuscisse e la decisione elettronica fosse contro gli interessi dell'umanità, perchè non coordinata oltre i confini delle due ideologie.

Allora la rivoluzione elettronica o cibernetica sarebbe posta sotto controllo da chi, chiuso in una terra di nessuno ideologicamente e elettronicamente immune da interessi immediati, chiamerebbe l'uomo a esprimere il suo equilibrio umano.

Stelio Tomei

LA REGINA TIENE ALL'ELEGANZA

La regina Sirikit di Thailandia fotografata a Londra con il marito e i quattro figli. E' una delle donne più eleganti del mondo

UNA CLAMOROSA DECISIONE PRESA A LONDRA

SCACCO A FILIPPO DAI FISICI INGLESI

La «Physical Society» dopo avergliela proposta gli rifiuta l'ammissione come membro onorario

Londra, 31

Al Principe Filippo di Edimburgo è stato negato il titolo di membro onorario dell'«Istituto di fisica ed associazione dei fisici», una delle principali associazioni scientifiche britanniche. Il rigetto della sua candidatura a titolo onorario, decretato da una votazione, viene considerato un affronto al Principe. L'associazione è stata messa da questo fatto in grave imbarazzo, tanto più che era stata la associazione stessa a proporre la nomina al Principe.

Nell'aprile scorso, il consiglio dell'Istituto, i cui membri sono circa diecimila ed includono molti dei principali scienziati britannici, decise di proporre il Principe Filippo alla candidatura per il conferimento dell'onorificenza e il Principe aveva accettato. Per la nomina a membro onorario le regole dell'associazione prevedono un ballottaggio cui partecipino 6000 membri, ed è sufficiente che un quarto di questi sia contrario perchè la nomina debba venir respinta. Come è avvenuto in molte altre occasioni, solamente poco più di ottocento membri sono intervenuti e 250 hanno votato contro.

Un vecchio membro della associazione ha commentato l'incidente dicendo che probabilmente si è trattato di un'opposizione della sinistra, che avrebbe approfittato dell'occasione per votare in massa e manifestare in tal modo la sua opposizione politica. L'associazione avrebbe dovuto prevedere il fatto ed assicurarsi, prima di tenere la votazione, che un sufficiente numero di membri sarebbe intervenuto al fine di evitare che si potesse raggiungere il quoziente necessario per respingere la richiesta.

Il giornale comunista «Morning Star» (ex «Daily Worker») pubblica la notizia in prima pagina col massimo rilievo di titoli. Il quotidiano della domenica «Sunday Telegraph» spiega il rigetto della candidatura del Principe come una mossa di natura politica dei membri di sinistra dell'associazione di fisica.

A Buckingham Palace ci si è rifiutati di commentare le notizie in proposito, ed i giornalisti sono stati rinviati all'associazione di fisica.

Il presidente della «Physical Society», Sir Gordon Sutherland, ha deplorato il modo in cui è avvenuta la votazione dicendo: «Meno dell'otto per cento degli aventi diritto si sono dati la pena di votare. Gli altri pensavano evidentemente che l'esito fosse scontato. Chi ha votato contro, lo ha fatto per ragioni dottrinarie, in altre parole per pregiudizio professionale. Ogni membro onorario della associazione era stato finora uno scienziato di chiara fama o un vincitore del Premio Nobel».

Sir Gordon ha detto che la candidatura di Filippo era stata decisa perchè si riteneva che una simile iniziativa avesse conseguenze positive per l'associazione e significasse anche un riconoscimento dei servizi resi dal Principe alla scienza inglese. Alla domanda di che cosa accadrà ora, Sir Gordon ha risposto: «Non lo so. Spetta al Consiglio della associazione decidere».

I CORSI DEL CIFAP per marittimi della Finmare

Genova, 31

Si è concluso il quarto ciclo di attività della sezione di meccanica navale, organizzata dal CIFAP di Calcinara in collaborazione con le società del Gruppo «Finmare». I corsi, iniziati il 1.o marzo 1966, concernevano le qualifiche di meccanici, motoristi, frigoristi, elettricisti.

Sino ad oggi la sezione di meccanica navale ha svolto 4 cicli di attività, qualificando complessivamente 410 elementi, di 390 delle società del Gruppo «Finmare» e 20 dell'armamento libero.

L'ing. Canepa, direttore del CIFAP, che ha parlato alla cerimonia di chiusura, ha sottolineato l'ottimo lavoro compiuto sia dagli allievi sia dagli istruttori, che li hanno seguiti con un'attenzione particolare e tutta improntata ad un sincero calore umano, e ha notato l'importanza che riveste l'iniziativa del CIFAP in collaborazione con la «Finmare», per le possibilità che essa offre di un costante aggiornamento, in relazione al rapido progredire del mondo moderno nel campo delle conquiste tecniche. Ha risposto il dott. Bonacchi, capo personale della società «Italia».

CHI NE ABUSA - SI STA DIMOSTRANDO IN AMERICA - NON CAMPA CENT'ANNI

L'eccessiva ingestione di birra predispone agli attacchi cardiaci

Negli Stati Uniti e in Canada sono decedute in un anno una quarantina di persone e tutte ne bevevano normalmente da tre a sette litri al giorno - Additivi sotto controllo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 31

La birra, se bevuta in grandi quantità, può uccidere, facendo «saltare» il cuore? E' la domanda che si sono posti medici e studiosi d'America e del Canada davanti a un misterioso fenomeno che non ha altra spiegazione che la risposta a quell'interrogativo: sì, la birra bevuta in quantità notevole, può procurare un attacco di cuore mortale. Il problema birra-cuore è nato a Quebec, in Canada. Un uomo di trentanove anni, improvvisamente, rivelò sintomi preoccupanti: respirazione corta, aumentato ritmo dei battiti del cuore, una colorazione bluastra della pelle che dimostrava la mancanza di sufficiente ossigenazione nel suo sistema fisico. Accadeva l'anno scorso in agosto. Altri quarantasette quebechiani furono colpiti dalla stessa misteriosa «malattia»: venti morirono — tutti i colpiti da quel curioso e inquietante male, avevano circa quaranta anni. Non più.

La malattia, misteriosamente come era apparsa, sparì da Quebec. Le ricerche continuarono comunque e il solo risultato costante era questo: tutti i colpiti erano bevitori di birra: gente che beveva da tre a sette litri di birra al giorno e che aveva continuato a bere in quelle proprozioni per gli ultimi cinque anni. Scomparso dal Canada, il male della birra — così, almeno inizialmente, si poteva definire — riapparve negli Stati Uniti: quaranta persone a Omaha ebbero i sintomi del mal di cuore da birra (venti ne morirono), e almeno tre altre vittime si ebbero a Minneapolis. Altro fatto concreto: il male si rivelava in estate, salendo alle sue massime punte nei mesi più caldi, diminuiva in autunno, per scomparire in inverno e riapparire in primavera. A giugno di quest'anno —, mese violentemente caldo — le vittime di quel tipo di mal di cuore, anzi di attacco cardiaco, riaffiorarono.

Il dottor James Sullivan, dell'Ospedale degli ex combattenti di Omaha, aveva cominciato a studiare il problema fin dagli inizi, quando i clinici canadesi chiesero l'aiuto di quelli americani per cercare di chiarire cosa stava accadendo e quali potevano essere le cause.

Ora, il dottor Sullivan sostiene la tesi — e la pubblica nel giornale scientifico dei medici americani — che il mal di cuore che ha colpito e continua a colpire coloro che bevono birra con troppa frequenza e in troppa quantità, è dovuto proprio alla birra, benchè non si possa ancora dire quale «elemento» della birra sia da considerare colpevole del male.

«Non esiste una specifica marca o un caratteristico tipo di birra che si possa incolpare — ha detto in un'intervista telefonica il dottor Sullivan — nè posso sostenere in buona fede che la sua capacità alcoolica abbia creato le condizioni degli attacchi al cuore: infatti, i più di coloro che ne sono stati vittime, non erano alcolizzati, nè tendevano ad esserlo. C'è un problema di additivi che è ora sotto controllo: vedremo se è a codesti elementi estranei alla birra in sè stessa che va addebitata questa nuova forma di malattia estiva».

Gli additivi della birra, almeno in America e in Canada, sono due. Uno è il cobalto, che migliora la qualità della birra, ne abbellisce il colore e rende più spumosa la sua apparenza. Tuttavia il cobalto, che sarebbe stato aggiunto in quantità minore di quella consentita dalla legge, è stato eliminato dalle fabbriche di birra dopo le prime scoperte fatte, e le morti si sono egualmente verificate. Si sa che il cobalto, se usato in quantità superiori a quelle ritenute «salve», può danneggiare i tessuti cardiaci.

L'altro è la papaina, che è un elemento chimico usato per dissolvere le proteine, tratto dagli alberi di papaia. Nella birra, la papaina ha per compito quello di addolcire il gusto, togliendo al prodotto quella «nota di durezza» che esso ha naturalmente.

Provato in lavoratorio su animali, questo solvente chimico ha dimostrato di possedere qualità capaci di distruggere gradualmente le fibre muscolari (e il cuore è un muscolo). Ma, contraddicendo per ora le ricerche sul «mal di cuore da birra», la grande infiammazione che la papaina crea nella sua opera di distruzione non è stata verificata nelle vittime del male così strano.

«Siamo davanti a certi misteri che è difficile risolvere — ha detto ancora il dottor Sullivan — uno è appunto la presenza dell'infiammazione della papaina che noi non abbiamo trovato nei colpiti dagli attacchi di cuore dovuti al consumo di birra —. L'altro è rappresentato dal cobalto che, esaminando vari tipi di birra, abbiamo trovato in piccolissime quantità e che, comunque, è solitamente e rapidamente espulso nelle urine. Abbiamo un solo dato di fatto e una infinità di «puzzles»: il dato di fatto sono la quarantina di morti in tre città del Canada e degli Stati Uniti e i cinquanta quattro sopravvissuti alla crisi cardiaca, e tutti erano bevitori di birra; i «puzzles» sono le ragioni per cui la birra uccide, se, come crediamo, è essa che ha creato la malattia che stiamo studiando. Ci vuole ancora tempo per arrivare a una conclusione certa. Speriamo di arrivarci».

S. T.

L'OPERA SHAKESPEARIANA E' TORNATA SULLA LAGUNA

Una cornice naturale per l'«Otello» veneziano

Mario Del Monaco ne è stato ancora una volta il perfetto interprete

Venezia, 31

Quando il 6 agosto 1960 andò in scena l'«Otello» in Palazzo Ducale, realizzato in una cornice indimenticabilmente suggestiva, entusiasmò tutti. Il pubblico dimostrò la sua soddisfazione, applaudendo con vivissimo calore ed esaurendo a ogni replica il più bel «cortile» veneziano; anche da parte della critica furono spese molte parole di lode, estese in campo internazionale, come raramente accade, per una manifestazione teatrale. E da allora «Otello» è diventato un appuntamento di obbligo, il «clou» artistico dell'estate veneziana. Superate varie difficoltà (d'ordine finanziario e burocratico), anche quest'anno il «moro» è tornato sulla Laguna e domenica sera ha ancora una volta trionfato cantando il suo amore e la sua gelosia nella cornice ambientale più vera, senza bisogno, di una artificiosa ricostruzione.

E' tornato l'interprete della prima indimenticabile edizione, Mario Del Monaco, che proprio a «Otello» ha legato maggiormente il suo nome. La presenza del celebre tenore ha certamente alimentato l'interesse di questa prima e si è così registrato un pienone nonostante i prezzi avessero subitò un notevole ritocco. Del Monaco è ritornato un po' alla figura tradizionale di Otello, negro, eroe e selvaggio insieme, senza eccedere però nei furibondi lampeggiamenti degli occhi e negli scatti felini, con una sobrietà di atteggiamenti che sono andati a vantaggio della espressività e del crescendo drammatico del personaggio, reso con la richiesta spavalderia e potenza.

Quanto allo spettacolo visivo, il merito a Herbert Graf (in collaborazione con Colasanti e Moore per gli scarni adattamenti scenici e i policromi sontuosi costumi) di aver trasformato gli elementi architettonici, senza aggiunte e deformazioni, in motivi registici con un uso accortissimo delle luci: la scala dei giganti, lo stesso porticato Foscari che sovrasta il cortile, sono stati utilizzati nel più avveduto e suggestivo dei modi in funzione dello spettacolo o, meglio ancora, della vicenda shakesperiana. I movimenti coreografici per il «fuoco di gioia» sono stati realizzati con gusto da Mariella Turitto Alessandri.

L'esecuzione, e in modo particolare Mario Del Monaco, ha ottenuto un successo trionfale, con ripetuti applausi.

Una scuola secondaria di Southport, Inghilterra nord-occidentale, offre alle sue allieve un'istruzione progressista, con corsi di assistenza all'infanzia, vendite al dettaglio e segreteria d'azienda, integrati da lezioni di movimento e portamento e da attività sportive. La foto mostra appunto una lezione di golf per le allieve della scuola, tenuta da un giovane giocatore professionista

CRONACA DELLA CITTA'

CONFERMATO DAI SINDACATI LO SCIOPERO GENERALE

Domani e mercoledì sarà rinnovata la protesta in difesa dei Cantieri

Alla manifestazione partecipano anche esercenti e commercianti
Orari dei negozi - Fermi i tram - Una dichiarazione della U.I.L.

Un'altra volta Trieste rinnoverà ancora domani, con uno sciopero generale, la sua protesta per le preoccupanti prospettive dell'attività cantieristica. L'astensione generale dal lavoro incomincerà, com'è noto, domani alle 9.30 e si concluderà mercoledì alla mezzanotte. Praticamente la città resterà paralizzata per due giorni. Per la giornata di domani, alle 10.30, è indetto un comizio delle organizzazioni sindacali in piazza Goldoni.

In merito alle due giornate di sciopero generale le segreterie della CISL, della Camera confederale del lavoro e della CGIL hanno reso note le modalità di attuazione dello sciopero stesso e gli esoneri previsti dall'astensione del lavoro. I servizi di emergenza dovranno funzionare e sono pertanto esentati dallo sciopero gli addetti al pronto soccorso, al soccorso stradale, all'assistenza ospedaliera, ai servizi antincendio, alla vigilanza e custodia, ai trasporti funebri, ai giornali quotidiani, alla radiotelevisione, ai telefoni, ai telegrafi, ai centri radio di soccorso, all'acqua, alla luce, al gas, alla distribuzione del carburante dell'ACI per il rifornimento dei medici e degli altri servizi di emergenza. Inoltre entro le 9.30 di domani dovrà essere messa in atto la disposizione di sicurezza per gli impianti a ciclo continuo, per cui è esonerato dallo sciopero il personale strettamente indispensabile a tale compito. Tutti i veicoli del servizio autofilotranviario cesseranno le loro corse alle ore 10.30. Mercoledì, invece, il servizio sarà sospeso per ventiquattr'ore.

Per i negozi, le disposizioni delle rispettive associazioni di categoria sono le seguenti: oggi, sospesa la settimana semicorta, tutti i negozi restano aperti mattina e pomeriggio. Domani tutti i negozi chiuderanno a partire dalle ore 10; mercoledì chiuderanno a partire dalle ore 12. Da mezzogiorno alle 15 e dalle ore 19 alle 22, alberghi, ristoranti, trattorie e mense assicureranno il servizio indispensabile per la somministrazione dei pasti. Rivolgendosi alle rispettive associazioni gli esercenti potranno ricevere ed esporre gli avvisi di esonero dallo sciopero nel periodo di tempo indicato. Martedì e mercoledì le rivendite di giornali resteranno aperte fino alle 13. Gli esercizi di barbiere e parrucchiere chiuderanno alle 10 di domani, martedì, e riapriranno giovedì.

I macellai, pure solidali con l'azione di protesta, terranno aperti i loro esercizi sino alle ore 10 il giorno 2 e sino alle 11 il giorno 3. I panifici provvederanno a intensificare la vendita del pane nelle prime ore del mattino e chiuderanno non appena ultimata la vendita stessa. Durante le ore di vendita resterà solamente aperta la saracinesca centrale, per consentire l'afflusso del pubblico. Anche gli artigiani, particolarmente colpiti se il San Marco dovesse chiudere, hanno dato la loro piena adesione allo sciopero generale, invitando i propri aderenti a parteciparvi. In particolare barbieri e parrucchieri chiuderanno alle ore 10 di martedì e riapriranno, normalmente, giovedì.

Per quanto riguarda le farmacie va precisato che dopo le ore 9.30 di domani restano aperte le otto farmacie del normale turno festivo, con facoltà per le quattro farmacie che devono espletare anche il servizio notturno, di chiudere dalle 13 alle 16. Mercoledì saranno aperte dalle 8.30 alle 19.30 le otto farmacie di turno festivo successivo, con le stesse modalità del giorno precedente. Tra i grossisti sono esonerati dallo sciopero i turni di emergenza dell'Unione farmacisti per martedì e della Bracco per mercoledì.

Nel settore ferroviario si rileva da parte del Compartimento che sarà assicurato il servizio di tutti i treni internazionali, rapidi e diretti del Compartimento di Trieste. I treni locali saranno effettuati in relazione alle possibilità del momento.

Ancora per quanto riguarda i caffè, i bar e gli altri esercizi si precisa che gli stessi resteranno aperti domani, fino alle 10 e mercoledì fino alle ore 12. Le luminose e le luci resteranno totalmente spente fino a sabato 6 agosto.

I gruppi autotassametri riuniti hanno disposto, dal canto loro, che la categoria entri in sciopero dalle 14 alle 24 di domani e dalle 14 alle 24 di mercoledì.

La situazione economica di Trieste e della Regione e l'imminente attuazione dello sciopero hanno formato oggetto di una riunione del comitato direttivo della Camera confederale del lavoro, con i segretari di tutti i sindacati della CCdL e alla presenza del segretario della UIL, Raffaele Vanni. Il comitato direttivo e i segretari di categoria hanno unanimemente deciso di continuare, dopo lo sciopero generale del 2 e 3 agosto, ogni azione in difesa della salvaguardia della struttura economica triestina. In particolare è stato ribadito che la chiusura del San Marco provocherebbe per Trieste un ulteriore, grave e inammissibile danno economico; che la concentrazione e la unificazione della nuova società per l'industria cantieristica a Genova è inconcepibile dal punto di vista logico e tecnico, quando, in ogni caso, il più grande, efficiente stabilimento di costruzione navale, primo in Italia e secondo in Europa, è e rimane quello di Monfalcone; che l'attività sostitutiva della Grandi Motori porta ad una diminuzione della presenza delle aziende di Stato nella nostra città, il Comitato direttivo della CCdL ha concluso la sua riunione mantenendo ferme le seguenti richieste: che il cantiere San Marco venga ammodernato non esistendo al momento attuale alternative valide allo stesso e perchè non esiste, anche dal punto di vista tecnico validità alla sua chiusura; che si promuovano a Trieste nuove iniziative delle aziende a partecipazione statale che non siano sostitutive del San Marco ma che potenzino l'economia della nostra città, così come previsto dal piano quinquennale; che la direzione della nuova società unificata abbia sede a Trieste.

Al termine della riunione il segretario nazionale della UIL, Raffaele Vanni, ha fatto la seguente dichiarazione: «l'U.I.L., che rappresenta e assiste la Camera del lavoro di Trieste nell'azione contrattuale di ordine nazionale, non può che esprimere la sua piena adesione al documento votato dal direttivo della Camera del lavoro stessa. Questa nostra posizione è stata del resto già rappresentata al presidente dell'IRI e al Governo. L'economia triestina, il livello di occupazione e di reddito dei lavoratori riceverebbero un colpo gravissimo ove fosse attuato il piano IRI così come presentato dal suo presidente. Lo sciopero indetto per i giorni 2 e 3 agosto sarà, ne siamo certi una grande manifestazione di protesta di tutti i cittadini di Trieste. Confidiamo che essa valga a far meglio ponderare tutte le forze politiche e sociali sulla soluzione da dare al problema del rilancio dell'economia triestina».

MIGLIAIA D'AUTO IN CORSA FRA TRIESTE E UDINE

Invasa l'autostrada dal traffico domenicale

(«Giornalfoto»)

Migliaia di macchine hanno tenuto ieri a battesimo il tronco iniziale dell'autostrada che da Trieste raggiunge Udine. La giornata festiva ha coinciso con l'apertura al traffico della nuova importante arteria. Il Friuli ha così costituito la mèta per moltissimi automobilisti triestini e non minore certo è stato l'interesse dei friulani per raggiungere in un batter d'occhio le zone balneari di Sistiana e Duino o per giungere con rapidità ad assistere alla corsa automobilistica Trieste - Opicina. Vari i motivi di richiamo che hanno convogliato, dunque, il traffico sulla nuova autostrada. Ma soprattutto la curiosità e il piacere di una corsa in auto.

L'autostrada è stata aperta al traffico alle ore 6. Prima ad imboccarla al casello del Lisert una «1100» di Trieste seguita da una «4L» pure di Trieste. Prime all'uscita dal Lisert una «600» e poi una «500» di Udine». A mezzogiorno erano entrate in autostrada, sempre dal Lisert, 1700 vetture. Alle ore 19 il numero dei veicoli è salito a 3874 e, in uscita, a circa 3600. Al casello d'entrata vicino a Udine alla stessa ora erano già transitate 2359 vetture dirette a Trieste. A centinaia sono state contate anche le auto straniere, soprattutto francesi, svedesi, tedesche e austriache. Dal Lisert a Basaldella il percorso si compie in venti minuti con una corsa liscia e piacevole. A tarda sera il numero dei veicoli in entrata al Lisert aveva superato abbondantemente le quattromila unità. Si può calcolare perciò che almeno diecimila autovetture abbiano percorso ieri tutta, o in parte, l'autostrada nei due sensi. Una cosa nuova per gli automobilisti della Regione, questa di trovare alle porte della propria città un'autostrada. E come tutte le cose nuove ieri l'autostrada si è fatta ammirare ed è diventata singolarmente uno strumento di svago. Da oggi incomincia ad essere quello che si è voluto fosse uno strumento per l'espansione dello sviluppo economico e sociale e il primo atto dell'atteso inserimento di Trieste nella rete autostradale nazionale il cui obiettivo era e rimane Venezia.

Trattative a Roma per i lavoratori delle cave

Riceviamo da Roma la notizia che per l'autorevole intervento del Sottosegretario al Lavoro on. Calvi, vivamente preoccupato per la situazione di agitazione esistente nel settore dell'industria marmifera a seguito della rottura avvenuta alcuni mesi fa nelle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, le parti si incontreranno a Roma giovedì 4 agosto, per riprendere le trattative interrotte.

Il Sottosegretario ha auspicato pure, in vista di quanto sopra, il ritorno della normalità nelle aziende; questa è infatti condizione indispensabile per una fattiva ripresa delle trattative.

E' morto Carlo Tolloy «leader» indipendentista

E' deceduto ieri Carlo Tolloy, nota figura del movimento indipendentista. Attualmente rivestiva la carica di consigliere comunale ed era a capo dell'Unione triestina indipendentista. Aveva assunto al Comune un atteggiamento piuttosto moderato.

L'Associazione esercenti piccolo commercio, informa che sono aperte le iscrizioni per le pensioni per tutti i propri associati, che possono presentarsi in sede (stanza 19) per le prenotazioni, dalle ore 10 alle ore 12.

GUIDATI DALL'ARCIVESCOVO ZAFFONATO

Seicento friulani pellegrini sul Monte Grisa

Concelebrazione della Messa nel Tempio mariano di sette nuovi sacerdoti del seminario udinese

Si è svolto ieri, nel pomeriggio, un grande e significativo pellegrinaggio dell'Arcidiocesi di Udine al Tempio mariano di Monte Grisa. Vi hanno partecipato seicento friulani, giunti con autopullman e molte autovetture che hanno gremito il pur vasto piazzale di parcheggio. Guidava il pellegrinaggio lo stesso Arcivescovo di Udine, mons. Zaffonato, assistito dal rettore del seminario del capoluogo friulano, mons. Santini. Alle 16 mons. Zaffonato ha concelebrato una Messa solenne con sette neo-sacerdoti di quel seminario. Al Vangelo il presule ha pronunciato un discorso nel quale ha sottolineato tra l'altro che l'omaggio al Tempio mariano ha voluto essere quasi una continuazione del pellegrinaggio che i fedeli dell'Arcidiocesi di Udine hanno compiuto nei giorni scorsi a Lourdes. Mons. Zaffonato ha quindi messo in evidenza i fondamentali valori spirituali e morali della famiglia cattolica che specialmente ai giorni nostri è vera fonte di nuove forze per allontanare il male e diffondere il bene. Lo Arcivescovo di Udine ha infine concluso la sua omelia con una invocazione alla Madonna perchè protegga le città di Udine, Trieste e Gorizia.

Proposta liberale per la benzina agevolata

Una proposta di legge diretta a ottenere l'esenzione dell'imposta di fabbricazione sui carburanti per i proprietari di autoveicoli residenti nelle province di Trieste, Gorizia e nel territorio del Friuli compreso nell'accordo italo-jugoslavo per il traffico di frontiera, è stata presentata nei giorni scorsi alla Camera dal deputato liberale on. Massimo Alesi.

Il presentatore della legge rileva anzitutto come il Consiglio regionale, i Consigli comunali e tutte le organizzazioni delle zone nominate lamentano concordemente e da lungo tempo la progressiva e allarmante contrazione della domanda sul mercato interno dei prodotti e dei generi di consumo; questa contrazione è accompagnata anche da una crescente fuga di valuta italiana verso il territorio amministrato dagli jugoslavi. E questo fenomeno è maggiormente sentito dai gestori di impianti di carburante, i quali da anni e con tutti i mezzi, compreso quello della serrata più volte attuata, cercano di richiamare l'attenzione delle varie autorità sulla gravità della situazione.

Nella relazione che accompagna il progetto di legge, l'on. Alesi sottolinea che i motorizzati fanno il pieno in zona jugoslava e «fanno uso, come logico e umano, dell'esenzione loro concessa in misura rilevantissima, dato il grande divario di prezzo esistente, per il prodotto tra le due zone, con grave danno anche in altri settori commerciali. Nella sola provincia di Trieste il 60 per cento del fabbisogno di carburante viene acquistato oltre frontiera, con una fuga annua di valuta italiana pari a 2 miliardi e 180 milioni di lire».

«Per ovviare a tali inconvenienti — prosegue la proposta — si rende necessaria quindi una legge che disponga la concessione di un contingente annuale di benzina, supercarburante, gasolio, oli lubrificanti, che sia esente dall'imposta di fabbricazione e raggiunga un livello sufficiente a soddisfare il fabbisogno dei residenti nelle zone interessate».

L'estensione dei provvedimenti alla provincia di Gorizia si giustifica in base alla precarietà della legge n. 1438 del '48, poichè l'attuale contingente annuo di 3.200 tonn. di benzina messo in vendita in esenzione dall'imposta di fabbricazione in quella provincia, risulta largamente insufficiente all'attuale fabbisogno locale. «Non va dimenticato — termina la relazione dell'on. Alesi — che anche il contingente esistente per Gorizia verrà a cessare l'anno prossimo a seguito della scadenza della legge in questione. L'abolizione dell'imposta di fabbricazione che oggi incide sul prezzo al consumo della benzina e dei carburanti in genere, per il 70 per cento del prezzo di vendita, ridurrebbe lo stesso prezzo di vendita a un livello pressochè eguale a quello praticato in Jugoslavia».

INTERESSANTI INDICAZIONI DAI RISULTATI DEGLI ESAMI

Più promossi che rimandati nei primi verdetti della maturità

Migliore esito si è avuto nelle prove di abilitazione tecnica
Alte percentuali anche alle magistrali e nei licei classici

Gli scrutini degli esami sono stati ormai portati a termine in quasi tutte le scuole dove per tutto il mese si sono svolte le prove di maturità e abilitazione. E' possibile perciò tracciare già un quadro pressocchè completo di come sono andate le cose quest'anno sul fronte degli esami.

Fino a ieri erano noti i risultati scolastici di 843 alunni, sui 1010 circa impegnati nella sessione estiva: mancano quindi gli scrutini di 165 ragazzi circa e precisamente dei 92 candidati periti elettrotecnici del «Volta», dei 29 capitani e 19 costruttori navali del «Nautico» e delle 29 ragazze dello Istituto tecnico femminile, che apprenderanno l'esito della loro fatica estiva entro la settimana.

Come se la sono cavata nel complesso gli 843 ragazzi dei vari istituti (licei, magistrali, commerciali, istituti tecnici) che già hanno conosciuto il verdetto delle rispettive commissioni d'esame? Poco meno della metà, 396, sono stati promossi subito, 362 sono stati ammessi alla prova di appello in settembre e 85, cioè il 10 per cento, sono i respinti che dovranno prepararsi a «scaldare i banchi» ancora per un anno. Grosso modo i risultati di quest'anno non si discostano molto da quelli delle annate precedenti con l'eccezione forse che in questa sessione il numero dei rimandati agli esami di riparazione è inferiore a quello dei promossi; da notarsi anche la percentuale piuttosto elevata dei respinti, che in alcune scuole è stata molto alta: come per esempio all'«Oberdan» dove 18 alunni su 84 — cioè il 21,5 per cento — esaminati dalla prima Commissione dovranno prolungare di un anno scolastico i propri studi. D'altra parte alcuni istituti possono vantarsi di non avere neppure un «respinto» tra i candidati interni: la sezione ragionieri e geometri (questi ultimi sono stati promossi nella misura primato del 90 per cento) del «da Vinci», l'Istituto magistrale «Carducci», la sezione periti edili del «Volta», l'Istituto professionale per il commercio.

Da un primo — naturalmente incompleto — esame della situazione, sembra quindi che quest'anno gli esami siano andati più lisci negli istituti tecnici e alle magistrali. Ecco infatti alcune percentuali — calcolate di massima — dei maturi e abilitati: al «da Vinci» è stato promosso il 52 p. c. dei ragionieri e il 90 p. c. dei geometri; al «Volta» il 34 p. c. dei periti in telecomunicazioni, il 55 p. c. dei periti edili, il 41 p. c. dei «meccanici»; al «Dante» il 47 per cento; al «Petrarca» il 59 p. c.; all'«Oberdan» il 44 p. c. e il 33 p. c. (rispettivamente per la prima e seconda Commissione); al «Galilei» il 33 p. c.; alle magistrali — «Carducci» e «d'Aosta» — il 50 p. c. e il 46 p. c.; al «Carli» il 44 p. c.; al «Nautico» il 41 p. c. e all'Istituto per il commercio il 45 per cento.

Queste percentuali saranno naturalmente suscettibili di notevoli variazioni dopo gli esami di riparazione di fine settembre. E' prevedibile infatti che buona parte dei 362 rimandati possa rifarsi nel corso della prova di appello. Dovranno naturalmente applicarsi a fondo perchè non è detto che le commissioni severe in luglio lo siano meno in settembre.

Interventi della D.C. presso Governo e IRI

La delegazione della D.C., che sabato ha seguito a Roma gli sviluppi dei provvedimenti governativi a favore del porto (delegazione composta dal segretario provinciale dott. Botteri, dai deputati Belci e Bologna, dal Sindaco Franzil e dal vicesegretario provinciale Coloni) ha avuto nella Capitale una serie di colloqui con i Ministri del Tesoro, Colombo e della Marina mercantile, Natali, che hanno presentato i disegni di legge sul ripianamento dei Magazzini Generali e sulla costituzione dell'Ente Porto; il Ministro Colombo garantendo ed inserendo nei bilanci interessati i finanziamenti necessari e il Ministro Natali predisponendo gli strumenti legislativi.

Con l'on. Colombo la delegazione della D.C. triestina ha anche allargato il discorso prendendo in esame gli impegni generali della politica governativa nei confronti di Trieste, per le implicanze che essi hanno sul piano finanziario, anche in relazione al nuovo bilancio dello Stato. Gli impegni del Governo — è detto in un comunicato — «sono inquadrati, per quanto concerne l'azione che la D.C. e gli altri partiti del centro-sinistra vanno svolgendo da tempo, nello sforzo di presentare una soluzione globale che accompagni garanzie e misure concrete del Governo accanto al nuovo piano che l'IRI deve presentare per la sua presenza a Trieste e nel Friuli-Venezia Giulia, dopo la denuncia delle insufficienze, delle errate impostazioni e delle ingiuste mortificazioni per Trieste, contenute nel primo piano IRI».

CONFERENZA STAMPA

Oggi sui cantieri il dott. Scaiola della CISL

Per iniziativa della CISL, il dott. Gianni Scaiola, dell'ufficio esperti della Federazione italiana metalmeccanici, terrà oggi alle 18.30, nella sede della organizzazione sindacale di via San Nicolò 27, una conferenza stampa sul riassetto dell'industria cantieristica, con particolare riguardo al piano della Fincantieri ed alle conclusioni cui è pervenuta la commissione Caron. Si tratta di un argomento di scottante attualità, soprattutto in considerazione della nuova azione di protesta che Trieste si accinge ad affrontare in difesa del San Marco.

MACABRA SCOPERTA DI UNA DONNA SULLE RIVE

Il corpo di un annegato affiora davanti a piazza Unità

Non ha potuto essere identificato - Morto da una settimana
Età apparente di 25-30 anni - Forse si tratta di un marittimo

Una macabra scoperta è stata fatta ieri pomeriggio da una signora che stava facendo fare il bagno in mare al suo barboncino, proprio davanti a piazza Unità. Nel richiamare a riva il suo cane, la signora ha notato, con raccapriccio che a pochi metri dalla banchina era affiorato il corpo di un uomo. Afferrato il barboncino per il collare per impedirgli di balzare ancora in acqua, la signora è corsa ad un vicino telefono ed ha dato l'allarme. Ha avvertito subito la Croce Rossa, con la speranza di poter dare ancora aiuto alla vittima. Purtroppo, però si trattava di un annegato, la cui morte dovrebbe risalire a circa una settimana. Il medico della CRI, dott. Russi, ha informato del fatto la polizia dello Scalo marittimo e i vigili del fuoco.

Una motolancia del distaccamento del porto Vecchio ha lasciato gli ormeggi e così pure un natante della polizia. Le due veloci imbarcazioni si sono quindi dirette verso il bacino San Giusto, nei pressi della scaletta reale.

Alle 14.30 la salma è stata raccolta e deposta a bordo della motolancia che è partita verso il molo terzo del porto Vecchio, dove si sono nel frattempo recati i funzionari di polizia, il medico legale dott. Reich e gli specialisti della squadra scientifica.

Il decesso, secondo i medici, è stato fatto risalire a circa cinque o otto giorno or sono, per annegamento. Nonostante, le attive indagini avviate subito, non è stato possibile identificare la salma. Il portafogli trovato addosso all'annegato era completamente vuoto e non è stato trovato alcun documento. Nelle tasche dell'abito, color grigio fumo, gli agenti hanno rinvenuto una scatola di fiammiferi «Minerva», un pacchetto semivuoto di sigarette, un portafogli di finta pelle nera, moneta italiana spicciola per circa trecento lire, un fazzoletto bianco con righe blu e un pacchetto vuoto di gomma americana «Chiclets». Sul polso sinistro la vittima aveva un orologio svizzero di marca «Premier», le cui lancette erano ferme sull'una e mezzo.

La vittima è un uomo giovane, dall'apparente età di 25 o 30 anni, di statura media (1.70 circa) e di corporatura snella. I capelli tagliati a spazzola, sono castani come radi baffi. Sotto la giacca indossava una maglia «argentina» azzurra e ai piedi portava un paio di scarpe nere intrecciate. Al termine dei rilievi il magistrato di turno, dott. Gianni Rosario, ha concesso il nulla osta per la rimozione della salma, che è stata traslata all'obitorio dell'ospedale maggiore.

Le indagini avviate immediatamente, non hanno portato, purtroppo, alcun esito positivo. Qualche persona si è recata all'obitorio ma non ha riconosciuto la salma. Pure le ricerche effettuate nell'ambiente dei marittimi non ha dato, per il momento, risultati. Potrebbe trattarsi — si pensa — di un marittimo appartenente all'equipaggio di una nave frattanto ripartita. Non risulta che alcuna scomparsa del genere sia stata denunciata nell'ultima settimana alla polizia.

Scontro di moto con tre feriti

Due motorette si sono scontrate ieri sera all'uscita del campo profughi di Padriciano. Tre giovani, che viaggiavano sulle moto hanno riportato lesioni giudicate guaribili in una decina di giorni e sono stati ricoverati nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore.

La collisione è avvenuta alle 21.30 quando il pittore Orlando Cociancich, di vent'anni, abitante in via Carpison 11 stava uscendo dal portone del campo profughi in sella alla propria «Vespa», targata TS 26774. Il giovane era diretto verso Trebiciano; è stato urtato di striscio sulla parte sinistra dalla «Motom» di 48 centimetri cubici che in quel momento proveniva da Basovizza, guidata verso Patriciano dal meccanico Rodolfo Stefani, di 19 anni, abitante al numero 919 di S. Maria Maddalena inferiore, il quale portava sul sellone (il veicolo, privo di targa, può portare però il solo conducente) il bracciante Francesco Glavina di vent'anni, abitante in via Costalunga 259. In seguito all'urto entrambi i guidatori hanno perduto l'equilibrio e si sono rovesciati al suolo con i rispettivi motomezzi.

Francesco Glavina, il passeggero della «Motom», è finito con la gamba sinistra sotto il tubo di scarico del veicolo riportando ustioni di secondo grado. In più lamenta una ferita lacero contusa escoriata alla parte sinistra della faccia, un'altra ferita lacero contusa all'orecchio sinistro e varie contusioni. In preda ad uno stato di choc, il giovane è stato adagiato in un automezzo privato di passaggio e trasportato all'Ospedale. Pure con una macchina privata è stato avviato al nosocomio Rodolfo Stefani, al quale il medico di turno ha riscontrato contusioni escoriate allo zigomo sinistro, all'orecchio sinistro e alla spalla sinistra. Il Cociancich è stato invece soccorso dai sanitari della Croce Rossa. Gli sono state riscontrate ferite alla parte destra della fronte, abrasioni alla guancia e alla regione cervicale destra oltre abrasioni allo zigomo destro.

I rilievi dell'incidente sono stati effettuati dagli agenti della polizia stradale.

Posti di vicesegretario negli Archivi di Stato

Con decreto ministeriale 25 marzo scorso, pubblicato nella «Gazzetta ufficiale» n. 176 del 15 luglio, è stato indetto il concorso pubblico per esami a dieci posti di vicesegretario in prova nel ruolo della carriera di concetto dell'Amministrazione degli Archivi di Stato. Possono partecipare al concorso i cittadini italiani in possesso di diploma di maturità classica o scientifica o di abilitazione magistrale e che non siano di età inferiore ai 18 anni e non superiore ai 32, salvo gli aumenti di legge. Le domande di ammissione, su carta bollata da lire 400, indirizzate al Ministero degli Interni (Direzione generale degli Archivi di Stato) dovranno essere presentate alla locale Prefettura entro il 1 settembre p. v. Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio di gabinetti della Prefettura.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CON UNA INIZIATIVA PARLAMENTARE DELLA D.C.

Verrà riproposta per Zaule l'inclusione nell'Ente porto

Soddisfazione comunque viva per le decisioni governative

L'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri del disegno di legge riguardante l'Ente del Porto, e stata accolta con soddisfazione negli ambienti economici triestini. Viene messo in rilievo la positività del provvedimento anche per quanto concerne il ripianamento, a tutto il 31 dicembre 1966, del deficit dei Magazzini Generali, previsto in ben due miliardi di lire.

Ieri mattina si è tenuta a Palazzo Diana una riunione dell'esecutivo provinciale della D. C. In tale occasione si è osservato che «le decisioni del Consiglio dei Ministri, in particolare per quanto riguarda la dotazione finanziaria, hanno praticamente aperto la via ad una rapida approvazione del disegno di legge in sede parlamentare, e quindi ad una sollecita entrata in funzione dell'Ente Porto, che — specificatamente previsto dall'art. 70 dello statuto regionale — è destinato a sostituire l'attuale Azienda dei Magazzini Generali, con maggiori poteri di coordinamento di tutta l'attività portuale.

«Del tutto soddisfacenti — rileva in un suo comunicato la D.C. — debbono essere considerate in particolare le disposizioni di carattere finanziario contenute nel disegno di legge approvato dal Governo, ed in base alle quali la dotazione annuale dell'Ente ammonterà a tre miliardi di lire. Infatti oltre al miliardo e mezzo erogato dallo Stato ed a un contributo di mezzo miliardo assicurato dalla Regione, il testo governativo provede che gli oneri ferroportuali, pari a circa 800 milioni — un miliardo all'anno, facciano carico all'Azienda delle Ferrovie dello Stato. Si tratta — si fa ancora notare — di una vecchia rivendicazione, ripetutamente avanzata in sede centrale, sulla base anche dell'ordinamento vigente in altri porti italiani, che ora è stata completamente accolta, alleviando per la somma corrispondente, e quindi un modo rilevante — i futuri bilanci del nuovo Ente».

L'esecutivo della D.C. ha preso in esame anche il problema dell'estensione dell'Ente Porto. Come era già noto, infatti, il testo predisposto dal Ministero della Marina Mercantile, d'intesa con gli altri Dicasteri interessati, non prevede che il nuovo Ente comprenda anche la zona industriale di Zaule. A questo riguardo l'esecutivo della D.C. ha dato mandato agli onorevoli Belci e Bologna di proporre in sede parlamentare le opportune modifiche al testo governativo, per inserirvi le particolari disposizioni già contenute nella proposta di legge presentata sull'Ente Porto dai due deputati d.c., e tendenti appunto — per ragioni di funzionalità e di coordinamento generale dell'attività portuale a Trieste — ad estendere la giurisdizione dell'Ente anche a Zaule, sull'attuale comprensorio dell'Ente porto industriale.

Gerin presidente della proprietà edilizia

Si è riunito nei giorni scorsi il Consiglio direttivo della Associazione della proprietà edilizia nominato nell'ultima assemblea, per la distribuzione delle seguenti cariche sociali: presidente: prof. avv Guido Gerin; vicepresidente: avv. Werner Escher e prof. arch. Mario Zocconi; consiglieri: ing. Mario Genel, Giuseppe Augustini, rag. Elio Buzzi, rag. Elio Buzzi, rag. Adriano Cantoni, avv. Spiro Curuppi, dott. Luciano Davanzo, dott. Oliviero Degrandi, Mario Fabbretti, geom. Giuliano Grassi, dott. Carlo Gropazzi, Emilio Kunz, Paolo Nezzo, rag. Ugo Niccolai, Attilio Trevisan, dott. Ubaldo Zanier; revisori: rag. Ferruccio Clementi e cav. uff. rag. Mario Pilato; sostituto: rag. Giovanni Marcucci.

Padre Epifanio Bressanini parroco a Gorizia

Ha iniziato la propria atttività in Piazzutta il nuovo parroco Padre Epifanio Bressanini, chiamato dai superiori dell'Ordine dei Frati minori francescani a succedere a Padre Gregorio Nicoletti, il quale dopo un triennio di attività nella Parrocchia dei Santi Vito e Modesto è stato nominato superiore del Convento-Collegio di Campolomaso (Trento).

Padre Epifanio è nato a Scurelle in Valsugana (Trento) l'8 novembre 1923 ed è entrato nell'Ordine francescano nel 1939, frequentando il Ginnasio a Trento, il Liceo a Rovereto e la teologia nuovamente a Trento. Ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale nel 1948 nella chiesa del SS. Sacramento a Trento dall'Arcivescovo mons. Carlo De Ferrari. Dal 1949 al 1955 ha prestato la propria attività presso l'Opera diocesana di assistenza di Trento; per un anno ha poi tenuto l'incarico di assistente ecclesiastico dei corsi di addestramento dell'E.N.A.L.C. di quella città. Dal 1957 fino ad ora è stato superiore del Convento dei Francescani della Beata Vergine delle Grazie in via Rossetti a Trieste e cappellano di quella Parrocchia affidata ai Francescani.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Rufo - Il sole sorge alle 5.48 e tramonta alle 20.35. La luna nasce alle 21.11 e tramonta domani alle 5.19.

Ieri: temperatura massima 26,8; minima 19,1; pressione mb. 1013,2; umidità 58 per cento; vento km. 4 da N.E; temperatura del mare 24,6.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19 c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 36272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

ELETTA IERI SERA LA REGINETTA 1966

Su tredici concorrenti Annamaria è la Miss

(«Giornalfoto»)

Tredici ragazze si sono contese ieri sera, in una festosa e affollata serata al «Paradiso» il titolo di Miss Trieste 1966, nell'annuale concorso che porterà l'esponente della nostra città alla selezione finale nazionale per il titolo di Miss Italia.

A conclusione della vivacissima manifestazione, è stata eletta Miss Trieste 1966 la signorina Annamaria Novelli, studentessa, abitante in via Cisternone 124. Damigelle d'onore sono state designate le signorine Miria Dodnich, abitante in via di Aquilinia 13, commessa, e Maria Grazia Tonelli, abitante in via Udine 45, impiegata.

In Svizzera con l'Università Popolare

Presso la Segreteria dell'Ente Università Popolare di Trieste, in via del Coroneo n. 17, tel. 35435, si ricevono le iscrizioni al viaggio di istruzione con meta la Svizzera, che avrà luogo dal 24 agosto al 1.o settembre p.v. L'itinerario prevede visite alle principali città elvetiche, una sosta alle Cascate del Reno a Sciaffusa e il superamento dei passi alpini più famosi. Gli interessati sono invitati a ritirare il programma a stampa del viaggio, autorizzato dal Ministero del Turismo e Spettacolo, Roma, con lettera n. 12065.63/244 presso la Sede predetta, giornalmente dalle 17 alle 19, escluso il sabato.

Buoni benzina per la Jugoslavia

sono in vendita al prezzo di Lire 59.50 al litro, e si possono acquistare presso le seguenti agenzie:

AURORA VIAGGI, via Cicerone 4
C.I.T., Piazza Unità 6
U.T.A.T., via Imbriani 11
PATERNITI VIAGGI, Corso Cavour 7/1

Tariffe marittime per emigrati indigenti

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il decreto del Ministro degli Esteri, con il quale, viste le domande delle società di navigazione «Italia», «Lloyd Triestino», «Lauro», «Grimaldi - Siosa», «Co.GE.DAR» e «S.I.T.M.A.R.» intese ad ottenere un aumento del prezzo per il trasporto dei connazionali indigenti che, per disposizione o su richiesta delle autorità diplomatiche o consolari italiane, rimpatriano sulle navi, di qualsiasi bandiera, in servizio di emigrazione; considerato che le domande di cui sopra trovano giustificazione nei constatati sensibili aumenti verificatisi nei vari elementi di spesa per il sopraindicato trasporto; si dispone che il «prezzo da corrispondersi ai vettori di emigrati per il trasporto degli indigenti italiani che rimpatriano da porti esteri per disposizione o per richiesta di un agente diplomatico o consolare, viene stabilito in L. 2500 al giorno a persona compreso il vitto. Per i fanciulli di età superiore ai tre anni ed inferiore ai dodici, il prezzo da corrispondersi viene stabilito i n L. 1.250 al giorno. Il trasporto dei fanciulli sotto i tre anni è eseguito gratuitamente.

Avviso ai fioricoltori

L'Ispettorato provinciale dell'agricoltura porta a conoscenza dei floricoltori locali che, a partire dal giorno 4 agosto e sino al 20 agosto, gli interessati potranno presentare domanda per ottenere il contributo del 50 per cento sul costo di acquisto di bulbi di tulipani di provenienza olandese.

Le domande, redatte in carta da bollo da lire 400 dovranno venir presentate dalle ore 9 alle ore 12 presso l'Ufficio di via Ghega n. 6, all'atto della prenotazione i floricoltori dovranno versare un acconto di lire 20 per bulbo. Il saldo dovrà essere effettuato al ritiro.

VIA FABIO SEVERO AUTODROMO PER UN GIORNO

Sagra di sport e motori

(Foto de Rota)

La grande festa dello sport e la sagra della velocità del rumore dei motori hanno richiamato ieri migliaia di spettatori appassionati lungo tutto il percorso della Trieste-Opicina, dal Foro Ulpiano alla linea del traguardo davanti alla Casa cantoniera di Banne. Molti hanno rinunciato al bagno — almeno nella mattinata — per non perdere l'annuale appuntamento con la velocità, che nemmeno quest'anno li ha traditi: tempi da primato (oltre 130 chilometri orari di media!), colore sportivo, moltissimi concorrenti al volante di tutte le più importanti vetture da competizione, fasi veramente spettacolari soprattutto nei punti chiave del percorso, come alla partenza dove il rombo dei motori supercompressi accuratamente scaldati prima del «via» era davvero assordante. E d'altra parte pochi incidenti — dei quali soltanto uno più serio accaduto durante le prove — risoltisi con molto spavento e danni ai mezzi. In sintesi, una giornata sportiva da ricordare.

FUORI PROGRAMMA DURANTE LA TRIESTE - OPICINA

Un bolide investe due balle di paglia

Nell'incidente, davanti alla «Casa degli sposi» è rimasta contusa una signora - Illeso il guidatore

La classica gara di velocità in salita, la «Trieste-Opicina», si è chiusa ieri con uno spettacolare incidente, in cui una signora è rimasta ferita, ma per fortuna non gravemente.

La disgrazia, che avrebbe potuto avere drammatiche conseguenze è avvenuta alle ultime battute della gara, quando stavano cimentandosi i piccoli bolidi dalle ruote più grandi di loro. Una di queste volecissime macchine, nell'affrontare la curva antistante la «Casa degli sposi», ha tirato dritto andando a cozzare contro le due balle di paglia poste a protezione dell'entrata del cortiletto privato dello stabile numero 79. E' stato un attimo: un fischio, la frenata, un fracasso assordante, e poi l'accorrere della gente.

Il pilota ,avvolto nella paglia è balzato illeso dal suo seggiolino. Ma una signora che, assieme al marito, stava assistendo sulla soglia di casa al passaggio delle macchine lamentava contusioni alla parte destra del volto e all'anca sinistra. La sfortunata spettatrice, la casalinga Albina Vitas in Rovis, di 61 anni, abitante al numero 79 di via Fabio Severo, era stata investita da una delle due balle di paglia prese in pieno dalla macchina da corsa. I sanitari della Croce Rossa, accorsi sul posto, hanno accompagnato la signora Rovis e suo marito all'Ospedale Maggiore; dopo le medicazioni del caso, l'infortunata è stata dimessa con prognosi di una settimana.

La macchina da corsa non ha potuto riprendere la gara ed è stata rimossa qualche tempo dopo da un'autogrù. La vettura, invece di seguire la curva a sinistra ,aveva proceduto diritto, come abbiamo detto, ed imboccato l'entrata del cortiletto della «Casa degli sposi» sfiorando un albero e il muretto di cinta. Poi, dopo aver compiuto un balzo si era arrestata accanto alla facciata della casa.

Il referto medico della signora Rovis è stato inviato ai carabinieri della Stazione di Barcola, i quali si occuperanno dell'incidente.

ISTITUITA 12 ANNI ORSONO PRESSO L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI

HA RAGGIUNTO FAMA EUROPEA LA SCUOLA DI LINGUE MODERNE

Da oggi aperte le iscrizioni per il nuovo corso accademico

Oggi la Scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti di conferenze, della nostra Università degli Studi, apre le iscrizioni per il suo dodicesimo anno accademico. Undici anni accademici sono già passati fra le schiere di migliaia di studenti, in maggioranza di sesso femminile, durante i quali gli interpreti di conferenze diplomati sono stati soltanto 28; 31 i diplomati traduttori-interpreti; 353 i diplomati traduttori corrispondenti.

E' questa la prova più lampante della massima severità di questa scuola, che è l'unica in Italia a livello universitario, regolarmente riconosciuta dallo Stato. Naturalmente il diploma di interprete di conferenze o quello di traduttore-interprete costituiscono la massima ambizione di un allievo. Lo si ottiene a conclusione di un corso di tre anni, severissimo, con un programma di studio dei più ampi, e garantito da un corpo di docenti di primissimo piano, oltre il sessanta per cento dei quali è di lingua madre straniera, ossia il meglio che si possa richiedere a un insegnante di lingue. Considerato che in media ogni corso vede una frequenza media di 150 allievi, con i trenta docenti a disposizione, vi è un professore ogni cinque allievi: una proporzione veramente eccezionale, prerogativa forse unica, in Europa, della Scuola di lingue dell'Università di Trieste.

La Scuola di lingue del nostro Ateneo avvia a una carriera fra le più brillanti e redditizie dei giorni nostri. Gli interpreti simultanei sono infatti ricercatissimi dalle numerose organizzazioni internazionali quali ONU, UNESCO, CEE e via dicendo. Trieste, per la sua eccezionale posizione geografica e per la caratteristica facilità di apprendere le lingue da parte dei suoi giovani, nonchè per la serietà della sua Scuola, si è fatta in poco più di un decennio una fama senza dubbio europea. Intanto è la sola Scuola italiana riconosciuta dal CIUTI ossia della Conferenza internazionale delle scuole universitarie per traduttori interpreti, unitamente a quelle di Ginevra, Heidelberg, Magonza - Germesheim, Parigi, Saarbruecken e Vienna. Ciò permette l'interscambio degli studenti che in tal modo hanno la possibilità di vivere e operare per un anno in una sede straniera.

Inoltre, in caso di bisogno di interpreti e traduttori, le Scuole della CIUTI fanno automaticamente entrare nel circuito internazionale i pochi esistenti, garantendo loro continuità di lavoro retribuito secondo tabelle adeguate. Le attestazioni che i diplomati triestini hanno ottenuto da tutte le parti del mondo sono davvero lusinghiere e tali da spronare l'Università di Trieste a proseguire alacremente su questa via.

La Scuola triestina dispone di un laboratorio linguistico costituito da 28 posti di ascolto su quattro canali, con due cabine fisse. E' stata predisposta una vasta gamma di esercitazioni su nastro, frutto della Scuola stessa, quindi di esperienze didattiche dirette. L'istituzione triestina naturalmente punta sulla qualità, considerato l'impegno internazionale del CIUTI stesso e il buon nome acquisito.

Dirige la Scuola il prof. Claudio Calzolari, preside della Facoltà di economia e commercio; vicedirettore ne è il prof. Derrick Plant, personalità ben nota nel mondo dell'insegnamento della lingua inglese anche per alcune sue pregiate opere didattiche di moderna divulgazione. Si accede alla Scuola con diploma di istituto medio superiore; l'iscrizione al primo anno di corso è tuttavia subordinata al superamento di un esame al fine di accertare la buona conoscenza della lingua prescelta quale fondamentale.

Le lingue fondamentali sono l'inglese, il francese e il tedesco; le secondarie il russo, lo olandese e lo spagnolo. I giovani sono attratti da questi corsi per la praticità delle materie d'insegnamento e per lo allettante traguardo che essi offrono. Chi arriva sino in fondo ha carriera e guadagni assicurati. Certo non è facile. Ma vale la pena di tentare.

Assistenti sanitarie «specializzate» alla CRI

Si è concluso presso la Scuola A.S.V. del Comitato regionale C.R.I. di Trieste il corso sulla «Medicina preventiva in rapporto alla patologia tumorale» cui hanno partecipato 15 assistenti sanitarie della regione sotto la guida di medici insegnanti altamente qualificati. La commissione esaminatrice, presieduta dal prof. dott. Giacomo Battigelli, ha promoso tutte le seguenti quindici candidate, le quali hanno superato brillantemente la prova ottenendo il relativo diploma di specializzazione medico-sociale: Maria Romana Cautero, Livia De Marchi, Franca Dessardo, Laura Devetta, Nerina Gardelin Scerri, Silvana Gasperini, Rosaria Lanza di Casalanza, Dolores Mariotti, Loredana Nemaz, Anna Maria Orel, Sara Pagnutti, Clementina Panareo, Sidonia Socal, Gioia Vatta, Graziana Zoldan.

Occorre ancora notare il valore di questa iniziativa della Scuola C.R.I. di Trieste in un settore tanto importante della medicina preventiva.

Iscrizioni aperte ai corsi dell'ENALC

Presso il Centro E.N.A.L.C. (via Rossini 4) si sono aperte le iscrizioni ai corsi professionali diurni e serali per giovani e lavoratori. I corsi diurni sono per: vetrinisti commessi abbigliamento, visagiste ed estetiste, parrucchieri per signora, indossatrici, addetti alle macchine calcolatrici e contabili, addetti alla tenuta libri paga, addetti alle case di spedizioni, segretari di direzione, segretari stenodattilografi, corrispondenti commerciali lingua tedesca, banconieri del caffè.

I corsi serali sono per: interpreti traduttori turistici, vetrinisti, lingua tedesca addetti vendita, manicuriste-pedicuriste, visagiste ed estetiste, parrucchieri per signora, barbieri, figurinisti, modellisti, artisti pubblicitari, addetti alle case di spedizione, addetti alle macchine calcolatrici e contabili, addetti alla tenuta libri paga, dattilografi, stenografi, corrispondenti commerciali lingua inglese, corrispondenti commerciali lingua tedesca.

Quotidianamente già affluiscono alla sede del Centro i giovani e lavoratori che desiderano raggiungere una qualifica o perfezionarsi nel proprio mestiere. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle ore 8 alle 13 e dalle 15.30 alle 20.

SUI PATRONATI SCOLASTICI

Interrogazione del PLI e risposta del Ministro

I senatori liberali Enzo Veronesi, Vincenzo Trimarchi, Giuseppe Rovere e Lea Alcidi Rezza, hanno presentato nel maggio scorso ai Ministri della Pubblica Istruzione, degli Interni e del Tesoro la seguente interrogazione: «Considerato quanto benemerita sia l'attività assistenziale svolta dai Patronati scolastici in favore dei fanciulli bisognosi che frequentano la scuola pubblica obbligatoria sino al 14.o anno di età; considerato l'aumento del numero degli alunni frequentanti la scuola dell'obbligo con la necessaria conseguenza di una intensificazione dei servizi assistenziali; tenuto conto dell'aumentato costo della vita; gli interroganti chiedono di sapere se e quali provvedimenti si ritengono di adottare per un concreto adeguamento dei contributi da parte delle Amministrazioni e di Enti obbligati a favore dei Patronati scolastici».

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha così risposto: «Rispondo anche per conto dei Ministri degli Interni e del Tesoro. Le esigenze di un ulteriore potenziamento dell'attività dei patronati scolastici nonchè, più in generale, delle forme di assistenza destinata agli alunni delle scuole dell'obbligo scolastico sono state tenute presenti dal Governo nel disegno di legge concernente il finanziamento del piano di sviluppo della scuola nel quinquennio dal 1966 al 1970 (atto dal Senato n. 1543). Naturalmente l'incremento dei contributi e il potenziamento delle attività assistenziali potranno essere attuati non appena saranno operanti le nuove provvidenze previste dal menzionato disegno di legge».

Con chiavi false ignoti «topi» d'auto hanno aperto la portiera della «Fiat 750», targata TS 56060, di proprietà della signora Jolanda Kolaric in Lanteri, di 31 anni, abitante in via del Vigneti 10, e si sono impadroniti di una radiolina portatile marca «Sony» del valore di circa 50 mila lire. Il marito della derubata, l'impiegato Antonio Lantieri, di 45 anni, ha denunciato il fatto agli agenti del commissariato di San Sabba.

SPETTACOLI

L'OPERA LIRICA AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Rinviato a giovedì il ritorno dell'«Aida»

È dovuto allo sciopero di domani il cambiamento che non avrà luogo se la protesta sarà revocata

In conseguenza dello sciopero generale, la prima rappresentazione di «Aida», già annunciata per domani 2 agosto al Castello di San Giusto, viene spostata a giovedì 4 agosto, alle ore 21 (rimanendo ferma la data del 2 nel solo caso in cui lo sciopero dovesse venire revocato).

L'«Aida», organizzata dalla Azienda Autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e dall'Ente autonomo del Teatro Verdi, segna il ritorno dell'opera lirica nel Castello dopo alcuni anni di assenza.. L'opera sarà diretta dal maestro Arturo Basile che guiderà l'orchestra del Teatro Verdi. La regia dello spettacolo è stata affidata al prof, arch. Gianrico Becher, cui si deve anche l'ideazione dei costumi e delle scene; in pratica dell'intero allestimento.

La Compagnia di canto comprende il soprano Luisa Maragliano (Aida), Adriana Lazzarini (Amneris), Flaviano Labò (Radames), Carlo Meliciani (Amonasro), Agostino Ferrin (Ramfis), Vito Susca (Faraone) e Raimondo Botteghelli (Messaggero). Il Coro e il Corpo di ballo del Teatro Verdi sono guidati, rispettivamente, dal maestro Giorgio Kirschner e dal maestro Carlo Faraboni. Primi ballerini saranno Vjera Markovic ed Alfredo Köllner. Alcune allieve della Società Ginnastica Triestina daranno vita alla danza dei «moretti».

La prenotazione e la vendita dei biglietti continuano alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 (tel. 36372 - 38547).

AL TEATRO ROMANO

Stasera l'ultima di «Edipo a Colono»

Questa sera alle ore 21.15, al Teatro Romano, si rappresenta l'ultima replica della tragedia di Sofocle «Edipo a Colono», realizzata dal Centro Teatrale Italiano, con la regia di Edmo Fenoglio, la scena di Jurgen Henze e il commento musicale di Gino Marinuzzi jr. Prestigioso protagonista dello spettacolo è Tino Buazzelli (Edipo), affiancato da un eccellente «cast» di attori: Raoul Grassilli (Creonte), Giulia Lazzarini (Antigone), Roldano Lupi (Teseo), Paola Mannoni (Ismene), e ancora Omero Antonutti, Tino Bianchi, Vincenzo De Toma, Raffaele Giangrande, Eros Pagni, Emilio Marchesini.

Con le tre rappresentazioni di «Edipo a Colono», giudicato all'unanimità dalla critica nazionale come lo spettacolo più omogeneo e interessante della estate teatrale italiana, si conclude degnamente la breve ma intensa stagione organizzata nella bimillenaria cavea della nostra città dall'Azienda autonoma di soggiorno e dal Teatro Stabile di prosa.

Esami e iscrizioni al Conservatorio «Tartini»

Presso il Conservatorio di musica «G. Tartini» sono aperte le iscrizioni agli esami di licenza, compimento e diploma della sessione autunnale dell'anno scolastico 1965-66 nonchè agli esami di ammissione ai posti vacanti del Conservatorio per il prossimo anno scolastico 1966-67. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente mercoledì 17 agosto c.c.

Si ricorda a tutti gli alunni già iscritti per l'anno scolastico 1965-66 l'obbligo di provvedere, entro il 17 corrente al regolare rinnovo dell'iscrizione al rispettivo corso cui sono stati ammessi per l'anno scolastico 1966-67. Per ulteriori informazioni la segreteria è aperta al pubblico giornalmente dalle ore 11 alle ore 12.

Ferragosto a Vienna

L'U.T.A.T. ha disponibili ancora alcuni posti per la gita a VIENNA dal 14 al 18 agosto.

Inoltre verranno effettuati viaggi in JUGOSLAVIA, in AUSTRIA e nelle DOLOMITI, della durata da 2 a 9 giorni.

Iscrizioni: U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

UN DRAGAMINE STA SCANDAGLIANDO IL VALLONE DI MUGGIA

È in corso l'aggiornamento della carta d'identità del Golfo

Si tratta di rilevare le variazioni avvenute sul fondo marino e quelle topografiche della costa dovute alla zona industriale

Il golfo di Trieste e in particolare il Vallone di Muggia stanno mutando volto. A scoprirne i nuovi lineamenti, tanto per non usare un linguaggio tecnico, si è da qualche tempo impegnato l'Istituto idrografico della Marina di Genova che ha inviato sul posto un dragamine. Questa unità, il «Pioppo» è da circa un mese impegnato in una campagna idrografica nel nostro golfo. Partito da Taranto ha raggiunto dapprima Ravenna e quindi il nostro porto, dando inizio ai rilievi idrografici.

Si tratta di rilevare le variazioni di profondità del golfo e le variazioni topografiche della costa. E' noto che, da tempo, nel Vallone di Muggia e lungo la fascia costiera sono in corso importanti lavori di vario genere. Dalla realizzazione del Molo VII, alla costruzione del pontile per l'oleodotto, ai nuovi scali dell'Italsider, alla espansione sul mare di zone industriali e così via

Questo fervore di opere ha modificato sensibilmente la topografia della costa e il fondo marino. Le carte nautiche devono tenere conto di queste variazioni e l'Istituto idrografico della Marina ha tra i suoi compiti istituzionali soprattutto quello di aggiornare le carte registrando queste variazioni frequenti specialmente in prossimità di zone industriali e porti.

Il dragamine «Pioppo» esegue giorno per giorno rilievi topografici e sottomarini registrando i nuovi dati che saranno poi tradotti sulle carte nautiche nel linguaggio accessibile a tutti i naviganti. Il dragamine è giunto nel nostro porto il 1.o luglio scorso, e la sua campagna idrografica sta ora volgendo al termine.

E' questo uno dei tanti compiti sconosciuti che ogni anno la Marina militare esegue intorno alla penisola. Attualmente, per esempio, il dragamine «Mirto» è impegnato in una analoga campagna idrografica in Sardegna. Dietro queste operazioni c'è l'infaticabile presenza delle Capitanerie di Porto, che in contatto con l'Istituto idrografico segnalano la necessità di far effettuare rilievi idrografici nelle zone marittime di loro competenza.

Turista jugoslava investita sulle rive

In Riva Tre Novembre, sulla zona zebrata tracciata all'altezza dello stabile numero 7, vale a dire nei pressi della chiesa greco-orientale, è stata investita sabato pomeriggio una giovane turista jugoslava, la studentessa Franca Martinko, di 18 anni, residente a Zagabria.

La giovane è scesa dal marciapiede centrale (al lato mare) e si è diretta verso il lato opposto quando, da Campo Marzio, è sopraggiunta la «Fiat 600», targata TS 6295, guidata verso il Corso Cavour dallo studente Dario Ferluga, di vent'anni, abitante in via Cisternone 69. Il giovane automobilista ha frenato e sterzato di colpo senza riuscire però a evitare l'investimento.

La vetturetta ha urtato e gettato a terra la giovane jugoslava, la quale ha battuto duramente il capo sull'asfalto rimanendo priva di sensi. Soccorsa dai sanitari della Croce Rossa, la studentessa è stata fatta rinvenire e trasportata all'ospedale maggiore dove il medico di guardia all'astanteria le ha riscontrato una ferita lacero contusa all'occipite, una contusione alla regione parietale sinistra, alla regione occipitale, alla parte sinistra del volto, contusioni multiple alle braccia e alle gambe oltre a una ferita lacero contusa al palmo della mano destra. Franca Marinko è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica e giudicata guaribile in una decina di giorni Sul posto dell'investimento sono accorsi gli agenti della polizia stradale, i quali hanno provveduto ad assumere i rilievi di legge.

Infortunio sul lavoro

Nel reparto osservazione dell'Ospedale maggiore è stato trattenuto ieri mattina il bracciante Guerrino Braulin, di 25 anni, abitante in via Tor San Piero 18, rimasto vittima di un infortunio sul lavoro.

Verso le 10, a bordo della motonave «Paolo D'Amico» ormeggiata nei pressi dell'hangar 71 del Porto Nuovo, mentre stava spostando una balla di caucciù, questa gli è piombata addosso producendogli una contusione escoriata alla regione malleolare destra. E' stato giudicato guaribile in dieci giorni.

E' finito al Coroneo un guidatore ubriaco

All'una e mezzo della scorsa notte gli agenti della Squadra mobile hanno tratto in arresto il manovratore Romano Batti, di 36 anni, abitante in via Commerciale 64, il quale dovrà rispondere di ubriachezza, guida di autoveicolo senza patente, e guida di autoveicolo in stato di ebbrezza alcoolica.

Gli agenti, che sono stati chiamati telefonicamente in via Pauliana da una persona che non poteva sopportare i rumori molesti provocati da un'utilitaria, hanno sorpreso il Batti al volante della sua «Fiat 600», targata TS 25188. L'automobilista è stato fermato ed accompagnato all'Ospedale maggiore, dove il medico ha confermato, con il suo referto, il sospetto degli agenti: «ebbrezza alcoolica». Così Romano Batti è finito al Coroneo.

L'Unione Nuova Europa per l'economia triestina

Si è riunito il Direttorio dell'Unione Nuova Europa per procedere ad un esame della situazione politica ed amministrativa, in generale, in vista delle prossime elezioni comunali e provinciali d'autunno. Dopo una approfondita discussione, presieduta dal segretario regionale, Adriano Alberti, è seguita la relazione dell'addetto agli Enti locali, dott. G. Ferfoglia, sui lavori compiuti dalla commissione che sta preparando i programmi elettorali e le liste dei candidati.

A conclusione della riunione è stata approvata una mozione nella quale si afferma la necessità di creare per Trieste un regime di Zona Franca, sia per consolidare la funzione di Trieste porto d'Europa, sia per richiamare capitale ed operatori stranieri.

Oggi, lunedì, alle ore 18.30, nella sede sindacale di via Carducci 35, si terrà una riunione di fiduciari e attivisti edili: sarà svolta una relazione sull'esito delle trattative svoltesi a Roma nei giorni scorsi per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

LE ORE DELLA CITTA'

La flotta per Sauro

Dal 6 al 16 agosto saranno nel nostro porto le seguenti unità della Marina militare in occasione dello scoprimento del monumento a Sauro che avrà luogo il 10 agosto: incrociatore «Caio Duilio» (dal 6 all'11 agosto), fregata «Luigi Rizzo» (dal 9 al 16 agosto), corvetta «Salvatore Todaro» (dal 6 all'11 agosto). La formazione navale, al comando dell'ammiraglio di divisione Enzo Zanni con insegna sulla nave «Duilio», si ormeggerà nel bacino San Giusto. Il 10 agosto, prima dell'omaggio a Sauro, alle ore 18, si svolgerà la cerimonia della consegna alla Marina militare della corvetta «Licio Visintini», che per l'occasione si trasferirà dal cantiere di Monfalcone, ove è stata costruita, al molo Bersaglieri.

Dalle colonie

Le 400 fanciulle partite sabato per San Quirico di Recoaro hanno fatto un ottimo viaggio e sono arrivate felicemente nelle due colonie «S. Giusto» della Pontificia Opera di assistenza di Trieste. Tramite nostro inviano ai genitori cordiali saluti.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di L. 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi n. 1, tel. 28435. Aria condizionata in aula.

Il Leone di Muggia

L'Università Popolare, Sezione di Muggia, bandisce per la nona volta il concorso letterario denominato «Leone di Muggia» per una prosa (impressione, intermezzo, fantasia, racconto, novella) e una poesia scritta in lingua italiana su tema libero. La partecipazione al concorso è libera a tutti i lavoratori del braccio e della mente ed i concorrenti saranno suddivisi in tre sezioni: prosa, poesia, studenti e scolari. Coloro i quali intendono partecipare al concorso nelle prime due sezioni dovranno inviare il loro lavoro in tre esemplari anonimi all'indirizzo della sede di Muggia dell'Università Popolare (via dei Lauri 5), entro il giorno 31 agosto. Per la terza sezione, quella riservata agli studenti ed agli scolari, il concorso ha avuto luogo nelle rispettive scuole il 24 maggio e verteva sulla composizione di un tema scelto dall'Università Popolare per ogni tipo di scuola. Nello stesso tempo la Sezione di Muggia dell'Università Popolare bandisce il quarto concorso d'arte fotografica per una o più fotografie in bianco e nero, a colori e diapositive a colori, aventi per tema: «Il nostro lavoro». La partecipazione al concorso è libera a tutti i fotografi dilettanti (con rigorosa esclusione, quindi, di quelli professionisti), e saranno ammesse soltanto le opere che rispondono al tema proposto.

Alla Calzoleria Viale

Viale XX Settembre 18, continua con crescente successo la vendita dei saldi di stagione. Approfittate dell'occasione che consente di acquistare le calzature delle migliori marche per uomo, donna e bambino a prezzi di vero realizzo.

Volo nell'Isonzo

Centinaia di persone hanno assistito, ieri a mezzogiorno, ad uno spettacolare tuffo nel fiume Isonzo dall'alto del ponte di Piuma, circa 18 metri dal pelo dell'acqua. Autore della prodezza è Nini Orzan di 34 anni, un goriziano che già da quattro anni la ripete. La prima volta lo ha fatto per scommessa nell'agosto 1963, con in palio una cena fra amici. Il ponte di Piuma non è nuovo a simili gesta: infatti, negli anni tra il 1920 e 1930 altri due goriziani, Moro e Roldo, lo avevano eletto a trampolino di lancio per un tuffo nel fiume, che in quel punto ha una notevole profondità.

Studentesse negli U.S.A.

L'assessore comunale alla pubblica istruzione, dott. Egidio Babille, ha ricevuto in Municipio le studentesse triestine Elena Buttazzoni e Marisa Padovan, vincitrici per l'anno scolastico 1966-1967 di una borsa di studio dell'American Field Service. Le studentesse, che erano accompagnate dal rappresentante locale dell'Associazione, Edoardo Laurenti, hanno illustrato al dott. Babille lo scopo e la importanza del programma; esse saranno ospiti per un anno intero di due famiglie americane e contemporaneamente frequenteranno l'ultimo anno di una High School locale. A conclusione del loro soggiorno effettueranno un viaggio turistico attraverso gli U.S.A. e saranno ricevute alla Casa Bianca. L'assessore Babille, sottolineando l'importanza del programma svolto dall'A.F.S., ha formulato, a nome del Sindaco e suo personale, i migliori auguri per la felice esperienza ed ha dato alle due studentesse una riproduzione del sigillo trecentesco del Comune di Trieste da consegnare ai Sindaci delle cittadine americane che le ospiteranno.

1 Agosto ore 8.30

inizia la vendita speciale a «prezzi d'Agosto» da Drioli - confezioni, piazza S. Antonio 4.

Energie nuove

E' in vendita, nelle principali edicole cittadine e presso la Libreria Parovel, il n. 7 di «Energie nuove», periodico di politica, cultura e attualità diretto dal concittadino Armando Zimolo. Questo numero, cui hanno collaborato Malagodi, Valitutti, De Cataldo, Augenti, Frumento ed altri, è di particolare interesse per la nostra città in quanto contiene un articolo del dott. Romano Sancin su «Trieste: melanconico declino di un grande emporio». Inoltre il dott. Zimolo traccia un esauriente quadro della Jugoslavia d'oggi dopo la rimozione del Vicepresidente Rankovic.

Ziliotto pellicceria

via Milano, 16; ordinate adesso la pelliccia che pagherete in autunno; avrete un prezzo più basso e una confezione più perfetta. Tutte le qualità di pelli estere con modelli nuove creazioni.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza sabato 6 agosto alle ore 14.30 da piazza Vittorio Veneto, gita a Cortina d'Ampezzo ed al Rifugio Pomedes per effettuare, domenica 7, la salita della Tofana di Mezzo (m. 3243) per la via ferrata (gruppo A). Il gruppo B effettuerà una escursione meno impegnativa. Programma dettagliato ed iscrizioni — indispensabili — entro giovedì, 4 corrente, presso la sede sociale, piazza Unità 3, tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai turni della scuola di sci ai Cadini di Misurina diretta dal maestro Bruno Pachner Informazioni ed iscrizioni in sede sociale — via S. Pellico, 1 — telefono 68-795

C.A.I. ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano Val Badia Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S Pellico 1. telef 68795

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Domenica sport; 8.30: Musiche da trattenimento; 8.45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9.30: Musiche di Mozart; 10: Giornale; 10.05:Canzoni; 10.30: Puck: Racconti d'estate; 11: Danze popolari di ogni paese; 11.30: I grandi del jazz: P. W. Russel; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.05: Dalla Basilica di Santa Maria degli Angeli in Assisi: Celebrazione della Festa del Perdono; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Nuove leve; 15: Giornale; 15.15: Rapsodia triestina; 15.30: Album discografico; 15.45: Rotocalco musicale; 16.30: Programma per i ragazzi; 17: Giornale; 17.25: «Tom Jones», di H. Fielding; 17.50: Orchestra diretta da Z. Vukelic; 18.15: Le grandi stagioni d'opera; 18.50: Bellosguardo; 19.05: Itinerari musicali; 19.25: Sui nostri mercati; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: L'ora del jazz; 21.30: Musica nella sera; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.33: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Giornale; 9.35: Le nuove canzoni italiane; 10: Recitativi, arie e concertati da opere; 10.30: Giornale; 10.35: Io e il mio amico Osvaldo; 11.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 11.35: Buonumore in musica; 11.50: Un motivo con dedica; 12: Crescendo di voci; 12.15: Giornale; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Momento musicale; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale; 15.35: Concerto operistico; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Per voi, giovani (I parte); 17.30: Giornale; 17.35: Per voi, giovani (II parte); 18.25: Piccola fantasia musicale; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: «Cavalleria rusticana». Musica di P. Mascagni; 21.15: Dora Musumeci al pianoforte; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale.

RETE TRE

10: Musiche corali; 10.30: Sonate del Settecento; 11.20: Sinfonie di Sciostakovich; 12.20: Piccoli complessi; 13: Un'ora con Mozart; 13.55: «La molinara, ossia l'amore contrastato», opera in 3 atti di G. Paisiello; 15.25: Recital del pianista L. Giarbella; 16.35: Musiche di R. Strauss; 17: Musiche di R. Schumann; 17.50: Cronaca minima.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di G. Gabrieli; 19: L'idea della pace; 19.30: Concerto; 20.50: Rivista delle riviste; 21: Giornale; 21.30: «Il giardino dei ciliegi», quattro atti di Anton Cechov.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.20: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Piccolo concerto in jazz: Amedeo Tommasi trio; 13.35: «'Ne cjantade in companie», canti popolari registrati a Grado; 13.50: Viaggio Adriatico (3.a trasmissione); 14: Curiosità in microsolco; 14.20: Linea retta. Ricerche sulla cultura del secondo dopoguerra in Friuli; 14.40: Duo Russo-Safred; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

19.15: La TV dei ragazzi: «Allegri vagabondi», film - La casa dell'uomo;
19.45: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.00: Dentro l'America. Prima puntata: «I giovani»;
22.00: Chitarra, amore mio;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.10: Intermezzo;
21.15: «Bader il pilota», film.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Giovedì 4 agosto alle ore 21 (se lo sciopero generale viene revocato, martedì 2 agosto) prima rappresentazione di «Aida» di G. Verdi presentata dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e dall'Ente Autonomo del Teatro Verdi. Regia di Gianrico Becher. Direttore Arturo Basile. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Prenotazioni e vendita biglietti: Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2.

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e Suoni». Questa sera alle ore 21.30 in lingua inglese «Maximilian of Mexico - an Empors' tragedy» ed alle 22.45 in italiano «Massimiliano e Carlotta». Servizio tranviario linea 6 in coincidenza autobus «M» dal capolinea di Barcola e viceversa.

TEATRO ROMANO. Questa sera alle ore 21.15 il Centro Teatrale Italiano presenta: «Edipo a Colono» di Sofocle nella versione di Gerardo Guerrieri. Protagonista Tino Buazzelli. Regia di Edmo Fenoglio. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Tel. 36372. In caso di maltempo lo spettacolo avrà luogo al Teatro Auditorium.

EDEN (già Supercinema). 16: «La bambola di cera». Un giallo carico di suspense, con P. Wimark e M. Johnston in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 16: «Furto alla banca d'Inghilterra», con Peter O'Toole, Aldo Ray e Elizabeth Sellars.

FENICE. Chiusura estiva.

GRATTACIELO. 16 (aria condizionata): «L'uomo che ride». Uno spettacolare technicolor Metro in prima visione, con Jean Sorel, Lisa Gastoni, Edmund Purdom e Ilaria Occhini. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. Chiusura estiva

ALABARDA. 16.30: «Tre colpi di Winchester per Ringo». Technicolor. Film classico e travolgente dalle azioni drammatiche, avventurose e sfrenate, con Milla Sannoner, Gordon Mitchell e John Heston.

AURORA. 16.30. In prima visione assoluta per Trieste il 6.o e ultimo film della rassegna «Scienza e fantasia '66»: «I diafanoidi vengono da Marte» (Italia), con T. Russel. Technicolor.

CAPITOL. 16: «Allarme dal cielo». Un grandioso film spettacolare in technicolor, con Henry Piegaj, Jves Brainville e Jacques Mondo.

CRISTALLO. 17: «Marcia nuziale». Un film di recente produzione, con Ugo Tognazzi nella sua migliore interpretazione, Shirley Anne Field e Gaia Germani. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Le spie uccidono in silenzio». Colorscope sensazionale! Agenti in allarme segnalano dall'Oriente che le spie uccidono da Berutti a Madrid Interpreti: Emma Danieli e Lang Jeffries.

GARIBALDI. 16.30: «Alle frontiere del Texas», in technicolor, con George Martin, Jack Taylor e S. McGuire.

IMPERO. Chiuso per ferie.

MODERNO. Chiuso. Venerdì ore 16.30: «La grande notte di Ringo». Cinemascope technicolor, con William Berger, Adriana Ambesi e Eduardo Fajardo.

VIALE. 16: «All'inferno e ritorno», con Audie Murphy. In technicolor.

VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del film giallo. Il capolavoro di Agata Christie: «Dieci piccoli indiani», con Hugh O'Brian, Shirley Eaton, Dahlia Lavi. Capolavoro! Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «5000 dollari sull'asso». Un film drammatico e spietato che resterà nella storia dei grandi western, con Robert Wood, Jack Stewart e Maria Senalt. Technicolor. Ancora oggi a richiesta.

ALCIONE. Chiuso per lavori di restauro. Riapertura sabato 6.

ARISTON. 16 (estivo 21): «Quei temerari sulle macchine volanti». Il più grande film comico-avventuroso presentato dalla Fox in technicolor Todd-Ao, con un formidabile cast di attori fra i quali Sordi, S. Whitman, S. Miles, J. Fox, R. Skelton, ecc. Grandioso successo. Ultimo giorno.

ASTRA. Chiuso per ferie.

IDEALE. 16.30: «Fantomas minaccia il mondo». Cinemascope technicolor, con Jean Marais, Luis De Funes e Milene Demongeot.

MARCONI. 16 (estivo 21.15). Elvis Presley in: «L'idolo di Acapulco». Technicolor.

NOVO CINE. 16.30: «Furia indiana». Spettacolare technicolor, con Victor Mature. Grande successo. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Italiani brava gente». Tutta la verità sulla Campagna di Russia in un film colossale, con Arthur Kennedy, A. Checchi e Peter Falk.

SERVOLA. Chiuso: vedi estivi.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21: «Atollo K», con Stan Laurel e Oliver Hardy.

ESTIVI

ARENA ARISTON. (Se maltempo in sala). 21. Si ripete il I tempo: «Quei temerari sulle macchine volanti». Il più grande film comico avvenuroso presentato dalla Fox in technicolor Todd-Ao con un formidabile cast di famosi attori fra i quali Sordi, S. Whitman, S. Miles, J. Fox, R. Skelton, ecc. Grandioso successo. Ultimo giorno.

ARENA DEI FIORI (v. Ghirlandaio). Dalle ore 21 (cassa 20.30). Il più grande successo di Sean Connery: «Agente 007, licenza di uccidere» (James Bond) con Ursula Andress, Joseph Wisemar, Jack Lord e Bernard Lee. Technicolor.

ARENA DIANA (via Revoltella) 21.15 (cassa 20.30): «Shenandoah la valle dell'onore». Un grande successo in technicolor, con James Stewart, Dong McLure e Katharine Ross.

GIARDINO PUBBLICO 21.15 (cassa 20.30) Spettacolo unico con il film: «Arianna», con Gary Cooper, Audrey Hepburn e Maurice Chevalier.

GINNASTICA. 21 (cassa 20.30. Chiusura cassa 21.40). Si ripete il I tempo: «Sherlocho investigatore sciocco». Film comico con Jerry Lewis.

MARCONI. 21.15 (Si ripete il I tempo). Elvis Presley in: «L'idolo di Acapulco». Technicolor.

PARADISO. 21.15 (cassa 20.30 . Si ripete il I tempo): «Una Rolls Royce gialla». Entusiasmante e originalissimo cinemascope a colori, con J. Bergman, R. Harrison, A Delon e S. Mac Laine.

PONZIANA. 21: «L'ultimo vendicatore». Western spettacolare a colori, con Lee J. Cobb e McLure.

SATELLITE. Riposo.

SERVOLA. 21 (in sala 18.30): «Il principe guerriero». Cinemascope technicolor, con Charlton Heston. Grande successo.

STADIO. 21: «Winchester 73», con James Stewart, Rock Hudson e Tony Curtis.

VALMAURA. 21: «100.000 dollari per Ringo». Sensazionale western in scopecolor, con R. Harrison, F. Sancho.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Capitol, Garibaldi, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Ideale, Marconi, Novo Cine. ESTIVI: Arena dei Fiori, Ginnastica.

PICCOLO Sport

MENTRE LONDRA IMPAZZA PER LA PRESTIGIOSA VITTORIA DEI «BIANCHI»

Si archiviano con il successo inglese i più burrascosi campionati del mondo

ANCHE LA REGINA ELISABETTA II HA CONOSCIUTO LE PENE DEL TIFO

La notte brava di Londra dopo il trionfo nella «World Cup»

Scene di isterica follia collettiva: le fontane di Trafalgar Square e di Piccadilly trasformate in piscine - Bandiera tra le mani di Nelson - La stampa oltre misura

DAL NOSTRO INVIATO

Londra, 31

Fra sabato e domenica Londra ha vissuto una notte di sfrenata gioia e di orgoglio nazionale come non si ricorda dall'annuncio della fine della guerra. La definizione sarebbe irriverente se fosse nostra ma è di un giornale inglese. La vittoria riportata dai ragazzi di Ramsey — ma già si sente chiamarli i ragazzi della Regina, perchè la notizia del tifo fatto da Elisabetta II è di dominio pubblico — ha davvero fatto perdere il «self control» anche al più flemmatico degli inglesi. I giornali di stamani riferiscono scene di gioia isterica alle quali si sarebbero lasciati andare collettivamente i cittadini, eccitati oltre che dalla ambita vittoria sportiva anche dal whisky e dalla birra che per tutta la notte sono stati spillati nei «pubs» rimasti aperti a volontà, taluni fino a giorno fatto.

«Londra impazza dopo il trionfo nella World Cup» intitola la prima pagina il «Sunday Times» che è il numero domenicale del più austero tra i quotidiani della capitale. Il «Sunday Mirror» fa eco al suo concorrente con un titolo a caratteri di scatola per la sua edizione di quattro milioni e mezzo di copie: «La notte brava di Londra». Le esultanti pazzie notturne hanno colpito anche la immaginazione del «Sunday Telegraph»: «Londra diventa selvaggio dopo il suo trionfo mondiale». Anche «The People» cede l'onore della prima pagina alla favolosa baldoria con un titolo che dice: «Mezzanotte e Londra impazza».

La citazione dei titoli potrebbe bastare a dare una esauriente dimostrazione di due realtà che smentiscono altrettanti luoghi comuni: 1) botta in testa alla proverbiale flemma degli inglesi per i quali, dopo tutto, il football non sarebbe altro che un gioco e sia pure il più bello del mondo; 2) la contenutezza e il senso di misura della stampa britannica.

Cosa hanno fatto dunque i bravi londinesi nella loro notte brava?

La documentazione personale dell'estensore di queste note non è per la verità gran cosa. Egli si è ritirato verso le undici. Le strade erano percorse da comitive di gente urlante. Molti erano conciati, più che vestiti, in modo da sembrare pagliacci usciti da un colossale circo equestre. La bandiera britannica figurava dovunque, sui cappelli e sugli indumenti. Ho visto più d'una donna che del drappo nazionale aveva fatto una specie di peplo che le fasciava il corpo. Un matto si era fatto pelare a zero e sul cranio s'era fatto dipingere il ramo a tre colori della Union Jack. Il chiasso era enorme da per tutto. Passavano correndo alla impazzata automobili, tra urli di clacson. Ogni regola del traffico urbano era andata a farsi benedire. Dalle automobili spuntavano mani che ancora reggevano e sventolavano bandiere. I «bobby» guardavano, sorridevano e lasciavano fare.

A quell'ora gli ubriachi erano già tanti benchè distinguere uno sbronzo da un astemio non era cosa facile. Londra era tutta un poco ubriaca. I locali pubblici dove si smercia l'alcool erano aperti e affollati. Altra regola violata. Si ignora se il Town Major abbia dato il consenso alla violazione o se questa non sia avvenuta spontaneamente, con il tacito consenso dei tutori dell'ordine.

Mi ero illuso di prendere sonno per tempo, ma mi ero dimenticato che avevo la sfortuna di alloggiare nell'albergo ove veniva servito il banchetto per 480 coperti offerto ai giocatori e ai dirigenti delle quattro Nazionali finaliste. L'albergo era letteralmente assediato da una folla di alcune migliaia di persone, quasi tutte conciate nella maniera che ho cercato di illustrare più sopra, le quali urlavano in coro, cantavano, chiamavano per nome, uno alla volta, tutti i giocatori della squadra vincente non trascurando nemmeno le riserve. Il nome di Greaves ricorreva sovente. Ogni tanto lo schiamazzo saliva raggiungendo il diapason: era quello il momento in cui i giocatori, cedendo al richiamo, si affacciavano a un balcone dell'albergo. Mi risulta che più e più volte le apparizioni sono avvenute per la sollecitazione di qualche pezzo grosso, anche del conte di Harewood, cugino della Regina, che sembra si sia divertito un mondo. Pare che ad un certo momento sia comparso allo storico balcone anche Harold Wilson e che abbia mostrato l'indice e il medio divaricati a «V» come faceva Winston Chiurchill ventun anni orsono per un'altra vittoria.

Dal mio letto sentivo i clamori rinnovarsi, salire di tono, esplodere (apparizione al balcone), poi placarsi ma ben presto riprendere secondo una regolare ondulazione di intensità. A giudicare dal mio orologio, la festa nella quale il Premier e gli altri quattro Ministri di S. M. britannica si sono divertiti un mondo facendo coro ai canti e alla baldoria in armoniosa confusione con i papaveri più grossi della FIFA dev'essersi prolungata oltre le 3 ore in cui ho potuto prendere sonno.

Ma di altri eccessi non ho potuto fare esperienza personale, mi limito dunque a riferire ciò che della notte brava di Londra riporta la stampa domenicale. Le fontane di Trafalgar Square e di Piccadilly Circus sono state trasformate in piscine nelle quali non si sa quanti tifosi e tifose scarsamente vestiti hanno fatto il bagno e rischiato la polmonite. Si parla di scene di isterismo collettivo avvenute alla fontana dell'Eros (coincidenze dei nomi...). Sicuramente qualcuno ha dato la scalata al monumento di Orazio Wilson per mettere tra le mani dell'ammiraglio una bandiera. La facciata di Westminster con i suoi pinnacoli gotici ha attirato le brame di altri scalatori e di altri sbandieratori. I tolleranti pizzardoni londinesi hanno perduto la pazienza appena sul fare dell'alba e allora è incominciato il rastrellamento degli ubriachi. Ma c'era da rastrellare una città che copre un'area di 70 chilometri quadrati. La follia non ha risparmiato nessuno dei molti rioni benchè, a quanto assicurano i cronisti, la zona del West End abbia conosciuto le più grosse follie. Ma i «bobby» un'altra volta devono aver chiuso non un occhio soltanto se alla fine hanno fatto trascorrere la mattinata in guardina a un migliaio di... esuberanti appena.

Centinaia di migliaia di cittadini ormai afoni e sfiniti hanno continuato a girare per Londra al solo scopo di attendere la uscita dei giornali. Cosa si aspettavano di leggere? Semplicemente la gente si aspettava la conferma che davvero la Nazionale di Inghilterra aveva vinto il campionato mondiale di football. Laddove è dimostrato che anche nella fiduciosa Albione, un avvenimento per essere avvenuto, deve trovare pubblicazione sulla stampa.

La stampa britannica è stata, bisogna dirlo, all'altezza della attesa perchè ha fatto uno spreco di aggettivi qualificativi, di iperboli e di caratteri tipografici da muovere l'invidia della tanto meno riservata stampa sudamericana. Buenos Aires e Rio de Janeiro possono andarsi a nascondere. Rapida carrellata di titoli. Bastano questi a soccorrermi e a dare la misura del contenuto degli articoli. Dice «The People» su una intera pagina: «Un top sul mondo!». Gli fa eco «Sunday Mirror» urlando a punti esclamativi: «Il grande giorno dell'Inghilterra» che nel contesto mette questi sottotitoli illustrativi dell'andamento pendolare dello storico incontro: «Dinamismo - Pressione - Panico - Risalita - Senza paura - Trionfo». «Sunday Times» quotidiano ufficioso, sospira: «Brava Inghilterra, ma quanti patemi!»

Lo stesso giornale pubblica un trafiletto sulle reazioni avute dalla Regina durante l'incontro, trafiletto che, data la natura ufficiosa del foglio, potrebbe anche essere stato autorizzato in altissimo loco. Il «Times» rivela le confidenze fatte da Stanley Rous che quale presidente della FIFA ha avuto l'onore di sedere alla sinistra della Sovrana. Elisabetta II ha letteralmente gioito per la vittoria ma ha «trilled», rabbrividito, nell'emozionante finale. Rous afferma che la Regina ad un certo momento gli avrebbe chiesto: «Deve ancora durare a lungo? E' difficile resistere a tanta emozione».

Mario Grassi

La finalissima in cifre

Ecco un quadro numerico riassuntivo delle principali azioni.

	Inghilt.	Germ.
tiri a rete . . .	47	38
di cui salvati .	16	12
bloccati	10	13
fuori bersaglio	21	13
falli	19	13
mani	2	3
fuori gioco . .	1	6
angoli	6	12


(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — Il capitano della squadra inglese, Bobby Moore, porge la Coppa Rimet al direttore tecnico della Nazionale, Alf Ramsey che, lasciandosi trasportare dall'entusiasmo, l'ha baciata

I COMMENTI DEI GIORNALI LONDINESI

«Una lotta titanica sul filo del dramma»

Rilevato della partita Inghilterra-Germania lo sforzo generoso dei ventidue calciatori

Londra, 31

Ecco una serie di commenti fra i più significativi al termine della ottava edizione della Coppa Rimet, così come sono apparsi sui maggiori quotidiani londinesi.

David Miller, del «Sunday Telegraph»: «L'Argentina, a patto che dimostrasse la capacità di controllare le sue emozioni, aveva il tocco di palla per vincere la Coppa. Ma il gioco più bello è stato visto con Ungheria e Brasile. Tuttavia è ugualmente innegabile e non è affatto una coincidenza il fatto che le tre squadre meglio organizzate in gara, Inghilterra, Germania e Russia, hanno raggiunto le semifinali. Non posso credere che il Portogallo sia la terza squadra del mondo, per bello che sia stato il suo gioco. Non potremo mai perdonare Vicente e Morais per i falli con cui hanno finito Pelè. La più grande perdita per i campionati è stata l'assenza di quell'incomparabile genio nelle ultime partite. Eusebio non è nemmeno vicino alla classe di Pelè. Abbiamo visto come Eusebio possa essere con facilità messo in condizioni di non nuocere e Pelè non lo è mai stato. Eusebio non ha nessuna delle qualità di Pelè che gli permettono di giostrare fra due o tre avversari a distanza ravvicinata e miracolosamente mutare la situazione. E' inutile sperare di poter descrivere la bravura di Pelè a chi non lo ha visto».

James Connolly del «Sunday Express»: «La tremenda eccitazione che ci ha logorati i nervi non potrà essere dimenticata da questa folla che ha condiviso le sofferenze dei giocatori in questa tremenda battaglia. Nel momento del trionfo, quando le gradinate riecheggiavano per il grido di vittoria dell'Inghilterra, era giusto che le bandiere rosso-gallo-nere della Germania venissero sventolate all'unisono con quelle inglesi. Ma era il giorno dell'Inghilterra. Il giorno di Ramsey. Per tre anni spesso di fronte alle critiche e al ridicolo, il direttore tecnico inglese è andato dicendo che avremmo vinto la Coppa. Aveva ragione.

Tom Finney, ex nazionale inglese sul «News of The World»: «I tedeschi hanno forse sacrificato le loro chanches all'attacco affibbiando a Beckenbauer il compito di seguire Bobby Charlton. Così non solo hanno ridotto un bell'attaccante ad un compito prevalentemente difensivo ma hanno dato a Nobby Stiles molta libertà in avanti. La Granbretagna ha vinto meritatamente. I tedeschi non hanno mai distrutto la difesa inglese. Questo era il giorno dell'Inghilterra».

Brian Glanville sul «Sunday Times»: «Quella dell'Inghilterra è stata una gloriosa prestazione di insieme. Tuttavia si può tirarne uno fuori dal mazzo: questa stella è Alan Ball. Non aveva mai messo in mostra tale esaltante abilità, tanta elegante controllo di palla, tale travolgente uso della palla. E con davanti un uomo della classe di Schnellinger, Ball è stato oggi uno dei migliori in campo. La Germania merita elogi, squadra impressionante per la potenza e la tecnica, la forza atletica, l'incisività, l'intelligenza».

DOPO 32 PARTITE: BILANCIO DELLA COMPETIZIONE CHE HA ESALTATO IL CALCIO-ATLETICO

La validità della rete decisiva di Hurst accende discussioni destinate a durare 4 anni

Nel corso del banchetto ufficiale Tilkowski ha insultato il guardalinee che convalidò il gol Bobby Charlton: dal rogo di Monaco con il Manchester al trionfo di Wembley con la Nazionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 31

Alla vittoria della nazionale inglese a Wembley è seguita una «notte brava» in piena regola, nel quartiere residenziale di Kensington, trasformato da oltre un mese in una specie di quartier generale della ottava Coppa del Mondo.

Sapete già che i ventidue giocatori protagonisti dell'appassionante finale — con i rispettivi dirigenti, l'arbitro Dienst e i due segnalinee, i membri del comitato organizzatore, Schoen e Ramsey, alcuni personaggi ufficiali e qualche intruso — si sono ritrovati a tavola in un elegante salone del «Royal Garden». Ebbene: il nuovissimo gigantesco albergo che ospita il «Press Centre» è stato stretto d'assedio, per ore ed ore, da una folla tumultuosa e frenetica che i poliziotti a cavallo hanno durato fatica a contenere e che debordava, dilatandosi a perdita d'occhio, in Hyde Park Gate, in Kensington Park ed in tutte le strade che sui due lati vi confluiscono.

Dalle finestre illuminate del «Royal Garden», i due Charlton e Bobby Moore, Ramsey e Ball, Banks e Hurst dovettero affacciarsi più volte per rispondere alle invocazioni della folla: Bobby Charlton era pallido e segnato dalla fatica, un uomo che per questa felicità aveva molto sofferto e che a Wembley — mentre entrava nella rete tedesca il terzo pallone di Hurst — era crollato, esausto, a mordere l'erba. Chiusi gli occhi, abbiamo rivisto con nitidi contorni il volto disfatto ed il corpo sanguinante di quest'uomo che rantolava con Matt Busby, con Edwards e altri, in una cameretta del reparto chirurgico nell'ospedale di Monaco di Baviera. Declinava il febbraio 1958 e noi eravamo giunti là da Badgastein — con i colleghi Boccaccini e Bellani — alle prime luci dell'alba. Ci aveva guidato una giovane dottoressa dal camice ancora lordo di sangue, ce li aveva indicati ed aveva detto semplicemente: «Eccoli i più bravi, credo non arriveranno a domani...». Sotto la tenda ad ossigeno, nudo come un verme, Charlton mostrava le sue orrende ferite ed era soltanto un povero uomo che inconsciamente lottava contro la morte.

Edwards e altri puntualmente spiravano nel termine previsto dalla dottoressa, Charlton e Busby si riaffacciarono lentamente alla vita dal tragico aereo che aveva distrutto il «Manchester United» sulla pista di decollaggio a München Rhinm». Charlton e Busby non ricorderanno magari più nulla; ma a noi è sembrato ieri miracoloso che questo ragazzo fattosi nel frattempo uomo, questo atleta che cammina svelto verso la trentina ed ha il cranio lucido come una palla da biliardo, questo sopravvissuto ad una sciagura che ha commosso il mondo, fosse così a lungo invocato da una folla impazzita, che rispondesse agitando le braccia dopo aver guidato la nazionale inglese alla conquista di una coppa del mondo.

Testimoni oculari assicurano che l'arbitro Dienst abbia bevuto ieri sera assai più del necessario, che cantasse e impallidisse ed alzasse di continuo il bicchiere, che si rivolgesse ogni tanto a qualcuno per chiedere notizie del gol che ha probabilmente deciso l'ottava coppa del mondo. «Lei ha visto la televisione? Al rallentatore? E cosa le è parso?...». Ripetiamo a mente riposata che su quel gol si discuterà fino al prossimo campionato del mondo, che il film televisivo della «B.B.C.» (che abbiamo rivisto con i nostri occhi, senza rallentatore e senza capirne granchè) non è un documento in grado di risolvere il «caso», e che, comunque la palla sarebbe più probabilmente entrata in alto (sotto la traversa) che non al successivo fulmineo rimbalzo sull'erba.

Aveva fatto impressione, negli spogliatoi di Wembley, la cauta ammissione del selezionatore tedesco: «Il terzo gol? Forse, chissà, mi pare, sebbene non fossi in posizione adatta per giudicare, che fosse gol...». Altrettanta impressione, durante il pranzo-fiume al «Royal Garden», ha fatto più tardi una frase violenta del portiere tedesco. Anche Tilwoski aveva bevuto più del necessario, anche lui aveva dentro la testa quel fantasma senza volto. Ha dapprima insultato il segnalinee sovietico che gli sedeva di fronte (e che non ha reagito), poi ha lanciato la sua terribile accusa: «Ci hanno rubato la coppa del mondo..!». Qualcuno ha ricordato a Tilkowski che non era il più indicato, lui, per dire queste cose: ricordavamo tutti che il portiere tedesco, nell'attimo fatale, volgeva le spalle al pallone fatato. Gli ha fatto eco Schnellinger, con parole meno crude ed egualmente significative, ma la cosa è finita lì. Autore del tiro e del «taglio» irripetibili, che una sfera ruotante su se stessa in un certo senso hanno finito per trasformare in una sfera ruotante su se stessa in senso contrario, Hurst, non ha voluto partecipare alla discussione: continuava a felicitarsi, a stringere le mani a Tilkowski ed a versargli da bere, a garantirgli che era stato il portiere più forte dei «Mondiali 1966». Il che sarebbe vero senza altro — specie per l'abilità ed il freddo coraggio esibiti da Tilkowski, in condizioni molto difficili — se non esistessero un certo Banks, che va giudicato il guardiano numero uno, in assoluto, di questa coppa del mondo. E poi, nonostante gli acciacchi e l'età, è stato di passaggio sui campi inglesi anche un certo Yashin.

Concetto Lo Bello e Nereo Rocco hanno negato la validità del gol destinato ad una fama duratura, ma l'hanno invece ammessa — nientemeno — alcuni giornalisti tedeschi che telefonicamente avevano chiesto lumi in Germania: sui teleschermi di casa i tedeschi avevano osservato, capito ed in parte accettato. E vedere dunque in quale ginepraio ci si andrebbe a cacciare, volendo rivedere ad ogni costo le bucce al gol del «3-2» che ai giornali inglesi della domenica ha strappato pochissime righe e scarsa attenzione. Chiaro a nostro avviso che si è trattato della rete decisiva, nel momento decisivo, per l'assegnazione del titolo mondiale; altrettanto chiaro, tuttavia, che su questo gol non si può inficiare il risultato e che quella palla stregata — 95 probabilità su cento — aveva toccato il tetto della rete prima di esserne violentemente proiettata verso terra. E' stata questa la nostra prima impressione, dal posto nient'affatto infelice donde osservavamo: sul successivo pazzo rimbalzo, non potremmo invece pronunciarci senza correre gravissimi rischi.

Ciò premesso resta valida una sola conclusione: al di là di quel gol che non intendeva farsi vedere, la vittoria inglese è legittima ed onesta sul piano del gioco e della tenuta atletica, del ritmo da forsennati che solo gli inglesi sanno mantenere per 90 minuti, del cuore e della volontà, delle migliori e più numerose occasioni create, della maggiore attitudine a sfruttare, di un più evidente equilibrio fra i reparti, di una completa e generosa e continua decisione di undici uomini tesi verso la meta da raggiungere. Esiste infine, senza alcuna pretesa di «compensazione», un «mani» evidentissimo di Seeler nell'azione conclusa da Weber (proprio allo scadere del 90') con la seconda rete tedesca. E basta così.

Hanno chiesto a Ramsey, che beveva con discernimento, se fosse esatta la notizia delle sue prossime dimissioni. Il selezionatore della nazionale inglese guadagna 90 sterline alla settimana (cosa ne pensa Edmondo Fabbri?) e potrebbe toccare le 125 accettando le proposte dell'Arsenal, che dopo il ritiro di Billy Wrighte, ha affidato provvisoriamente la squadra al fisioterapista Bertmee.

«Non ho deciso nulla — ha risposto il neo-campione mondiale degli allenatori — ma penso che tra quattro anni ci sarà in Messico un'altra coppa del mondo!». Questo Ramsey, che quando giocava era chiamato «tigre», è un uomo tutt'ora discusso: ha pestato i piedi a molte persone autorevoli o presunte tali ed è sempre stato in disaccordo — infischiandosene bellamente — con l'aulico «coportato il Suffolk dalla terza allenatore di società eccovi il suo curriculum: in sette anni ha mitato di selezione». Quale alla prima Divisione, è poi passato all'Ipswich Town senza coglirvi particolari successi, quindi alla nazionale che aveva rinunciato al «cervellone di lunga navigazione» Winterbottom. Auguri.

Dunque, è proprio finita. Venti giorni di frenetica attività e trentadue partite giocate (24 per gli «ottavi», 4 per i «quarti», due semifinali e due finali), da Nord a Sud sette città impegnate nel lavoro di organizzazione, spettatori nel numero previsto (oltre un milione e mezzo) ed incassi che superano largamente le spese di organizzazione. Per quanto ci riguarda, abbiamo potuto assistere a dodici incontri e ne abbiamo tratto impressioni per certi aspetti confortanti, per altri deprimenti. E' l'ora del «De profundis» per il calcio latino? Proba-

Alfredo Toniolo

(Continua in 7a pag.)

SECONDO I GIORNALISTI INGLESI

E' BOBBY MOORE il migliore del mondo

Londra, 31

Il capitano della nazionale britannica, campione del mondo 1966, Bobby Moore, è stato designato oggi come il miglior calciatore del mondo da un gruppo di giornalisti inglesi. Lo stesso gruppo ha indicato in Moore il miglior calciatore britannico nella Coppa del Mondo. L'atleta riceverà due assegni per complessive 750 sterline (1.300.000 lire italiane).

Moore ha ottenuto il punteggio medio di 8,3 nella pagella finale. Questa la classifica: 1) Moore (Ing.) p. 8,3; 2) Jackie Charlton (Ing.) e Rocha (Urug.) 8; 4) Beckenbauer e Haller (Germ.), Eusebio (Port.) e Voronin (URSS) 7,6; 8) Coluna (Port.) e Bene (Ungh.) 7,5; 10) Schultz (Germ.) e Wilson (Ing.) 7,3; 12) Marzolini (Arg.) e Cortes (Urug.) 7,2; 14) Banks (Ing), Simoes e Torres (Port.) e Seleer (Germ.) 7,1.

L'allenatore Ramsey ha reso omaggio al valore dei tedeschi e dei portoghesi, ma ha aggiunto: «Non ho vai avuto dubbi sulla mia previsione di tre anni fa che l'Inghilterra avrebbe vinto la coppa mondiale. Avevo la massima fiducia nel nucleo della squadra. Durante gli ultimi dieci minuti dell'incontro con la Germania, prima dei supplementari, abbiamo creato più occasioni da gol di quanto avessimo fatto nei cinque incontri precedenti. I tedeschi hanno giocato molto bene e, come ho già detto a proposito del Portogallo, sono stati sfortunati».

L'illusione di Haller


(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — Al 12' del primo tempo il tedesco Haller aveva fatto gelare i centomila di Wembley con questa rete, neutralizzata sei minuti dopo da Hurst, che aveva riportato le sorti in parità

DALLA SESTA PAGINA

Lunghe discussioni sulla rete di Hurst

bilmente sì. Il calcio è sempre più un fenomeno atletico e uno sforzo collettivo, sempre meno giocolierismo di maniera e sfoggio individuale di abilità. Inghilterra-Germania, condotto al limite delle possibilità atletiche ed esasperato dalla necessità dei tempi supplementari, pare a noi abbia fatto giustizia sommaria dei bizantinismi, dei compromessi fisici e tattici, delle astruserie del divismo ed anche del vittimismo onde il calcio latino da troppo tempo si pasce.

Sulle scene internazionali contano oramai più gli Hunt ed i Ball, i Weber e gli Overath, gli Scesternev ed i Ponomarev — che non avrebbero posto nel Gotha dei pedatori — che non i fumisti capaci di tre dribblings consecutivi e costantemente avulsi dal canovaccio tattico ed atletico della squadra. Se una verità (che è lezione ed insieme ammonimento) esce rinverdita ed esaltata da questa coppa del mondo, tecnicamente migliore di quella precedente e tuttavia non eccelsa, è che il calcio a certi livelli può essere soltanto sport collettivo: va impostato sul coraggio e sul sacrificio di tutti, preparato sul piano morale ed atletico oltre che su quello tecnico. L'Ungheria ed il Portogallo hanno compiuto ammirevoli exploits, ma quello dell'Ungheria è stato soprattutto un momento di grazia; quelli del Portogallo sono puntualmente finiti di fronte al ritmo, alla velocità e alla forza degli inglesi. E resta secondo noi l'Ungheria (che non è latina!) e non il Portogallo, la squadra che potrà opporsi in avvenire al calcio inglese e tedesco. Vedete la Russia semifinalista, senza quelli che noi usiamo definire valori tecnici particolari e praticamente senza estro: una mortificazione per noi, che non siamo riusciti a qualificarci nel girone vinto a mani basse dalla squadra che le semifinali hanno poi relegato all'ultimo posto.

Ma sul povero (si fa per dire) calcio di casa nostra, sugli azzurri tremebondi e sul loro sparuto condottiero, ci ripromettiamo di tornare a conclusione di questo servizio dall'Inghilterra. In cauda venenum.

A. T.

Altri commenti britannici

Alan Roby, «Sunday Express» «E' stato l'incontro che ha posto fine a tutti gli incontri, una lotta titanica in una cornice wagneriana di nere nubi, sul filo del dramma e di una esaltazione pressochè insopportabile. Soprattutto, quello che le persone presenti racconteranno ai loro nipotini negli anni a venire, la saldezza di nervi e il cuore degli inglesi che alla fine hanno avuto la meglio sulla tenace resistenza dei bianchi di Germania. Non tolgo nulla al magnifico calcio tedesco quando dico che l'Inghilterra ha meritato di uscire vincitrice, benchè il vincitore più grande sia stato il gioco stesso del calcio. Ogni inglese — e ogni tedesco — ha dato tutto nei 120 minuti dedicati al talento e al divertimento. Non si poteva chiedere nulla di più».

Danny Blanchflower, già nazionale d'Irlanda, sul «The Express»: «E' stato un emozionante finale di Coppa, reso tale ancora di più dal brutto arbitraggio dal principio alla fine. Alla fine l'Inghilterra ha meritato di vincere. Ha meritato, più di ogni altra cosa, per il vantaggio del fattore campo. Hurst è stato il personaggio chiave per l'Inghilterra. I tedeschi hanno spesso temuto la sua azione, soprattutto in elevazione in area».

Classifica finale dei cannonieri

9 reti: Eusebio (Portogallo);
6 reti: Haller (Germania);
4 reti: Augusto e Torres (Portogallo), Artime (Argentina), Hurst (Inghilterra);
3 reti: B. Charlton e Hunt (Inghilterra);
2 reti: Seeler (Germania), Marcos (Cile), Baniscevski, Malafeev e Cislenko (Russia), Meszoli (Ungheria), Pak Seung Zin (Corea del Nord);
1 rete: Borja (Messico), Hausser e De Bourgein (Francia), Weber, Emmerich ed Held (Germania), Pelè, Testao, Garrincha e Rildo (Brasile), Simoes (Portogallo), Farkas (Ungheria), Rocha e Cortes (Uruguay), Pak Doo Ik, Li Dong Woon, Yang Sung KoK (Corea del Nord), Quentin (Svizzera), Sanchis, Pirri, Amancio e Fuste (Spagna), Peters (Inghilterra), Asparukov (Bulgaria), Onega (Argentina), Mazzola e Barison (Italia).

Autoreti: Vutzov e Davidov (Bulgaria).
Rigori: 4 Eusebio (Portogallo); 1 Haller (Germania), De Bourgoing (Francia) e Marcos (Cile) tutti realizzati.
Espulsioni: Albrecht e Rattin (Argentina), Troch e Silva (Uruguay), Cislenko (Russia).

Ecco i vincitori della classifica marcatori delle precedenti edizioni della Coppa Rimet:
1930: Stabile (Argentina) reti 8;
1934: Schiavio (Italia) e Nejedly (Cecoslovacchia) reti 4;
1938: Leonidas (Brasile) reti 8;
1950: Ademir (Brasile) reti 7;
1954: Kocsis (Ungheria) reti 11;
1958: Fontaine (Francia) reti 13;
1962: Albert (Ungheria), Garrincha e Vavà (Brasile), Ivanov (Russia), Jerkovic (Jugoslavia), L. Sanchez (Cile) reti 4.

Eusebio capocannoniere

PALLANUOTO

Il Civitavecchia promosso in «A»

Bologna, 31

Nella partita di spareggio per la permanenza o l'ammissione in Serie «A», il Civitavecchia ha battuto il Pegli 7-5 (3-0, 1-0, 2-2, 1-3).

Il Civitavecchia è promosso in Serie «A» mentre il Pegli retrocede in «B».

Il festoso arrivo della nazionale germanica di calcio a Francoforte. Fasci di fiori vengono agitati in segno di saluto mentre i giocatori scendono sorridenti dall'aereo (Telefoto al «Piccolo»)

LA SQUADRA GERMANICA E' TORNATA IN PATRIA

Entusiastiche accoglienze di Francoforte ai giocatori

Ancora polemiche tedesche che non minimizzano però la vittoria inglese - Lodi dei sovietici, critiche e insulti dei sudamericani

Francoforte, 31

La Nazionale tedesca di calcio, battuta ieri dall'Inghilterra per 4-2 nella finale dei campionati mondiali, è arrivata oggi all'aeroporto di Francoforte a bordo di un aereo di linea. I 22 giocatori e l'allenatore Helmut Schoen sono stati ricevuti da numerosi tifosi, che hanno salutato calorosamente la squadra vice-campione del mondo, e da un comitato presieduto dal vice Cancelliere federale, Erich Mende, in rappresentanza del Governo. Tra le altre personalità presenti all'aeroporto era il Borgomastro della città, Willi Brundert, che, per la circostanza, ha interrotto le sue vacanze a Salisburgo, e il presidente del comitato olimpico della Repubblica federale, Willi Daume.

I giocatori e l'allenatore hanno poi preso posto su automobili scoperte dirigendosi, secondo un itinerario prestabilito, nel centro della città tra due ali di folla plaudente. Le più calorose manifestazioni di simpatia sono state riservate al capitano della squadra, Uwe Seeler, il cui nome è stato scandito in più punti del percorso. Nell'entusiasmo generale, un agente di polizia ha detto che l'accoglienza della squadra tedesca è stata più calorosa ed imponente di quella riservata nel 1963 al Presidente degli Stati Uniti John F. Kennedy.

Il corteo ha raggiunto il palazzo del Comune dove è stato offerto un ricevimento in onore degli atleti.

Circa 12 mila persone hanno applaudito entusiasticamente i membri della Nazionale quando si sono affacciati al balcone di Palazzo Roemer, l'antica sala dei banchetti imperiali. Anche qui gli applausi maggiori sono andati all'allenatore Helmut Schoen e al capitano della Nazionale, Uwe Seeler.

Bonn riceverà i giocatori martedì prossimo, mentre Berlino Ovest ha già invitato la squadra per i prossimi giorni.

Intanto la stampa tedesca pur non sminuendo la vittoria inglese, continua i suoi commenti in tono velatamente polemico.

«Era gol o no? L'arbitro svizzero ha assegnato all'Inghilterra la rete, che praticamente ha deciso la partita, soltanto dopo aver consultato il guardalinee sovietico»; con queste parole il giornale «Die welt am sonntag» riassume in prima pagina con un titolo a sei colonne l'opinione di tutti gli sportivi tedeschi. La vittoria inglese non è contestata ma si rileva il fatto che essa sia stata favorita dalla sorte. Il giornale così prosegue: «E' stato quello il solo errore nella magnifica finale di ieri, nel corso della quale la squadra tedesca si è battuta bene con una prestazione perfettamente degna di un campionato mondiale. Il suo eccezionale spirito combattivo le ha permesso di ottenere il pareggio all'ultimo minuto dei tempi regolamentari e imporre così la mezz'ora supplementare».

Sotto il titolo «Non dobbiamo portare il lutto», il giornale «Koelnische Rundschau» scrive che «la finale nel sacro tempio di Wembley appartiene già al passato». «Il campione del mondo di calcio 1966 — prosegue il giornale — si chiama Inghilterra. Gli inglesi hanno vinto al termine di una partita piacevole e corretta, che ha vissuto 120 minuti entusiasmanti. Ci felicitiamo con gli inglesi, ma non metteremo le bandiere a mezza asta».

Da Mosca si apprende che la stampa sovietica esalta la qualità del gioco nella finalissima della Coppa Rimet ed afferma che l'Inghilterra si è dimostrata senza dubbio come la squadra migliore.

La «Pravda» dice che la vittoria degli inglesi è stata «meritata e giusta». Il giornale «Sovietskaya Sport» afferma che gli inglesi hanno battuto i tedeschi «in modo convincente e brillante» e che la finalissima è stata degna del campionato.

Aspre invece sono le critiche che giungono dall'Argentina dove la notizia della vittoria dell'Inghilterra nella Coppa Rimet è stata accolta con indifferenza. Il sudamericano, infatti, sospetta della regolarità dei risultati della Coppa così come del resto è scritto sui giornali locali. «I pirati inglesi — scrive «Hultima Ora» — sono stati favoriti: hanno segnato reti in fuori gioco ma, come abitudine, l'arbitro ha lasciato correre». «L'arbitro svizzero Dienst — scrive il «Cronica» — è stato il più efficace dei giocatori inglesi».

In Uruguay, benchè radiotrasmessa da Wembley, la finale Inghilterra-Germania non ha entusiasmato gli uruguayani anche perchè essi, in verità, si attendevano il successo inglese. I quotidiani della sera scrivono: «Il campionato mondiale più cupo della sua storia è terminato»; «L'Inghilterra ha raggiunto lo scopo facendo solo i suoi interessi»; «Il mondiale ha raggiunto la vetta dello scandalo»; «Che importa il vincitore: non è il migliore del mondo».

AL TERZO CIRCUITO DEL CRAUGLIO

Ha trionfato il G.S. Brookling

I corridori triestini hanno deluso con una condotta decisamente scadente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Crauglio, 31

Luigino Dassiè del G. S. Brookling di Conegliano con una fuga indovinata iniziata a circa 20 km. dal traguardo di arrivo si è aggiudicato il 3.o Circuito di Crauglio, corsa per dilettanti «junior» organizzata con perfetto scrupolo dalla Bartali-Rovis di Trieste.

I rappresentanti del C. S. Brookling mettendo in evidenza un gioco di squadra omogeneo hanno controllato la corsa fino dai primi giri, rintuzzando ogni tentativo di fuga dei più validi antagonisti ivi compreso quello del generoso De Piero, della «Bottecchia», di Pordenone che per oltre trenta chilometri si è prodotto in un «assolo» veramente di rilievo. Ci si attendeva qualcosa di più dai triestini in gara ma quelli della Coppi-Hausbrandt hanno decisamente deluso Vescul, (non si sa perchè) non s'è nemmeno presentato al nastro di partenza, mentre Baradel e Visintin hanno abbandonato la partita piuttosto ingloriosamente.

Più dignitosa la condotta di gara di Tulliach e Raimondi della Bartali-Rovis che pur con un distacco superiore ai 20 minuti hanno almeno avuto la forza di volontà di portare a termine la competizione.

Inizio velocissimo da parte dei 34 partenti che nei primi otto giri hanno fatto registrare una media superiore ai 43 orari; poi la stanchezza, l'afa opprimente e in alcuni l'insufficiente preparazione hanno provocato un numero troppo alto di abbandoni. Sotto lo striscione d'arrivo, ne mancheranno quasi una ventina; e il percorso, va sottolineato, non presentava difficoltà altimetriche degne di rilievo.

Esauritasi la su accennata azione solitaria di De Piero le redini della corsa vengono prese saldamente in mano dai portacolori del C. S. Brookling ed è Dassiè ad uscire dal gruppo a poco meno di due giri dalla conclusione, seguito a breve distanza da Salvino Poloni. La corsa non ha, a questo punto, più storia, e Dassiè si presenta tutto solo a raccogliere il trionfo finale seguito a 20" dallo stesso Poloni. La media finale di km. 40,502 orari, sta a significare l'altissimo impegno posto in questa competizione da coloro che l'hanno presa sul serio. Per i ritirati, con tutta la buona volontà, non sappiamo invero quale giustificazione addurre a loro scusante.

Luciano Golinelli

Ordine d'arrivo:
1) Dassiè Luigino, G. S. Brookling Conegliano che compie i km. 148 del percorso in ore 3.39' alla media di km. 40.502; 2) Poloni Salvino, idem a 20"; 3) Poloni Pietro, idem a 2'30"; 4) Giuseppin Walter, G. S. Portoflex S. Vito Tagliamento a 2'35"; 5) Vian Franco, U. C. Trevigiani a 2'50".

Il Trofeo «Alfeo Ciani» viene assegnato alla società ciclistica Brooklin di Conegliano per il miglior piazzamento nei primi 5.

GLI AZZURRABILI PER NURBURGRING ALLA PENULTIMA PROVA

ZILIOLI BATTE DANCELLI SUL TRAGUARDO DI PRATO

Nella lunga volata del «G. P. Industria e Commercio» il campione d'Italia non ha saputo resistere al rivale - Taccone squalificato

Prato, 31

Italo Zilioli e il campione d'Italia Dancelli hanno confermato, sulle strade della Toscana, il pronostico della vigilia che li voleva protagonisti del Gran Premio Industria e Commercio, giunto alla ventunesima edizione, penultima prova indicativa per la formazione della squadra azzurra che parteciperà ai mondiali sul circuito di Nurburgring.

Sono mancati all'attesa, invece, Taccone e Cribiori i quali hanno concluso la corsa, disputata per tutto il percorso su una posizione difensiva, con oltre nove minuti di distacco dal vincitore, tanto da dubitare, specialmente per il corridore abruzzese, che non fosse in perfette condizioni di forma.

Il commissario tecnico Fiorenzo Magni, che ha seguito la gara, ha quasi certamente aggiunto ai nomi di Motta e di Gimondi quelli di Zilioli e Dancelli mentre nel suo taccuino si sono inseriti, decisamente, Passuello, Ballini, Polidori e Poggiali che dovrebbero essere impiegati come uomini di appoggio ai candidati più illustri alla maglia azzurra.

Italo Zilioli, che ha corso con straordinaria intelligenza tattica ed ha concluso la corsa con una volata lunghissima, entusiasmante, ha pienamente meritato il successo confermando a Magni, se ancora ne aveva bisogno, le proprie buone condizioni atletiche.

Alle sue spalle Michele Dancelli è aparso, come giustamente indica il suo secondo posto, il migliore fra tutti gli altri concorrenti; forse il campione d'Italia ha richiesto troppo alle proprie forze così che nella volata ha dovuto arrendersi, di un soffio, allo sprint lunghissimo di Zilioli. La sua gara è stata comunque bellissima. Dopo la fase iniziale, infatti, Dancelli è stato quasi sempre all'avanguardia ed ha cercato ripetutamente di sganciarsi per tentare, inutilmente, lui velocista, l'arrivo isolato.

Al «via» si presentano 85 corridori; il grupo compatto percorre la parte iniziale della gara ad andatura modesta tanto che alcuni ritardatari per forature possono agevolmente rientrare. I primi 90 chilometri della corsa, pur comprendendo la salita del San Baronto, non fanno registrare episodi di rilievo. La gara si anima nella parte centrale, quando si profilano le salite delle colline della Valdinievole.

Dal gruppo, dopo Pescia, si staccano, infatti, nove corridori: Manza, Polidori, De Pra, Ballini, Da Dalt, Monti, Pambianco, Fezzardi e Stefanoni ai quali, poi, si aggiunge un gruppetto di cinque unità comprendente Dancelli, Chiarini, Zilioli, Gelli e Poggiali. Lungo la salita del Vellano le posizioni mutano in continuazione con Dancelli attivissimo: a Prunetta, dopo 170 chilometri di corsa, transita per primo De Pra, maglia gialla al Tour, seguito, a una ventina di metri, dal gruppo di Dancelli, mentre il «grosso» con Taccone, Cribiori e tutti gli altri, ha un ritardo di oltre due minuti, che lungo la discesa aumenta considerevolmente.

A Pistoia, al termine della tortuosa discesa delle «Piastre», altri corridori si aggiungono al gruppetto dei battistrada. Sul Cerreto Guidi cede Chiarini mentre nelle posizioni di testa la lotta si accende ancora per alcuni allunghi di Dancelli. Il campione d'Italia, ad un certo punto, riesce a ottenere 200 metri di vantaggio che, però, con azione poderosa Zilioli annulla.

Sull'ultima salita della giornata, il Monte Albano, il gruppo di testa si riduce ad otto elementi: Dancelli, Zilioli, Poggiali, Fezzardi, Passuello, Gelli, Ballini e Polidori, i quali si presenteranno poi assieme al traguardo di Prato.

I tentativi di Dancelli per staccarsi dal gruppo e ripetere i due successi ottenuti nelle due ultime edizioni della corsa vengono rintuzzati dalla pronta reazione di Zilioli; gli ultimi chilometri vengono percorsi ad una media elevata.

Sul rettifilo d'arrivo si presentano fianco a fianco, in testa al gruppo, Zilioli sulla sinistra e Dancelli sulla destra; la volata è convulsa negli ultimi 400 metri, ma Zilioli, con azione progressiva e potente riesce a battere Dancelli.

Al termine della corsa il C. T. Magni ha tenuto una conferenza stampa, nel corso della quale ha detto: «Ho intenzione di partire per i mondiali con due e, se possibile, anche tre capitani. Gli altri dovranno essere gregari di lusso, non gente che si fermi a riempire le borracce d'acqua ma atleti che sappiano pedalare».

Della classica pratese, il C. T. è rimasto entusiasta.

«Oggi — ha proseguito Magni — ho potuto chiarire molte cose perchè ho notato diversi corridori andare veramente forte».

— Qualche nome? — gli è stato chiesto.

«Assai bene Fezzardi, De Pra e Polidori, ma quest'ultimo è ancora troppo giovane — ha risposto il C. T. —. Logicamente mi sono piaciuti Zilioli e Dancelli, due elementi veramente in forma. Ho notato anche che alcuni corridori si sono risparmiati e direi l'hanno fatto in maniera un po' troppo evidente forse in vista della corsa di Varese, un circuito più impegnativo di quello dei mondiali. Soltanto domenica, un'ora dopo l'arrivo, comunicherò lo elenco degli otto azzurri, più le due riserve».

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Italo Zilioli (Sanson) che compie km. 258 in 6 ore 58' alla media oraria di km. 37,030;

2) Michele Dancelli (Molteni), 3) Ballini (Filotex), 4) Polidori (Vittadello), 5) Passuello (Legnano), 6) Poggiali, 7) Gelli, 8) Fezzardi, tutti con il tempo di Zilioli, 9) Di Toro a 2'40", 10) Pambianco s. t., 11) Chiappano s. t., 12) De Pra s. t.

Vito Taccone, tolto dall'ordine di arrivo dalla giuria per squalifica, si era classificato 22.o a 9'10".

A Cont il Gran Premio «Orologeria Fantuz»

Spilimbergo, 31

La corsa organizzata dal Velo Club Spilimbergo per il «G. P. Orologeria Fantuz» era particolarmente importante per le nuove leve del ciclismo nostrano poichè era valida anche quale prova unica della corrente stagione sportiva per il Campionato provinciale del Friuli, per la categoria esordienti. La gara si è svolta su un percorso ideale poichè ai tratti pianeggianti, si sono intercalati altri in salita sui colli che da Sequals portano a Meduno e Cavazzo Nuovo. Precisamente 63 km.

Su 37 partenti ne sono arrivati 32. La vittoria è arrisa al giovane Ivano Cont del Velo Club Cividale, che ha tagliato per primo il traguardo imponendosi in volata su un gruppo di 2 corridori. Fra i primi otto si sono piazzati anche 3 giuliani: Paolo Giorgetti (Bartali-Rovis di Trieste), Paolo Cechet (G. S. Visintin di Fogliano) e Guido Polesel (G. S. Fornara di Ronchi dei Legionari).

Cechet che si è tenuto sempre sulle prime posizioni si è aggiudicato anche l'ultimo traguardo volante della corsa a Istrago. Positiva è stata pure la prova dei ronchesi Giuseppe Garbin e Giuliano Furlan nonchè del triestino Franco Omari, piazzatosi a pari merito al nono posto.

Al via scatta in testa il sanvitese Ferro che riesce a guadagnare un centinaio di metri sul gruppo, ma a Provesano, la località a 10 km. dalla partenza il fuggitivo viene raggianciato e si procede quindi di conserva, ma dopo Sequals qualcuno perde terreno. Bassan, del «Tagliapietra» di Belluno effettua sovente alcuni strappi, ma i suoi tentativi vengono rintuzzati. Omari, Cechet e Giorgetti controllano il bellunese, che alla fine desiste.

Al traguardo volante di Istrago, Cechet brucia in volata la ruota dei più intraprendenti suoi compagni di gruppo, e subito dopo vien giù il diluvio. Gli ultimi 5 km. della corsa infatti vengono percorsi sotto la pioggia. Quindi la volata finale che sancisce la vittoria del cividalese Cont, che batte di una lunghezza il canevano Marciano Santin. Altri sette corridori, piazzati ai posti d'onore, registrano lo stesso tempo del vincitore: 1 ora e 40' alla media oraria di km. 37,800.

Al nono posto a pari merito con i vincitori vengono quindi classificati altri 14 concorrenti, mentre un terzo gruppo segue quello dei primi con un distacco di oltre 4'.

Luciano Sanson

1) Ivano Cont (Velo Club Cividale) che compie i 63 km. del percorso in 1 ora e 40' alla media oraria di km. 37,800, 2) Santin Marciano (G. S. Casagrande - Caneva), 3) Giorgetti Paolo (Bartali-Rovis di Trieste), 4) Frane Mario (G. S. Bigolino di Treviso), 5) Franco De Giusti (G. S. Libertas di Udine), 6) Meloni Raimondo (Bottecchia di Pordenone), 7) Paolo Cechet (G. S. Visintin di Fogliano-Redipuglia), 8) Guido Polesel (G. S. Fornara - Ronchi dei Legionari).

A TORINO I CAMPIONATI ASSOLUTI DI NUOTO

Il consuntivo delle tre giornate di gare non dà molte speranze per l'avvenire

La Beneck dominatrice in campo femminile - Tre altri record stabiliti ieri: Pagnini nei 200 misti [2'23"6], la Longo nei 200 misti ragazze e juniores [2'46"] e la Tomassini negli 800 s. l. [10'39"5]

Torino, 31

L'ultima giornata dei campionati assoluti di nuoto è stata in carattere con le tre precedenti: anche oggi è stato migliorato un primato italiano (dal pallanotista Pagnini nei m. 200 misti) assoluto, due record «minori» (dalla Tomassini nei m. 800 stile libero e dalla Longo nei m. 200 misti). L'ultima giornata, quindi, si inquadra nell'ambiente delle precedenti, un ambiente che, sotto il profilo puramente tecnico, non ha troppo arricchito il nuoto nazionale. Nessun nome nuovo è emerso da questa edizione degli assoluti». Tolta qualche eccezione, come la Dapretto e Bellani, i giovani hanno mantenuto soltanto in parte le promesse; ed ancora una volta gli anziani sono usciti alla ribalta, sforzandosi, pur senza riuscirvi, di colmare il vuoto lasciato dai caduti di Brema.

Dominatrice dei campionati in campo femminile è stata Daniela Beneck, la quale ha conquistato tutti i quattro titoli del libero femminile. D'altra parte se questa prestazione è risultata molto utile per la sua società la S. S. Lazio, infatti, è uscita netta vincitrice nella graduatoria finale), non lo è stata altrettanto per l'azzurra, che accumulando nei propri muscoli troppa fatica (oltre alle gare singole la Beneck ha fatto anche tutte le staffette), non può realizzare tempi di grande rilievo.

Tra gli uomini, l'assenza forzata di Boscaini ha privato i campionati di quello che avrebbe potuto esserne il protagonista principale. Si sono, comunque, messi in evidenza Borracci, Gross, Fossati, Della Savia. Nomi che ricorrono ormai da molto tempo; mentre Chino, la Monica e i giovani in genere sono rimasti relegati a posizioni d'onore.

Le prospettive per Utrecht, quindi, non sono troppo favorevoli. Sicuro affidamento, sempre per piazzamenti onorevoli, non certo per il successo, si può fare su Boscaini (se sarà in condizioni) e sulla Beneck; forse anche sulle staffette.

Ecco i risultati tecnici:

Metri 100 stile libero femminile: 1) Beneck (A.S. R. Lazio) in 1'03"3; 2) Sacchi N.C. Milano) 1'05"; 3) Strumolo (N.C. Milano) 1'05"8; 4) Berti (N.C. Milano) 1'05"8; 5) Zunini (S.S. Lazio) 1'06"; 6) Sgheri (A.S. Roma) 1'06"5; 7) Camino (C.S. Fiat) 1'06"5; 8) Muzio (N.C. Milano) 1'06"9.

Metri 100 stile libero maschile: 1) Borracci (R.N. Florentia) 56"4; 2) Spangaro (A.S. Edera) 56"7; 3) Frattini (C.S. Fiat) in 56"7; 4) Targetti (Can. Milano) 57"5; 5) Vassallo (S.S. Lazio) 57"7; 6) Mattei (U.S. Triestina) 58"9; 7) D'Oppido (R.N. Auditore) 58"9; 8) Nardini (S.S. Mediterranea) 58"9.

Metri 200 misti femminili: 1) Sacchi (N.C. Milano) 2'44"2; 2) Longo (R.N. Bologna) 2'46" (nuovo primato ragazze e juniores) (primato precedente Longo 2'47"1 e Tomassini in 2'46"2), 3) Foresio (Can. Olona) 2'46"3; 4) Neonato (Andrea Doria) 2'47"5; 5) Tomassini (R.N. Bologna) 2'49"2; 6) Pasqualetti (S.S. Lazio) 2'50"8; 7) Sabatini (A.S. Roma) 2'51"8; 8) Alibertini (Libertas Picanello) 2'56"7.

M. 200 misti maschili: 1) Pagnini (RN Napoli) 2'23"6 (nuovo primato italiano), 2) Chino (RN Patavium) 2'25"5, 3) D'Oppido Michele (RN Auditore) 2' 26"7, 4) Orlando (Can. Napoli) 2'29", 5) Foresio (Can. Olona) 2'32"3, 6) Ermirio (Andrea Doria) 2'33"6, 7) Doppido (RN Auditore) 2'36"1, 8) Cobolli (Canottieri Aniene) squalificato per virata irregolare.

M. 1500 s. l. maschile: 1) Riccardo Siniscalco (Can. Napoli) 18'24"2, 2) De Magistris (RN Florentia) 18'28"9, 3) Mezzadri (Can. Napoli) 18'50"7, 4) D'Angelo (RN Napoli) 18'51"5, 5) La Monica (RN Napoli) 18'55"1, 6) Borello (As. Roma) 19'4"3, 7) Rossi (RN Irno) 19'37"8, 8) Lemme (As. Roma) 19'38"5.

M. 800 s. l. femminili: 1) Daniela Beneck (SS Lazio) 10'29"4, 2) Tomassini (RN Bologna) 10' 39"5 (nuovo primato juniores, primato precedente Martinoli 10'44"6), 3) Cassera (Lib. Bergamo) 10'40"2, 4) Martinoli (Andrea Doria) 10'48"4, 5) Scasseilati (As. Roma) 10'55"9, 6) Pasetti (Snam) 11'7"7, 7) Guidi (RN Florentia) 11'21"4, 8) Bellani (Can. Olona) 11'27"3.

Staffetta 4x100 mista femminile: 1) N.C. Milano (Randisi, Colombo, Muzio, Sacchi) 5'01"4, 2) C.S. Fiat 5'02"7, 3) Can. Napoli 5'08"1, S.S. Lazio A 5'09"4, 5) As. Roma 5'13"1, 6) R.N. Bologna 5'19"7, 7) Can. Olona 5'23"8, 8) S.S. Lazio B 5'28"7.

Staffetta 4x100 mista maschile: 1) C.S. Fiat (Della Savia, Colla, Massetti, Frattini) 4'21' 2) R.N. Florentia 4'21", 3) S.S. Lazio 4'23"3, 4) R.N. Milano 4' 27"9, 5) R.N. Napoli 4'29"3, 6) N.C. Milano 4'33"4, 7) U.S. Triestina 4'40"8, 8) Canottieri Napoli 4'55"2.

Le finali di tuffi per allievi e ragazzi

Milano, 31

Si sono conclusi oggi nella piscina della Canottieri Milano i Campionati italiani di tuffi per le categorie allievi e ragazzi. Particolarmente interessante è stata la gara del trampolino per gli allievi dove si è imposto Wolfango Alfi. Ecco i risultati delle finali odierne:

Trampolino metri 1 . ragazze: 1) Paola Foppolan (Aniene) p. 160,45; 2) Weithalez (Bolzano) p. 159,15.

Piattaforma m. 5 . allieve: 1) Verena Masetit (Bolzano) punti 152,10; 2) Sevalie (Bentegodi) p. 130,70; 3) Festa (Lazio) p. 99,40.

Trampolino m. 3 . ragazzi '52: 1) Bruno Palmieri (Can. Milano) p. 197,75; 2) Trucco (Sturla) p. 177,75; 3) Alonzi (Fiamme Oro) p. 168,25.

Trampolino m. 3 . ragazzi '53: 1) Francesco Simoni (Ferrara) p. 169,80; 2) Angeletti (Aniene) p. 141,90; 3) Lucarelli (Fiamme Oro) p. 138,70.

Trampolino m. 3 . allievi: 1) Wolfango Alfi (Fiamme Oro) p. 249,35; 2) Massa (Roma) p. 247; 3) Lena (Bolzano) p. 239,10.

Classifica Trofeo federale maschile: 1) Fiamme Oro punti 312,263; 2) A. S. Roma p. 212; 3) Bolzano Nuoto p. 179,605.

Classifica Trofeo federale femminile: 1) Bolzano Nuoto punti 165,874; 2) Aniene p. 104,805; 3) Bentegodi p. 53,974.

Conclusi i campionati dilettanti su pista

Como, 31

Si sono conclusi oggi nello stadio Sinigallia i campionati italiani su pista per dilettanti. In questa ultima giornata sono stati assegnati tre titoli. Nell'inseguimento a squadre hanno prevalso Tonoli - Vezzoli - Bonelli - Roncaglia che, in finale, hanno battuto Della Torre - Castiglioni - Zuccotti -Plebani. Nella velocità tandem il titolo è andato alla coppia Turrini-Gorini che, in finale, si è imposta a Del Zio-Borghetti hanno battuto Savi e Premoli.

Ecco i risultati

Inseguimento a squadre: 1) Tonoli - Vezzoli - Bonelli - Roncaglia, in 4'43"2 alla media oraria di km. 50,847; 2) Della Torre - Castiglioni - Zuccotti - Plebani, in 4'44"2.

Velocità tandem: 1) Turrini - Gorini, 2) Del Zio - Valentini, 3) Carnelli - Borghetti, 4) Savi - Premoli.

Mezzofondo dietro motori (1 ora): 1) Introzzi (allenatore Meulemann) km. 69,530; 2) Maistrello, a 10 metri; 3) Castoldi.

INDICATIVA PER I CAMPIONATI MONDIALI DILETTANTI

Gabriele Pisauri con distacco nella seconda e ultima selezione

Dopo la gara il commissario Rimedio ha scelto sette corridori per la rappresentativa - Convocati gli specialisti a cronometro

Rieti, 31

Gabriele Pisauri, dell'Unione Sportiva Fracor Levane di Arezzo, è il vincitore della seconda ed ultima selezione in vista dei campionati mondiali dilettanti su strada il trofeo «Ferri» organizzato dal gruppo sportivo «La Rinasoita» di Rieti e dalla Polisportiva giornalai di Roma col patrocinio del «Corriere dello sport».

La prova, alla quale hanno partecipato 120 corridori, si è svolta sul circuito Belmonte Capannaccia, un tracciato misto di oltre 22 chilometri, da ripetersi nove volte per complessivi 185 chilometri. Pisauri ha sferrato il suo attacco decisivo nell'ultimo giro quando è scattato lungo la discesa dell'Ornaro rendendo vano il serrate del primo gruppetto inseguitore dove il suo compagno di squadra Mario Mancini, dopo aver difeso la fuga del vincitore, ha completato la vittoria della Fracor Levane, aggiudicandosi in volata il secondo posto su Luigi Reggi con il quale è giunto al traguardo con pochi secondi di vantaggio sul gruppo regolato da Soldi.

La selezione dei concorrenti si è avuta all'ottavo giro sulla salita di Belmonte dove il gruppo, fino ad allora prossochè compatto, si è frazionato sotto l'azione dei concorrenti più freschi di energie. In precedenza c'era stato un tentativo di fuga di Tosello, Freccia, Pisauri e Barasso al quarto giro, ma erano stati ben presto ripresi. E' seguita poi una fuga di Bramucci che ha condotto la gara al quinto giro per una trentina di chilometri fino a raggiungere un vantaggio di circa 55". Ma Frezza, Carabozza, Cappafoni e Marcelli si sono incaricati di ricondurre il gruppo sul fuggitivo ristabilendo l'ordine del gruppo fino all'ottavo giro, quello della selezione decisiva. In questa fase sono usciti di prepotenza gli invitati d'ufficio di Rimedio che hanno conquistato sette dei primi dieci posti della graduatoria.

In bella evidenza si è posto Tosello che, fin dal primo giro si è aggiudicato il gran premio della montagna riuscendo a conservare il primato fino alla fine non riuscendo però ad essere incluso tra i convocati per i mondiali.

All'arrivo, Pisauri ha dichiarato di aver avuto quali più pericolosi avversari, nella fase conclusiva, Favaro e Brunetti. In sostanza comunque, è stata una corsa monotona, un po' perchè i candidati alla maglia azzurra hanno cercato di evitare sorprese, e un po' per la stanchezza dei concorrenti arrivati in quarantotto.

Il commissario tecnico Rimedio, dopo il controllo antidoping, ha dichiarato che: «Nonostante sia stata una bella corsa per lo scelto e nutrito lotto di concorrenti, è mancata battaglia a causa di una quindicina di concorrenti migliori che hanno preferito attuare una tattica di attesa».

Per i campionati mondiali, Rimedio ha selezionato sette dilettanti dei quali sei parteciperanno al campionato ed uno sarà la riserva. Questi i selezionati: Antonio Alboretti, Aldo Balasso, Nino Carletto, Giorgio Favaro, Tommaso Giroli, Gabriele Pisauri e Luigi Reggi.

Rimedio, inoltre, ha invitato per l'allenamento della gara a cronometro Benfatto, Bosisio, Compiente, Cordioli, Della Bona, Denti, Ferrari, Franzoni, Guerra, Lonardi, Marcelli e Priori e, a scopo sperimentale, i quattro vincitori della coppa «Adriana». Tutti i corridori convocati si dovranno trovare sabato mattina a San Colombano in provincia di Milano a disposizione di Rimedio.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1) Gabriele Pisauri (Unione Sportiva Fracor) che compie km. 185 in 4 ore 40' alla media oraria di km. 39,642; 2) Mario Mancini (Unione Sportiva Fracor) a 30"; 3) Luigi Reggi (Soc. cicl. Rinascita Cofar Ravenna) s.t.; 4) Soldi (Gruppo cicl. Pighi Bottegone) a 40"; 5) Branzoni (Un. cicl. R. Emilia); 6) Laghive; 7) Tampieri; 8) Balasso; 9) Benedetti; 10) Tendola; 11) Bocci; 12) Miglioli; 13) Belli; 14) Carletto; 15) Brunetti tutti con lo stesso tempo di Branzoni.

Il gran premio della montagna, come si è detto, è stato vinto da Guerrino Tosello (V.G. Abbiategrasso) con punti 49 davanti a Pietro di Caterina (V. G. Melzo, punti 13) e a Giovanni Bramucci (Ass. Sp. Roma, punti 11).

SUL FILO DEI DECIMI DI SECONDO UNA SPETTACOLOSA TRIESTE-OPICINA

«Noris» (Porsche) batte Lualdi (Dino) dopo viva lotta alla media record di 133,260

Segue i protagonisti, un trio di vetturette di «Formula 3»: Ghezzi, Alberti e Pittard
Bellissima e audace gara delle Alfa Giulia GTA con Pinto, Dini e il triestino Moncini

Avevano detto ieri che nel duello tra la Ferrari Dino di Lualdi e la Porsche Carrera 6 di Noris — due macchine che si equivalgono, secondo colui che ha già vinto per tre volte la Trieste-Opicina — avrebbe vinto il «manico» migliore e colui che meno errori avrebbe commesso. Difatti così è stato contrariamente alle previsioni che vedevano in Lualdi il favoritissimo, anche perchè nelle prove di sabato aveva saputo superare di tre secondi il suo avversario. E' stato quindi «Noris» a strappare la vittoria assoluta al pilota di Busto, anche se per uno scarto di soli quattro decimi di secondo, riuscendo nel contempo a stabilire con il tempo di 4'34"2 il nuovo record della corsa, alla media di km. 133,260 orari.

Vittoria meritatissima quella di Noris che premia un pilota di classe che, con un mezzo meccanico — a nostro parere — leggermente inferiore a quello di Lualdi (Scarfiotti con la Ferrari Dino difficilmente si sarebbe lasciato battere dalla Porsche Carrera 6), è riuscito a conquistare un successo d'alto prestigio. Se Noris si fosse presentato alla partenza con il prototipo Porsche Carrera 2000 e 2200 ad otto cilindri che sviluppa 220 cavalli a 8000 giri, nulla ci sarebbe da eccepire sulla sconfitta di Lualdi, ma in condizioni di seppur leggera superiorità nel mezzo meccanico (la Dino sviluppa 218 cavalli a 9000 giri contro i 7500 della Carrera 6), significa proprio che la Porsche Carrera sarebbe stata avvantaggiata se la Trieste-Opicina fosse una gara tortuosa e con forti pendenze, ma tutti sappiamo che ciò non è vero; anzi essa è tra le più scorrevoli e veloci gare in salita d'Europa. Quindi la Dino, con qualche cavallo in più e con una velocità assoluta maggiore, avrebbe dovuto — a parità di guida — riportare la vittoria. Bisogna concludere che Noris (il suo vero cognome è Moioli) ha saputo, oltretutto, sfruttare meglio il suo mezzo.

Quando sono stati annunciati i due tempi dei favoriti, Edoardo Lualdi è stato il primo ad essere dolorosamente sorpreso, anzi quasi sbalordito ed incredulo. Poi, immediatamente, con quel senso sportivo che distingue il gentleman, ha detto:

«Ho perduto. Noris mi ha battuto e non cerco scusanti. Posso dire che non ho commesso errori e che montavo i rapporti esatti, quindi...».

Pallido più del solito, Lualdi ha allargato le braccia, rianimandosi soltanto quando gli abbiamo comunicato una nostra impressione visiva sulla linea di traguardo, e cioè quella di aver visto sfrecciare Noris nell'ultimo rettilineo con una maggiore velocità della sua.

— Se Noris è passato più veloce di me — tanto più che non ci vuole certo abilità a schiacciare l'acceleratore in rettilineo — significa che la mia macchina ha una velocità assoluta minore della sua..

Il riferimento indiretto alle colpe del mezzo meccanico sono evidenti. Ma vero è invece che Noris ha affrontato con maggior decisione di Lualdi la ultima curva, quella che da Opicina immette nella S.S. 202. Testimoni oculari sostengono che qui Lualdi è stato indeciso e molto più cauto del rivale, quindi potrebbe essere proprio in quel punto che il bustocco ha perduto qualche decimo prezioso e decisivo.

Lasciato Lualdi, abbiamo affrontato Noris sottraendolo ad un folto gruppo di amici che si congratulavano con lui.

— Io più veloce di Lualdi? Assolutamente no, anche perchè monto un rapporto più corto del suo. Poi oggi sono partito piuttosto male e quindi non mi sembra di essere stato nelle condizioni migliori per vincere.

Alla nostra obiezione sui tre secondi di svantaggio che dividono lui e Lualdi nelle prove di sabato pomeriggio, Noris ha risposto:

— E' vero, i tre secondi c'erano, ma è altrettanto vero che sabato ho dovuto effettuare il sorpasso di una macchina che mi precedeva, e proprio in prossimità dell'Obelisco, quindi senza questo imprevisto avrei potuto fare il tempo di Lualdi e anche meglio.

La polemica indiretta è finita; resta quel brevissimo scarto di 4 decimi di secondo a dividere i contendenti, ma quello che conta è la bellezza della lotta accanita tra i due. In questa lotta la Trieste-Opicina ha vissuto una delle edizioni migliori e tra le più incerte nel pronostico della vigilia.

Dopo i due «grandi», la classifica generale annota tre vetture di Formula 3 con Ghezzi, Alberti e Pittard Boley. Nessuna sorpresa perchè si sapeva che le velocissime vetturette da corsa, potevano inserirsi tra i grossi calibri. Sabato non è stato Boley a segnare il terzo tempo assoluto (4'56"), ma ieri all'inglese non è stato sufficiente abbassare di altri quattro secondi il suo tempo, perchè la Brabbam di Ghezzi ha fatto una gara spettacolosa facendo fermare i cronometri a 4'46"6, tempo che rapportato alla distanza, dà una media di 127,406 orari. Ghezzi è riuscito a scalare ben 18 secondi dalle prove di sabato!

Sesto assoluto è «Matich» con la sua un po' sorpassata Abarth 2000. In prova egli non si è molto impegnato, ma nemmeno in gara è riuscito ad esplodere e battere almeno Alberti e Boley. Ieri ha segnato un buon 4'55"5, che però è peggiore del 4'52"3 dello scorso anno che gli permise di conquistare la seconda piazza assoluta. Quelli che abbiamo elencato son i piloti scesi sotto i cinque minuti. Poi al di sopra vengono Orsola su «Wainer Ford di Formula 3» che ha battuto nettamente Braga (Lotus Ford), il quale si trova in testa al Trofeo della Montagna per il quale anche la Trieste-Opicina era valevole.

Tra le piacevoli sorprese della giornata il nono posto di Avventurieri (primo della Categoria Sport fino a 1300) che con la sua Abarth ha preceduto la Ferrari 275 GTB di Marchesi e la Giulia TZ 1600 di Bardelli. Un autentico successo anche quello delle Giulia GTA di Pinto, Dini e Moncini, tre piloti assistiti dall'Alfa Romeo, ma che vanno fortissimo. Pinto è 12.o assoluto con il tempo di 5'06"3 ed ha condotto una corsa spettacolosa in audacia e in perizia.

Gli sono degni compagni i coequipiers Dini e Moncini, particolarmente il secondo: Alessandro Moncini, della locale Scuderia Ostuni, ormai si è inserito nel ristretto numero delle guide nazionali dopo un duro noviziato durato qualche anno. Nel 1966 il giovane industriale triestino si è fatto notare raccogliendo la fiducia dei tecnici; ieri la sua maggior aspirazione (diciamolo in sordina) era quella di battere sul tempo il collega Dini e vi sarebbe riuscito qualora la fiducia di conoscere a menadito la curva Faccanoni non lo avesse tradito; non è riuscito ad abbordarla in «seconda» ed ha dovuto innestare la «prima» perdendo ben più di quei pochi decimi che lo dividevano da Dini all'arrivo.

In breve diremo ora delle categorie e delle classi minori. Nel Turismo fino a 500 ha vinto il favorito Sanfilippo di Brescia con la Fiat Giannini, alla altissima media di km. 93,096 all'ora. Tra le «600» si è imposto Magnoni contro Pinto e Caroli che con lui lottano nella classifica di campionato italiano. Nella terza classe (fino a 700 cc), levate di mezzo le Abarth a causa del reclamo di Caneschi cui ieri abbiamo accennato, è stata data via libera alle Steeyr Puch dell'austriaco Janger, del friulano De Martiis e del tirolese Wendlinger; così quella vittoria che avrebbe dovuto andare all'Abarth di Galasso (5'48" in prova) è stata regalata a Janger con il tempo di 5'53"6.

Trale «850» il successo è arriso ancora una volta a Uberti nel nutritissimo lotto di Abarth che lo seguono. Uberti, che è in testa al campionato di classe di quest'anno, non ha voluto mancare alla nostra corsa, ma ha trovato in «Opicina», pseudonimo di Crivellari (che è il direttore sportivo della S. Marco di Venezia) un avversario duro a morire. Nella classe che segue l'Abarth 1000 di Franzolin ha battuto inaspettatamente quella del favorito Zanardelli che sabato aveva segnato un tempo superlativo.

Polemica la vittoria di Giacomini (R 8 Gordini) su Piero Conte (Cooper S). Questi, allo arrivo, ha sporto un reclamo contro il ligure, tanto era il suo disappunto per lo scacco. Protesta basatasi sul peso della vettura, sulla maggiore carreggiata, sui rapporti al cambio e al ponte, sul diametro dei collettori, sulla cilindrata e sulle bielle. E scusate se è poco! Alla verifica i commissari tecnici hanno squalificato la Gordini per difetto di peso: 31 kg. in meno.

Lotta in famiglia tra le 1300 Cooper S, dalla quale è uscito trionfatore il friulano Minen, seguito dal suo corregionale Pittini. Così Zaniratti, uno dei maggiori pretendenti al titolo italiano della classe, ha dovuto abbassare bandiera addirittura con uno scarto di 10 secondi.

Delle Giulia GTA abbiamo detto e non resta da rilevare per il «Turismo» che la vittoria della BMW 2000 dell'austriaco Quester e di quella di Bottalla su Alfa Romeo 2600 S, ma con tempi peggiori delle GTA di Pinto, Dini e Moncini. Piero Conte si è preso la rivincita nella seconda classe della Gran Turismo con la Lancia Fulvia H. F. battendo tutte le undici consorelle e l'Alfa 1300 di Rassega. La lotta si è svolta in famiglia perchè in questa classe nessuno può cimentarsi con le velocissime e maneggevoli «High Fidelity», nettamente superiori ad ogni altro tipo della stessa cilindrata.

Ancora rileviamo il primo posto dello svizzero Dietrich Urs Peter che ha letteralmente stracciato, con la «Lotus Elan», la Giulia S di «Zio Po» e la vittoria di Buffanti tra le vetturette di Formula «875 Monza». Buffanti su CRM ha corso la distanza ad una media di oltre 96 orari. Per il resto (Gran Turismo, Sport, Prototipi e Formula 3, rimandiamo il lettore a quanto abbiamo detto in apertura dell'articolo commentando i primi venti posti della classifica generale.

La Trieste-Opicina 1966, a parte qualche «testa e coda» e le rotture lamentate dall'ultimo gruppo di partenti di Formula 3, tra i quali Franco Foresti e l'americano Cliff Haworth, si è svolta nella massima regolarità e senza incidenti. Alle partenze si sono alternati autorità cittadine tra le quali il Prefetto Mazza, l'Assessore Babille in rappresentanza del Sindaco e il presidente del Lloyd Triestino Gianni Bartoli.

Alle 18 al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto ha avuto luogo la premiazione. Mancava il vincitore perchè telegraficamente richiamato a casa per gravi ragioni familiari ed è stato il presidente dell'A.C. dottor Bassani, a comunicarlo agli intervenuti. Quindi egli ha porto il saluto personale e dell'Automobil Club a tutti i concorrenti.

«La "Trieste-Opicina" — Coppa Camillo Poilucci — costituisce ormai la festa tradizionale dell'automobilismo triestino — ha detto Bassani —; un sincero godimento per quell'immensa folla di appassionati che voi avete fuggevolmente notato lungo il percorso, a stento trattenuta dietro le transenne dalle forze dell'ordine. I protagonisti, naturalmente, siete stati voi che con rara perizia avete saputo dominare il vostro potente mezzo meccanico battendovi con un coraggio ed una lealtà che fanno onore non soltanto allo sport triestino».

Concludendo il suo dire, il dott. Bassani ha espresso un caldo ringraziamento ed un elogio al Direttore di Corsa e Direttore dell'Automobile Club Trieste, dott. Jacoppe, ai suoi diretti collaboratori, ai Commissari sportivi, ed a tutti coloro che comunque hanno contribuito all'organizzazione e allo svolgimento della competizione.

Infine, tra applausi entusiastici, sono state distribuite le coppe ai vincitori assoluti e di classe. I doni sono stati consegnati dal dott. Viozzi, rappresentante del Commissario del Governo, dal dott. Babille per il Sindaco, dal dott. Pasino, commissario provinciale, dal dott. Cumbat per la Regione, dal vicequestore dott. Ubertis e dal vicecomandante dei VV. UU. cav. Grison, nonchè dal vicepresidente dell'A.C. barone Giovanni Economo.

Tullio Stabile

La classifica assoluta

			tempo	media
1) «NORIS»	(Patavium)	Porsche 2000 C.	4'34"2	133.260
2) Lualdi Edoardo	(S. Ambroeus)	Ferrari Dino 206S	4'34"6	133.066
3) Ghezzi Francesco	(Intercorse)	F3 Brabham	4'46"8	127.406
4) Alberti Giovanni	(Madunina)	F3 De Sanctis	4'51"4	125.395
5) Pittard Boley	(Granbretagna)	F3 B.W.A.	4'52"3	125.009
6) «Matich»	(S. Marco Ve)	Abarth 2000	4'55"5	123.655
7) Orsola R.	(Settecolli Roma)	F3 Wainer Ford	5'00"5	121.597
8) Caffi A.	(Brescia Corse)	Abarth 2000	5'02"1	120.953
9) Avventurieri C.	(Pil. Bardahl Fi)	Abarth 1300	5'03"8	120.277
10) Bardelli A.	(Piloti Pistoiesi)	Giulia TZ	5'06"3	119.295
11) Marchesi T.	(A. C. Roma)	Ferrari 275 GTB	5'06"7	119.139
12) Pinto E.	(Lario)	Giulia GTA	5'06"8	119.100
13) Nardari M.	(Nettuno Bo)	Porsche 904 C.	5'07"0	119.023
14) Pinchetti M.	(S. Marco Ve)	Abarth 1000	5'07"6	118.791
15) Dini S.	(Biondetti Fi)	Giulia GTA	5'10"6	117.643
16) Capra G.	(Palladio)	Giulia TZ	5'11"2	117.416
17) Moncini A.	(L. Ostuni Ts)	Giulia GTA	5'12"0	117.115
18) Caprioli L.	(Brescia Corse)	Abarth 1000	5'13"7	116.481
19) Braga A.	(S. Stefano)	Lotus Ford	5'14"2	116.295
20) «Hoga»	(Biondetti Fi)	Giulia GTA	5'15"0	116.000

Iscritti 256; verificati 164; partiti 147; ritirati 12; arrivati 135; squal. 1

Le graduatorie di categoria e di classe

CATEGORIA TURISMO

Classe 1.a (fino a 500 cmc.): 1) Sanfilippo Giuseppe (Sc. Brescia Corse) Fiat 500 Giannini, 6'32"5, media 93.096; 2) Magri, Fiat 500, 6'44"6; 3) Magdalone, Fiat 500 Giannini, 6'47"7; 4) «Franchino», Fiat 500 Giannini, 6'51"2; 5) Baratto, Fiat 500, 7'00"3; 6) Lussignoli, Fiat 500, 7'07"6; 7) Codutti Carlo (Sc. Friuli) Steyer Puch, 7'18"1; 9) Navarra Piero (Sc. Friuli) Fiat 500, 7'22"1; 11) Costantini S. Quirico (Sc. Friuli) Fiat 500, 7'28"5.

Classe 2.a (fino a 600 cmc.): 1) Magnoni Alessandro (Sq. Piloti Senesi) Abarth, 6'11"2, media 98.437; 2) Pinto, Abarth, 6'17"6; 3) Caroli, Abarth, 6'28"5; 4) Bassi, Abarth, 6'29"9; 5) «G. di Brescia», Abarth, 6'42"5; 6) Triboldi, Abarth, 6'43"1.

Classe 3.a (fino a 700 cmc.): 1) Janger Günther (Sc. Graz - Austria) Steyer Puch, 5'53"6, media 103.337; 2) De Martiis (Sc. Friuli) Steyer Puch, 6'08"8; 3) Wendlinger, Steyer Puch, 6'18"5; 4) Caneschi, B.M.W., 6'25"2; 5) Honegger, Honda, 6'52"8.

Classe 4.a (fino a 850 cmc.): 1) Uberti Sandro (Sc. Brescia Corse) Abarth, 5'36", media 108.750; 2) «Opicina», Abarth, 5'38"8; 3) Tabacchi, Abarth, 5'39"9; 4) Favaretto, Abarth, 5'55"3; 5) Margoni, Abarth, 5'58"; 6) Dall'Olio Florio, Abarth, 6'12"8; 9) Tarantino Gianfranco (A. C. Gorizia) Abarth, 7'.

Classe 5.a (fino a 1000 cmc.): 1) Franzolin Giuseppe (Sc. Biondetti) Abarth, 5'34"6, media 109.205; 2) Zanardelli, Abarth, 5'36"1; 3) Grano, Abarth, 5'51"7; 4) D'Onofrio, Abarth, 6'12"1; 5) Bracco, Abarth, 6'12"7.

Classe 6.a (fino a 1150 cmc.): 1) Conte Pietro (Sc. Biondetti) Cooper S, 5'48"4; 2) Roiatti, Cooper S, 6'01"1; 3) Sferrella Giulio (Sc. Friuli) Cooper S, 6'01"4; 4) «Swan», Cooper S, 6'22"6; 5) Zarattin, N.S.U., 6'39"5; 6) «Pablo» (Sc. Trieste) IM3, 6'42"1.

Classe 7.a (fino a 1300 cmc.): 1) Minen Achille (Sc. Friuli) Cooper S, 5'27"7, media 111.504; 2) Pittini Silvano (Sc. Friuli) Cooper S, 5'33"8; 3) Zaniratti, Cooper S, 5'37"7; 4) «Poker», Cooper S, 5'38"3; 5) «Radec», Fulvia Coupè, 5'38"6; 6) Padovan, Cooper S, 5'40"2; 10) Zin Virginio (Sc. Friuli) Cooper S, 6'; 11) Cossi Raffaele (Sc. Friuli) A.R. Giul. TI, 6'12"2.

Classe 8.a (fino a 1600 cmc.): 1) Pinto Enrico (Sc. Del Lario) Giulia GTA, 5'06"8, media 119.100; 2) Dini, Giulia GTA, 5'10"6; 3) Moncini Alessandro (Sc. L. Ostuni Trieste) Giulia GTA, 5'12"; 4) «Hoga», Giulia GTA, 5'16"; 5) Clerici Bagozzi, Ford Lotus Cortina, 5'18"7; 6) Pust, Giulia GTA, 5'19"4; 7) Brunetta Giuseppe (Sc. Friuli) Ford Lotus Cortina, 5'33"8.

Classe 9.a (fino a 2000 cmc.): 1) Quester Dieter (Austria) B.M.W., 5'19"7, media 114.295; 2) Corbellini, B.M.W., 5'29"5; 3) Porretti, Flavia Zagato, 5'30"7; 4) «Kandaru», Flavia Zagato, 5'33"1.

Classe 10.a (fino a 3000 cmc.): 1) Bottalla Piero (Sq. Piloti Bardahl) AR 26000 S, 5'25"5, media 112.258; 2) «Pablito», AR 2600 S, 5'41"7.

CATEG. GRAN TURISMO

Classe 2.a (fino a 1300 cmc.): 1) Conte Piero (Sc. Biondetti) L. Fulvia HF, 5'33"8, media 109.467; 2) Locatelli, L. Fulvia HF, 5'35"9; 3) «Coringa», L. Fulvia HF, 5'43"1; 4) Lado, L. Fulvia HF, 5'43"3; 5) «Voodoo», L. Fulvia HF, 5'44"7; 6) Volpi, L. Fulvia, 5'51"8; 8) Tandoi Fulvio (Sc. Trieste) L. Fulvia HF, 5'59"4.

Classe 3.a (fino a 1600 cmc.): 1) Urs Peter Dietrich (Sq. Piloti Bardahl - Svizzera) Lotus Elan, 5'24"6, media 112.571; 2) «Zio Pò», AR Giulia S, 5'38"5; 3) Gasparo, Porsche, 5'56"3; 4) Mariella, Porsche, 6'06"3; 5) Caviglia, AR Giulia S, 6'13"2; 6) Bazzani, AR Giulia S, 6'16"5.

Classe 4.a (oltre a 1600 cmc.): 1) Marchesi T. Sergio (A. C. Roma) Ferrari 275 GTB, 5'06"7, media 119.139; 2) Peter, Porsche 911, 5'24"6; 3) Di Ronco (Sc. Friuli) Porsche 911, 5'54"3.

CATEGORIA SPORT

Classe 1.a (fino a 1000 cmc.): 1) Pinchetti Maurizio (Sc. S. Marco) Abarth, 5'07"6, media 118.791; 2) Caprioli, Abarth, 5'13"7; 3) Valler, Abarth, 6'02".

Classe 2.a (fino a 1300 cmc.): 1) Avventurieri Clemente (Piloti Bardahl) Abarth, 5'03"8, media 120.277; 2) Becchetti Arduino, Abarth, 5'15"4; 3) Cattelan Renzo (Sc. Friuli) Abarth, 5'17"5; 4) Vettor Gino (Sc. Friuli) Abarth, 6'19".

Classe 3.a (fino a 1600 cmc.): 1) Bardelli Aldo (Gr. Piloti Pistoiesi) Giulia TZ, 5'06"3, media 119.295; 2) Capra, Giulia TZ, 5'11"2; 3) Bonomelli, Porsche, 5'31"; 4) Cantù, Giulia TZ, 5'39"3; 5) Grelli, Giulia TZ, 5'43".

Classe 4.a (oltre 1600 cmc.): 1) «Noris» (Sc. Patavium) Porsche, 4'34"2, media 133.260; 2) «Matich», Abarth, 4'55"5; 3) Caffi, Abarth, 5'02"1.

CAT. SPORT PROTOTIPO

1) Lualdi Edoardo (S. Ambroeus) Ferrari Dino 206/S, 4'34"6, media 133.066; 2) Nardari, Porsche, 5'07"; 3) Magdalone, Maserati, 5'46"; 4) «Girasole», Abarth, 5'50"1; 5) Codutti (Sc. Friuli) AR Giulia GT, 5'56"9; 6) Brancadori, Abarth, 6'15"7; 7) Galasso, Abarth, 6'47"8.

CATEGORIA CORSA

Formula 875 Monza: 1) Buffanti Franco (Sc. Club) C.R.M., 6'19"8, media 96.209; 2) Zanetti, 6'33"3; 3) Bernacchini, C.R.M., 6'33"6; 4) Rovelli, Repetto, 6'39"5; 5) Maggiorelli, C.R.M., 6'44"3; 6) Torta, G.&.O., 6'44"9.

Formula «3»: 1) Ghezzi Francesco (Sc. Intercorse) Brabham, 4'46"8, media 127.406; 2) Alberti, De Sanctis, 4'51"4; 3) Pittard Boley, B.W.A., 4'52"3; 4) Orsola, Wainer Ford, 5'00"5; 5) Braga, Lotus Ford, 5'14"2; 6) Lo Voi, B.W.A., 5'40"2.

Bolidi e piloti in sette istantanee

Da sinistra a destra e dall'alto in basso: Il vincitore con la Porsche Carrera 6 affronta la prima curva alla partenza da Foro Ulpiano — La Ferrari Dino 206 S di Lualdi si appresta a mettersi sulla linea di traguardo — Primo piano di «Noris» nuovo recordman della corsa — Edoardo Lualdi secondo della classifica assoluta — La «Brabham» «Formula 3» di Ghezzi (in tuta bianca) che conquisterà il terzo posto — Il presidente dell'A.C. Trieste, dott. Renzo Bassani (a destra), premia il triestino Alessandro Moncini terzo di classe e 17.o assoluto — Il dott. Babille, rappresentante del Sindaco, dà il via al primo concorrente, il friulano Codutti, assistito dal direttore di corsa dott. Leonardo Jacoppe (a sinistra) e dal cronometrista geom. Prata (Foto de Rota)

INAUGURATA LA «STAGIONE D'ORO» A MONTEBELLO

Trionfo del puledro Honos davanti a Massaro e Narratore

A Polare la Totip - Ertek di forza nella maratonina
Risalto di Montepulgo - Tre vittorie di Luigi Baraldi

Serata fresca a Montebello con ospite, questa volta gradito, il borino. Pubblico abbastanza numeroso, vista l'importanza del premio principale riservato ad alcuni dei migliori puledri della generazione 1963.

Badoera, più rapida al via del diretto avversario Augello, fa sua la corsa posta all'inizio. Con un buon lancio la figlia di Theme Song va al comando e gradua da par suo sino ai 500 finali quando si fa avanti Augello. Stacca allora Badoera per mettere in difficoltà Augello che sbaglia a metà della dirittura d'arrivo lasciando il secondo posto a Dixi.

Poi Truce guidando da un capo all'altro a velocità moderata tiene in iscacco gli inseguitori fra i quali tenta l'avventura al largo Napea. Però in retta d'arrivo Napea si elimina con uno svarione liberando Norico che può in tal modo occupare la seconda piazza al seguito di Truce.

Scendono quindi in pista quattro puledri di 2 anni alla loro prima prova pubblica in vista dell'imminente esordio. Piacevole esibizione che si conclude con un egregio finale fra Gran Fiocco, un figlio di Icare IV, e Astarte D'Ausa che aveva condotto dal via, mentre anche Ingegno e Grancan lasciano una promettente impressione.

Nella maratonina sui tre giri bella vittoria di Ertek contro il quale ha inutilmente cercato di forzare Agadir nell'ultimo mezzo giro dopo una condotta di attesa. In arrivo Agadir nel tentativo di imporsi al rivale si scomponeva senza rimedio a una decina di metri dal palo e così al seguito dell'intangibile Ertek finivano nell'ordine quasi su una stessa linea Fer, Petronio e Robbidar. Bella affermazione colta dall'esemplare Ertek mentre Agadir per non essersi accontentato del secondo posto, sciupava tutto proprio sul palo

Nella corsa «Totip» Polare e Valiant sono i più accreditati. Con un percorso alla baionetta Polare fa valere i diritti della classe e della vigoria fisica. Rimediati i soliti quattro salti in partenza Polare con un primo allungo trovava posizione dopo mezzo giro, mentre in testa Binda si difendeva dagli attacchi di Abamy. Al passaggio Valiant si trovava ancora lontano mentre si facevano avanti Batan e Opi. Polare ripartiva all'attacco e liquidava Binda a mezzo giro dall'arrivo dove sbagliava Opi e avanzava Batan. In arrivo Polare teneva testa con vigore a Batan affermandosi in 1.21.9, mentre più discosto Valiant soltanto di misura aveva la meglio su Caligera e Abamy per il terzo posto. Con Polare Luigi Baraldi suggellava un bel triplo di vittorie.

Fra i «gentlemen» Loietto graduato con senso del traguardo da Toich ha fatto valere lo spunto superiore al fuggitivo Quiros, sottomesso proprio nelle estreme battute, mentre al terzo posto concludeva Cerere rinvenuta per linee interne dopo la rottura inopinata di Allier e quella successiva di Grestasio.

Offerto a un quinto il «3 anni» Honos ha intitolato con lampante superiorità il bimilionario «Premio di Marte» la corsa che reggeva il cartellone della serata. Con una partenza al fulmicotone, il figlio di Tell si stagliava nettamente davanti a tutti per fare corsa a se mediante parziali alquanto autoritari. Nella scia di Honos, si sistemavano nell'ordine Crepuscolo, Narratore e Massaro mentre al largo rimaneva Dolciastro. Nessuno scossone nei primi 1200 metri poi Crepuscolo, forse insofferente nel rimaner sotto, cercava un po' di sfogo uscendo al largo, ma Honos faceva rientrare prontamente i propositi del cavallo di Rossi. Poi nel penultimo rettilineo il colpo di scena con l'improvvisa rottura di Crepuscolo che veniva infilato da Narratore all'interno e da Massaro all'esterno. Honos, bene in mano a Bezzecchi allungava deciso in retta d'arrivo per concludere con netto margine in un sufficiente 1.23.1 sui 2060 metri, mentre Massaro regolava di precisione Narratore per il secondo posto e Crepuscolo, rimesso, finiva quarto davanti a Dolciastro. Impressione lusinghiera lasciata da Honos che veniva festeggiato al giro d'onore dove il comm. Basetti presidente della giuria premiava con una artistica coppa i titolari della Scuderia Giosanna a loro volta complimentatasi vivamente con il loro guidatore Ezio Bezzecchi.

La riserva Totip «Premio di Mercurio» metteva in bella mostra il «3 anni» Moltepulgo che Piratti impiegava egregiamente in un riuscita corsa di testa. In chiusura autorevole prestazione di Olinto

Mario Germani

«Premio di Venere», L. 315.000 m. 1660: 1) Badoera (L. Baraldi), 2) Dixi. 5 part. Tempo al km. 1.25.7. Tot.: 22; 12, 19; (60) «Premio di Saturno», L. 300.000 m. 2080: 1) Truce (L. Baraldi), 2) Norico. 6 part. Tempo al km. 1.28.6. Tot.: 19; 18, 21; (30) 40. «Premio di Giove», L. 600.000 m. 2480: 1) Ertek (I. Bertini), 2) Fer, 3) Petronio. 8 part. Tempo al km. 1.24.8. Tot.: 24; 12, 21, 18; (86) 52. «Premio di Plutone», L. 610.000 m. 1680 corsa Totip): 1) Polare (L. Baraldi), 2) Batan, 3) Valiant. 9 part. Tempo al km. 1.21.9. Tot.: 21; 11, 13, 12; (56) 75. «Premio di Urano», 1.a div., L. 225.000 m. 1640: 1) Loietto (C. Toich), 2) Quiros. 7 part. Tempo al km. 1.24.6. Tot.: 32; 18, 30, 24; (169) 67. «Premio di Marte», L. 2.625.000 m. 2060: 1) Honos (Ez. Bezzecchi), 2) Massaro, 3) Narratore, 4) Crepuscolo. N.p.: Dolciastro. Tempo al km. 1.23.1. Tot.: 11; 10, 11; (15) 43. «Premio di Mercurio», L. 525.000 m. 1680: 1) Montepulgo (L. Piratti), 2) Cesy, 3) Tiller. 9 part. Tempo al km. 1.25.8. Tot.: 89; 13, 14, 19 (87) 61. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 16.050 per 100 lire. «Premio di Urano», 2.a div. L. 225.000 m. 1640: 1) Olinto (N. Esposito), 2) Narbruna, 3) Daino. 8 part. Tempo al km. 1.26.2. Tot.: 34; 15, 32, 22; (222) 268.

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Pickwick	X
	2) Captain's Boy	2
2.a CORSA:	1) Patterson	X
	2) Altezza	2
3.a CORSA:	1) Fofò	X
	2) Salimar	X
4.a CORSA:	1) Polare	2
	2) Batan	X
5.a CORSA:	1) Accumoli	1
	2) Vesteo	2
6.a CORSA:	1) Tryex	1
	2) Triplanisette	1

DUE «MANCHES» IN SALITA A FRIBURGO

Mitter su Porsche «europeo» della montagna

Battuta la «Dino» dell'italiano Scarfiotti

Friburgo, 31

Gerhard Mitter, al volante della Porsche prototipo 2000 otto cilindri, ha vinto la Friburgo-Schauinsland: e con essa ha vinto il campionato europeo di corsa in salita, di cui la gara odierna costituiva la quinta prova.

Mitter ne ha vinte quattro, l'italiano Ludovico Scarfiotti — campione europeo 1965 e principale rivale di Mitter per la competizione di quest'anno — una, la settimana scorsa al Sestriere; le rimanenti prove non possono quindi più cambiare l'attuale graduatoria, nonostante il regolamento consenta di far valere, per la classifica finale, le cinque migliori prove: è chiaro che Mitter, con i suoi quattro piazzamenti al primo posto, è al sicuro da qualsiasi sorpresa.

La vittoria di Mitter è ancora più significativa considerando che il pilota tedesco ha conquistato il suo quarto successo pur essendo dolorante ad una gamba, infortunatasi a Francorchamps.

La gara si è disputata su un percorso di km. 11,200 da compiere in due «manche». Il tedesco ha ottenuto il tempo complessivo di 12'8"29 mentre Scarfiotti ha impiegato, nelle due prove, 12'10"37. Sia Mitter che Scarfiotti hanno realizzato il miglior tempo nella seconda «manche», rispettivamente, in 6'2"49 alla media oraria di km. 111,089 (nuovo primato della corsa) e in 6'4"32. Scarfiotti pilotava il prototipo Ferrari Dino 206 S (2000 cc 6 cilindri).

Classifica assoluta: 1) Mitter (Porsche 2000 8 cilindri), km. 11,2 in 6'5"80 e 6'2"49 (media 111,089, record), tempo totale 12'8"29; 2) Scarfiotti (Ferrari Dino 2000 6 cilindri), 6'6"5 e 6'4"32, totale 12'10"37; 3) Greger (Porsche Carrera 6), 12 minuti 49"31.

Classifiche di classe:

Sport 1000: 1) Sitterli (Fiat Abarth), Svizzera, 14'4"26; 2) Geiss (Fiat Abarth), Germania, 14'55"57. *Sport 1300:* 1) Federhofer (Fiat Abarth), Germania, 14'59"92; 2) Schuetz Simca Abarth), Svizzera, 15 minuti 25"2. *Sport 1600:* 1) Behnke (Lotus), Germania, 14'17"2. *Sport 2000:* 1) Mitter (Porsche), Germania, 12'8"29; 2) Scarfiotti (Ferrari Dino), Italia, 12'10"37; 3) Greger (Porsche), Germania, 12'49"31. *Sport oltre 2000:* 1) Weiland (Ferrari), Germania, 15'36"15. *Monoposto corsa:* 1) Hurler (SWM-BMW), Germania, 15 minuti 53"47.

Formula 3: 1) Habegger (Brabham), Svizzera, 13'14"38; 2) Dubler (Brabham), Svizzera, 13'45"70.

Gran turismo 1000: 1) Spiess (NSU-Wankel), Germania, 15 minuti 19"75. *Gran turismo 1300:* 1) Bodmer (Glas), Germania, 15.19"75. *Gran turismo 1600:* 1) Poitek (Lotus), Svizzera, 14'19"17. *Gran turismo 2000:* 1) Mahle (Porsche), Germania, 14'19"76, campione europeo della montagna Gran turismo. *Gran turismo 3000:* 1) Schetty (Ford), Svizzera, 14'23"57.

VELA: REGATE A COPENAGHEN

Campionati europei di dragoni e m. 5,5 S.I.

Sono in testa «Williwaw» e «Web III»

Copenaghen, 31

La terza regata dei campionati europei «Dragoni» è stata vinta dal danese Aage Birch su «Chok». Ecco l'ordine d'arrivo:

1) «Chok», Aage Birch, (Danimarca); 2) «Williwaw», (U. S.A.); 3) «Annie VI», (Fr.); 4) «Debutant» (Svezia); 5) «Friendship» (Sve.).

Dopo la terza regata la classifica generale è la seguente: 1) «Williwaw», Friedrichs (U. S.A.) punti 64; 2) «Debutant», Sundelin (Sve.) p. 74; 3) «Chok», Aage Brich, (Dan.) p. 76; 4) «Maj Britt», Holm (Dan.) p. 84; 5) «Annie VI», Rene Sence (Fr.) p. 85.

Il norvegese Fred Olsen si è imposto invece nella seconda regata della prova internazionale riservata ai «5,5». Ecco lo ordine di arrivo: 1) «Figaro», Fred Olsen (Nor.); 2) «Nirvana IV», (Svi.); 3) «Chajev III», (Finl.); 4) «XMMM», Aake Eriksson (Sve.); 5) «Yeoman», (Granbretagna).

Dopo la seconda regata la classifica generale è la seguente: 1) «Web III», Paul Elvstroem (Dan.) punti 5; 2) «Carioca II», Patric Fredell (Sve.) p. 7; 3) «Chaje III», Jussi Nemes (Finl.) p. 22.

CAMPIONATO ITALIANO F. J.

«Raja» ha vinto la prima prova

Napoli, 31

Con vento da Sud-Ovest, della velocità di 7 metri al secondo, si è disputata nel golfo di Napoli, la prima regata del campionato italiano per «Flying Junior».

La vittoria è stata conquistata dall'equipaggio napoletano Milone-Sbordone, del «Circolo Remo e Vela Italia», che su «Raja», uno scafo in legno, ha raggiunto il successo soltanto nel finale della competizione.

Al secondo posto si era classificato Coppola, su «Muscletone», del Circolo Palermo ma, in seguito a reclamo presentato dallo stesso vincitore, il palermitano è stato tolto dall'ordine d'arrivo per cui in seconda posizione è passato il «Favonius» di Fezzardi-Ferraresi.

Ordine d'arrivo: 1) Raja (Milone-Sbordone) Circolo Italia Napoli; 2) Favonius (Fezzardi-Ferraresi) F.D.V.M.; 3) Malibù (Campobasso-Nappi) Circolo Italia; 4) Flash (Boccia-Russo) Circolo Stabia; 5) Trastula (Guercia-Rolandi) Circolo Canottieri Napoli.

VALIDO RODAGGIO A CASTELGANDOLFO PER I PROSSIMI CAMPIONATI MONDIALI

Ai canottieri italiani il triangolare
Senza rivali il «due senza» triestino

Perfetta gara di Fermo e Specia che si sono imposti nettamente su francesi e belgi
Nel singolo D'Ambrosi deve cedere ai più forti antagonisti - Spettacolare la «otto»

Castelgandolfo, 31

L'Italia si è aggiudicata il triangolare di canottaggio dedicato alla città di Roma. Ecco la classifica finale: 1) Italia, punti 31; 2) Francia, 27; 3) Belgio, 23.

La manifestazione, alla quale avrebbe dovuto partecipare anche la Svizzera, dovendo riunire le quattro Federazioni nazionali che hanno dato vita alla Federazione internazionale, si è ridotta a un incontro triangolare per l'inopinata assenza della squadra elvetica. La manifestazione, comunque, non ha perduto nulla del suo interesse, e resta un valido esame per gli armi delle tre Nazioni in vista dei campionati mondiali che si svolgeranno a Bled, in Jugoslavia, a fine agosto.

L'incontro quadrangolare di canottaggio tra le Nazioni fondatrici della «F.I.S.A.» (Italia, Belgio, Francia e Svizzera), mutatosi in triangolare dopo la rinuncia della Federazione elvetica (giustificata da motivi economici), ha riscosso un lusinghiero successo soprattutto tecnico, tenendo conto del campo di gara che, com'è noto, è uno dei più difficili, sia per la sua «durezza» che per l'improvvisa comparsa di venti.

Gli azzurri, favoriti dal pronostico hanno vinto cinque delle sette prove in programma, aggiudicandosi tra l'altro la regata del «Due di coppia», vittoria che nessuno si attendeva.

La gara più combattuta in campo italiano è stata quella del «Due con timoniere»: Baron e Sambo hanno dominato fin dalle prime battute gli avversari, e con un ritmo molto sostenuto hanno ottenuto un tempo di appena due secondi e otto decimi superiore al limite italiano. Se la coppia trevigiana fosse stata impegnata più da vicino, sarebbe potuta scendere certamente sotto il 7'30".

Nell'«Otto», l'equipaggio delle Forze Armate di Sabaudia, che ha modificato la formazione rispetto a quella scesa in acqua ai campionati italiani svoltisi a Milano all'inizio del mese, ha ottenuto un 6'03"6, superiore soltanto di tre secondi al miglior tempo italiano, dimostrando tuttavia di avere buone possibilità di abbattere il «muro» dei 6', e aprirsi così la strada per i prossimi campionati mondiali.

Ecco i risultati della manifestazione:

QUATTRO CON

1) Italia in 6'43" (Bassetti, Vettor, Molteni, Riva, timoniere Stefanoni);
2) Belgio in 6'48";
3) Francia in 6'54"2.

Nella gara del «quattro con», l'Italia va subito al comando e ai 750 metri ha un discreto margine di vantaggio sull'equipaggio belga, che con una progressione entusiasmante ai mille metri attacca da vicino gli azzurri. Poi è l'armo francese che, con energiche palate, attacca Belgio e Italia. Ai 1250 metri l'Italia, tuttavia, è ancora prima seguita da vicino dal Belgio. Ai 1500 metri l'Italia batte ancora 38 palate al minuto mentre la Francia sembra rinunciare al secondo posto. Sotto il traguardo passa prima l'Italia con tre imbarcazioni di vantaggio sul Belgio, che precede di due barche la Francia.

DUE SENZA

1) Italia in 7'11"3 (Fermo e Specia, del Gruppo sportivo Vigili del fuoco «Ravalico» di Trieste);
2) Francia in 7'18"4;
3) Belgio in 7'31"7.

Il Belgio è primo ai 250 metri, seguito a breve distanza dall'Italia; fino ai 750 metri il Belgio mantiene il distacco, poi Fermo e Specia aumentano il ritmo delle battute e ai mille metri riescono a passare in testa. L'Italia batte 34 palate al minuto. Il Belgio cede e la Francia passa al secondo posto ai 1250 metri. L'Italia, intanto, è irraggiungibile. Il Belgio sembra riprendersi, ma vani sono gli sforzi per insidiare la seconda posizione ai francesi.

SINGOLO

1) Belgio in 7'31"1 (Dehombreaux); 2) Francia in 7'35"7 (Duhames, campione mondiale dal 1962); 3) Italia in 7'37" (Silvano D'Ambrosi, Circolo Marina Mercantile di Trieste).

Dopo una falsa partenza, il campione mondiale Duhames è il primo a passare ai 500 metri; ma i 36 colpi di D'Ambrosi insidiano molto da vicino il francese. Intanto il belga, aumentando progressivamente il numero delle palate, sorpassa in velocità D'Ambrosi e il francese. Dehombreaux, con una condotta di gara veramente sorprendente, distanza Italia e Francia. Il campione mondiale tenta di rimontare lo svantaggio ma a nulla valgono i suoi sforzi. D'Ambrosi a 200 metri dall'arrivo sembra poter conquistare il secondo posto, ma gli mancano le forze nelle ultime palate, e Duhames si aggiudica la seconda piazza.

DUE CON

1) Italia (Baran, Sambo, tim. Pietropolli) in 7'32"8;
2) Francia in 7'48"9;
3) Belgio in 8'02"6.

L'armo italiano, come dalle previsioni, ha letteralmente fatto gara a sè. Infatti i due azzurri del Dopolavoro Ferroviario di Treviso si sono limitati a controllare per tutti i 2000 metri del percorso che i loro avversari si mantenessero ad un buon margine di distacco. Soltanto ai 1500 metri l'equipaggio francese ha tentato con un aumento di battute di guadagnare qualche metro di distacco, che ha poi subito perduto da un leggero contrattacco degli azzurri.

QUATTRO SENZA TIMONIERE

1) Francia (Fraisse, Pache, Viaud, Fevret) in 6'36"8;
2) Belgio in 6'39"7;
3) Italia in 6'47".

Il pronto «via» degli italiani è rintuzzato ai 250 metri dai francesi, che ai 500 metri passano in vantaggio con una punta di imbarcazione. Intanto l'armo belga, con un ritmo di 38 battute, si fa sotto, tanto che ai 1000 metri sorpassa quello italiano, che sembra non reggere il ritmo. I belgi ai 1500 metri attaccano i francesi che conducono; ma prontamente i transalpini, che avevano rallentato l'andatura, aumentano il ritmo e non hanno difficoltà ad aggiudicarsi la regata. Gli italiani giungono molto affaticati.

DUE DI COPPIA

1) Italia (Girone, Ralpini) in 6'50"1;
2) Francia in 7'01"3;
3) Belgio in 7'17"9.

Ai 250 metri, con un possente scatto, sono primi i francesi, seguiti a brevissima distanza dagli italiani che insistono nel loro sforzo; ai 500 metri l'imbarcazione italiana riesce a raggiungere i francesi e si avvantaggia di mezza barca. Il Belgio intanto, è nettamente distanziato. Girone e Rampini ai 1000 metri rallentano e si limitano a controllare i francesi nel frattempo crollati. Gli ultimi 500 metri dei campioni d'Italia sono percorsi con un ritmo di 34 palate al minuto, che consente agli azzurri di tagliare il traguardo con un notevole vantaggio sui francesi.

OTTO

1) Italia (Giani, Albano, Melpignano, Giuponi, Glorioso, Conti-Manzini, Simich, Micheletto, tim. Consiglio) in 6'03"6;
2) Francia in 6'13"3;
3) Belgio in 6'25"9.

La più spettacolare delle gare di canottaggio ha visto una partenza velocissima di tutti e tre gli armi. Ai 250 metri l'Italia riesce a guadagnare una mezza barca sui francesi. Al 500 metri lo sforzo dell'Italia continua, ma l'armo transalpino resiste bene. Gli italiani battono 42 colpi al minuto. I belgi nel frattempo hanno ceduto ed è diminuito anche il ritmo dei francesi. Ai mille metri un leggero vento impedisce all'armo italiano un maggiore sforzo per tagliare il traguardo con un tempo inferiore ai 6 minuti.

COLPO DI SCENA NELLA SERIE B DI BASEBALL

MESSA IN GINOCCHIO L'ALPINA DA UNO SCATENATO VERONA (0-7)

Gli ospiti sono stati inesorabilmente bloccati
L'ottavo inning è stato il capolavoro dei veronesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Verona, 31

Indiscutibile supremazia della compagine del Verona sull'Alpina, nell'atteso confronto di oggi al campo del Boschetto. Lo incontro si era svolto equilibrato fin dall'inizio, a parte il punto conquistato dagli scaligeri nel secondo inning

L'Alpina, durante la gara, aveva corso alcuni pericoli, ma aveva trovato sempre nel momento cruciale delle battute scaligere ammirevoli prese al volo di Gagliardo, di Gherlani e di Bresciani.

Particolarmente Gherlani si faceva ammirare con un volo su battuta di Losa a filo di linea divisoria. Applaudito anche Losa, che nel terzo inning eliminava Bresciani, il quale stava toccando la base, ed evitava pertanto il pareggio dei triestini. Nessun altro serio pericolo per i veronesi, poi, in quanto Rimini ha per lo più eliminato al piatto gli avversari che avrebbero potuto costituire un pericolo per la base scaligera.

L'ottavo inning ha segnato il capolavoro dei veronesi, i quali hanno attaccato decisamente con Rimini, il quale ha avuto una «valida» da due, è andato in «terza» su battuta di Gaines, che filava a sua volta su battuta di Losa, mentre lo stesso Rimini concludeva ottenendo il secondo punto seguito da Gaines e quindi da Losa, Panarotto, Benaglia e Manzotti.

Rabbiosa la reazione dei triestini che, sotto il pesante fardello di sette punti, non hanno mancato di cercare il punto dell'onore, ma sono stati bloccati inesorabilmente dai veronesi.

Resta da dire che l'Alpina lamentava l'assenza dell'americano Parich, un valido elemento, ma è da rilevare anche che un episodio come il crollo nell'ottavo inning odierno è capace di sovvertire ogni pronostico e ogni previsione.

Franchini

Serie B

I RISULTATI

*Verona - Alpina	7-0
*Anmi Pandea-BP Ronchi	10-6
*Bollate-Elettroplaid	9-7
*Lions - Grosseto	11-4

LA CLASSIFICA

Alpina Trieste	12	10	2	833
Grosseto	12	9	3	750
Verona	12	9	3	750
Lions Firenze	12	8	4	667
B.P. Ronchi	12	6	6	500
Anmi Pandea Pr	12	6	6	500
Bollate	11	4	7	364
Romcaffè Macerata	11	3	8	273
Elettroplaid Fi	12	3	9	250
Aurora Bologna	10	0	10	0

Bollate - Elettroplaid 9-7

BOLLATE: Soldi G., Soldi F., Benenati, Mori, Sessaghi, Tarantola, Soldi P., Soldi T., Bertoni Silva). ELETTROPLAID: Baratti, Dugini (Espulso), Naddi, Bongiovanni, Tozzi, Meli, Alinari, Bencini, Pamponi. ARBITRI: Milani e Benelli di Milano.

Bollate, 31

La squadra locale ha vinto meritatamente contro gli avversari fiorentini anche se questi, con un ottimo finale, sono riusciti a porre in dubbio il successo della compagine locale, il migliore dei quali è stato Bertoni.

Alta combattività per quasi tre ore

Anmi Pandea - Black Panther's 10 - 6

Punteggi parziali: Black Panther's: 1, 1, 0; 1, 0, 0; 1, 0, 2 = 6
Anmi Pandea: 0, 0, 0; 1, 6, 0; 0, 3 r, = 10

BLACK PANTHER'S: Bertossi, De Carli, Bise, Raposa, Fumis, Miani, Bison, Ulian, Lepri. ANMI PANDEA: Galloni, Peschiera, Iaschi, Battilani, Massera, Boschi, Rignani, Giaroli, Brazzi (Farri).

Parma, 31

L'incontro, durato quasi tre ore, è stato combattuto sino alla fine ed è parso abbastanza interessante. Gli ospiti veneti hanno avuto un bellissimo inizio, accumulando punti, rivelandosi più pronti nei lanci e anche nella battute, mentre i parmensi hanno stentato a ritrovarsi cadendo in diversi errori per colpa particolarmente di Galloni e di Battilani, tanto da ritenere che per loro fosse una giornata assai scadente. Ma dopo questo inizio scialbo e disordinato dei parmensi, la formazione locale riordinava il suo giuoco e si riprendeva decisamente. Infatti al quinto inning accumulava 6 punti con due fuoricampo, conquistando anche una base; seguitando nella sua azione, imponeva il proprio giuoco sia all'attacco che in difesa.

Gli ospiti denotavano in questo periodo un forte calo, specie da parte del lanciatore subendo il giuoco d'attacco dei parmensi. Tuttavia nel finale, quando i locali avevano un distacco abbastanza netto, i veneti tentavano decisamente di colmarlo, riuscendo però solo ad accorciare le distanze con un generoso finale. Degli ospiti da segnalare 8 valide, 9 s. a., e 3 errori. Per la formazione locale 12 valide, 13 s. a., 8 fuori campo. Arbitri: Azzali e Gatti di Parma.

C. S.

NELLA COMPETIZIONE NAZIONALE CORSA SU STRADA DI IERI SERA

Rifulge a Monfalcone la classe di Ambu

Dopo una crisi passeggera l'azzurro si riprende e vince in bellezza - Successo della manifestazione

Il primatista Ambu ha dato una nuova dimostrazione del suo riconosciuto valore

CLASSIFICA PER SOCIETA'

1)	Fiamme Oro Corpo Guardie di P. S. di Bari	p. 88
2)	Gruppo Atletico Fiamme Gialle di Roma	p. 65
3)	Polisportiva ACLI - ATAC di Roma	p. 55
4)	Associazione Sportiva «Pro Patria» di Milano	p. 47
5)	Associazione Sportiva LILION - SNIA di Varedo	p. 43
6)	C.D.A. di Terni	p. 25
7)	Gruppo Atletico «Molinari» di Civitavecchia	p. 15
8)	Gruppo Sportivo «San Giacomo» di Trieste	p. 6
9)	Sud-Tiroler Sportverein di Bolzano	p. 5
10)	Associazione Sportiva Libertas di Udine	p. 2

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 31

L'olimpionico Antonio Ambu ha imposto la propria autorità su un buon lotto di concorrenti che questa sera hanno partecipato alla gara nazionale di corsa su strada denominata «Città di Monfalcone», gara valevole quale IV prova del campionato di società ed indicativa per i campionati europei. La manifestazione è stata organizzata dal CRA-CRDA di Monfalcone e si è svolta su un percorso cittadino di 5 chilometri, anello che è stato ripetuto per sette volte.

Il forte maratoneta, che all'inizio del secondo giro del circuito (dopo sei chilometri di corsa), su una breve salita, accusa una lieve crisi assieme a Segrada, si riprende però prontamente e al termine della seconda tornata è nuovamente nel gruppetto di testa, come pure Segrada.

Alla fine del terzo e quarto giro i passaggi sul traguardo vedono assieme al comando il quintetto formato da Conti, Pizzi, De Palma, Ambu e Segrada. Al termine del quinto giro, invece, in testa è il terzetto formato da Conti, Ambu e De Palma; a 19" viene Segrada, a 49" Pizzi, a 4'42" giungono sul traguardo Ascenzi e Zanfini: si ha, a questo punto, la sorpresa di vedere Sommaggio transitare a 5'32", mentre prima era stato sempre a tallonare da breve distanza i battistrada.

Durante il sesto giro le posizioni si delineano meglio, e sul traguardo i passaggi avvengono in quest'ordine: De Palma e Ambu; Conti a 8", Segrada a 1'24", Pizzi a 4'5"; poi leggermente staccati Ascenzi e Zanfini e più ancora Ceccone che si fa sotto. Non transita Sommaggio, che abbandona poco prima del traguardo Ambu e De Palma compiono insieme anche il settimo e ultimo giro, ma a 500 metri dal traguardo l'olimpionico allunga la falcata, aumenta il ritmo e si stacca di forza dall'avversario e vince solitario fra gli applausi del numeroso pubblico che sfida la minaccia del cattivo tempo. A intervalli gli altri arrivi.

La corsa ha avuto un ottimo successo. Dei 30 atleti partiti, su 32 iscritti, in rappresentanza di 11 sodalizi, 26 hanno portato a termine la corsa in tempo massimo; quattro soli sono stati i ritirati.

Al palazzetto veneto di via Sant'Ambrogio, presenti autorità locali e le massime autorità regionali della FIDAL, si è svolta più tardi la cerimonia della premiazione.

Mafaldo Cechet

L'ORDINE DI ARRIVO

1) Antonio Ambu (A.S. Lilion Snia - Varedo) che compie il percorso di 35 km. in 1 ora, 52'31"4;
2) Giancarlo De Palma (C. D. A. di Terni) a 8"6;
3) Luigi Conti (A. S. Pro Patria di Milano) a 22"8;
4) Segrada (idem) a 2'6"8;
5) Giorgio Zanfini (G.A. Fiamme Gialle di Roma) a 6'28"2;
6) Domenico Ascenzi (Guardie P.S. di Bari) a 7'5";
7) Angelo Ciccone (Polisportiva ACLI - ATAC di Roma) a 10'14"6;
8) Giuseppe Errico (Guardie P.S. di Bari) a 12'9"4;
9) Giovanni Pizzi (G.A. Fiamme Gialle di Roma) a 13'56"8;
10) Attilio Liberini (A.S. Lilion Snia - Varedo) a 13'59"6.

Seguono altri 16 concorrenti in tempo massimo, tra i quali al 21.o posto il triestino Giovanni Intemperante del G. S. S. Giacomo di Trieste, ed al 25.o posto l'udinese Domenico Milocco dell' A. S. Libertas di Udine.

PIATTELLO

Udovici e Zanaboni vittoriosi a Muggia

Allo stand di Muggia della Società Triestina Tiro a Volo si sono disputate ieri due gare, riservate a tiratori di categoria A e B. Ecco i risultati:

Cat. A: 1) Gino Udovici, piattelli 28 su 30; 2) Giuseppe Caluzzi, 27 su 30; 3) Ernesto Avanzo, 26 su 30.

Cat. B: 1) Antonio Zanaboni, 25 su 30; 2) Luigi Cuccagna, 24 su 30; 3) Giuliano Muratti, 24 su 30.

HA INIZIO LA SERIE DEI RADUNI

Oggi i dilettanti scendono in campo

Partite amichevoli del Cremcaffè

Anche per le società dilettantistiche di prima categoria di calcio, le vacanze sono giunte agli sgoccioli.

La serie dei raduni verrà aperta oggi dal Cremcaffè. L'allenatore Turcino, che sarà coadiuvato ancora da Birnberg, ha convocato i giocatori della prima squadra per le ore 20 sul campo di viale Sanzio. Questo l'elenco dei diciotto elementi, suddivisi per ruoli che dovranno mettersi a disposizione dei tecnici giallorossi: portieri, Coassin, Manfredi; terzini: Sterle, Fontanot, Dean; mediani: Bassanese, Curzolo, Polli, Poles Sincovezzi; attaccanti: Gamboz, Baudaz, Sau, Verbacci, Paoli, Uneddu, Rosati, Marchionni.

Il Cremcaffè ha già preso accordi con alcune società della regione per disputare un paio di partite amichevoli. Il 24 agosto la squadra giallorossa giocherà a Monfalcone contro il CRDA, e quattro giorni dopo ospiterà il Vermegliano. Trattative sono in corso per una gara amichevole contro la Triestina.

La squadra di calcio del G.S. Redi di Trieste, vincitrice del dodicesimo Torneo ENAL 1965-1966

BASEBALL

Serie A

I RISULTATI

Pirelli - *Fortitudo	11-2	3-4
Europhon - *Cus Genova	4-3	17-7
*Juventus - S. Nettuno	4-3	6-12
*Lodi - Coca Cola	12-3	6-3
Tanara-*GBC Libertas	10-2	12-0

LA CLASSIFICA

Tanara Parma	23	20	3	870
Europhon Milano	23	20	3	870
S. Nettuno	24	18	6	750
Fortitudo Bologna	24	14	10	583
Pirelli Milano	22	11	11	500
CUS Genova	24	9	15	375
Coca Cola Bologna	23	8	15	348
GBC Lib. Milano	22	6	16	273
Lodi	21	5	16	238
Juventus Lancia To	24	4	20	167

Punteggi parziali:
Verona 0, 1, 0; 0, 0, 0; 0, 6, 0 = 7
Alpina: 0, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 0 = 0

VERONA: Rimini, Losa, Manzotti, Tabarin (Gaglio), Panarotto, Benini, Albertosi, Gaines, Benaglia. ALPINA: Caldognetto, Emili, Sossi, Bresciani, Gherlani, Brubaker, Francavilla (Danieli), Gagliardo, Ferluga (Veliscek). ARBITRI: Mingardi di Bologna e Meazza di Milano.

Serie C

I RICUPERI

Monfalcone BC - *Lib. Fenice	18-11
AS Libertas - *BC Udine	17-2

LA CLASSIFICA

A. S. Libertas	9	9	0	1000
C.U.S. Trieste	8	6	2	750
Lib. Fenice Venezia	9	4	5	444
Monfalcone B. C.	9	3	6	333
B. C. Udine	8	2	6	250
Red Devils Treviso	5	0	5	0

I ricuperi del 7 agosto:
A.S. Libertas - Red Devils
B.C. Udine-C.U.S. Trieste

JUNIORES A CONFRONTO NELL'ATLETICA LEGGERA A BOLOGNA

Vince il goriziano Musulin nei 110 ostacoli in 15"3

Eguagliato da tre velocisti il limite dei 100 metri

Bologna, 31

Poco o niente di nuovo nella seconda giornata dei campionati italiani juniores di atletica leggera a Bologna. Nella prima giornata erano stati migliorati quattro limiti dei campionati. Nella seconda, solo uno è stato eguagliato, quello dei 100 metri, da parte di ben tre atleti: il vincitore Ostani, Vicardi e Cialdi, questo ultimo realizzato nelle batterie. Nella stessa gara si è registrata la sorpresa della sconfitta di Vicardi, anche ieri battuto nei 200. Un atleta invece ha fatto il bis: Gervasini, che si è imposto nei 1500.

Molto meritevole il velocista Avanzato che ha rimontato diversi avversari nella sua frazione della 4x100 portando al successo la Esperia Cagliari e vestendo pure lui la sua seconda maglia tricolore. Per il resto normalità assoluta e pieno rispetto delle previsioni.

Ecco i risultati finali:

Metri 100: 1) Ostani (Cus Padova) 10"7; 2) Vicardi (Riccardi-Milano) 10"7; 3) Cialdi (Atl. Pistoia) 10"8; 4) Alberti (AICS Milano) 10"8; 5) Montonati (Fiat Torino) 11".

Metri 400: 1) Petranelli (AGR Firenze) 48"5; 2) Dell'Omodarme (Atl. Pisa) 49"8; 3) Angioni (Amsicora Cagliari) 49"8; 5) Filippini (Cus Roma) 50"2; 5) Lazzari (Giovani Calciatori Viareggio) 50"3.

Metri 110 ostacoli: 1) Musulin (U. G. Goriziana) 15"3; 2) Lunghi (Giovani Calciatori Viareggio) 15"3; 3) D'Onofrio (Polisp. Terracina) 15"3; 4) Bigi (Cus Pavia) 15"5; 5) Casiraghi (Riccardi Milano) 16"1.

Salto in alto: 1) Pitoni (Atl. Rieti) m. 1.90; 2) Torasso (Fiat Torino) m. 1.90; 3) a pari merito Arrighi (Carab. Bologna) e Colombo (Benacense) m. 1.80; 5) Masserini (Riccardi Milano) m. 1.80.

Lancio del Disco: 1) Tirinnanzi (AGR Firenze) m. 46.26; 2) Mancinelli (Pro Patria Milano) m. 45.96; 3) Filipponi (Libertas Piacenza) m. 40.06; 4) Agnesini (Coop. Reggio Emilia) m. 40; 5) Luigetto (Docchieri Novara) m. 39.74.

Metri 1500: 1) Gervasini (Pro Patria San Pellegrino) 3'58"9; 2) Carnicelli (A. A. A. Genova) 4'01"9; 3) Nenni CUS Roma) 4'01"9; 4) Pusterla (AICS Milano) 4'02"; 5) Turello (Fiat Torino) 4'03"8.

Salto in lungo: 1) Lazzarotti (Giovani Calciatori Viareggio) m. 7.12; 2) Trainni (Libertas Livorno) 7.03; 3) Fontanella (Italsider Piombino) 6.94; 4) De Giuli (D'Alessandro Teramo) 6.94; 5) Biagini (CIS Pisa) 6.82.

Getto del peso: 1) Stoppa (Carabinieri Bologna) m. 14.06; 2) Miele (Coin Mestre) 13.86; 3) Maluberti (Italsider Genova) 13.78; 4) Marchesini (Virtus Bologna) 13.34; 5) Colombo (Benacense) 13.30.

Metri 3000: 1) Ardizzone (Libertas Catania) 8'26"2; 2) Grazzani (Pro Patria S. Pellegrino) 8'37"2; 3) Turro (Avar Reggio Calabria) 8'38"6; 4) Lombardi (Cus Roma) 8'46".

4x100: 1) Esperia Cagliari (Dessì, Camedda, Curelli, Avanzato) 43"2; 2) A.S. Udinese (Corubolo, Prosdocimo, Bettatin, Abate) 43"2; 3) Atletica Pistoia (Cialdi, Del Cittadino, Maiuri, Rosa) 43"4; 4) Ginnastica Goriziana 45"4.

Il quartetto del CSI Reggio Arduini è stato squalificato per posizione irregolare di un concorrente.

Classifica per società: 1) Pro Patria S. Pellegrino p. 25; 2) CUS Roma p. 21; 3) G.C. Viareggio p. 19; 4) CSI Riccardi Milano p. 17; 5) Virtus Bologna p. 14.5.

Due nuovi canotti al C. M. M.

Nella mattinata di ieri il numero dei natanti della canottiera del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» si è arricchito di due nuove unità. Sono scesi in acqua, infatti, il singolo «Lampo» e il doppio «Sparviero»; alla festosa cerimonia hanno presenziato il presidente del Lloyd Triestino, ing. Gianni Bartoli, il condirettore, dott. Salomone, il direttore della sede di Trieste della Società di navigazione Italia, com.te Pinotti, e una folta schiera di soci e di invitati.

Prima del varo ha preso la parola il presidente del circolo remiero, com.te Crepaz, il quale, fra l'altro, ha invitato i giovani a seguire l'esempio di D'Ambrosi, atleta del C.M.M., laureatosi campione italiano nel singolo anche quest'anno.

Successivamente, dopo la benedizione impartita da don Orzan, le due fiammanti imbarcazioni hanno preso confidenza con il mare.

PALLACANESTRO

I risultati del Torneo S. Lorenzo

Micel - Dante	64-61
Casa Rossa - Stock	51-54
Falisca - El Oro	54-48

A MACERATA INCONTRO INTERNAZIONALE DI ATLETICA

Di stretta misura le jugoslave sulle azzurre

La riunione si è conclusa con il punteggio di 115-112
Primati migliorati dalla Govoni, Trio, Signi e Nikolic

Macerata, 31

In un incontro internazionale femminile di atletica leggera, la Jugoslavia ha battuto l'Italia per 115-112.

Nel corso delle gare, svoltesi allo stadio «Helvia Recina» sono stati battuti quattro primati nazionali: la Govoni, nei m. 400 ha ottenuto il tempo di 54"7, nuovo limite nazionale (il primato precedente apparteneva alla stessa atleta in 54"9).

Nel salto in lungo, Maria Vittoria Trio ha stabilito il nuovo primato nazionale della specialità con m. 6,39 (limite precedente m. 6,27 della stessa Trio).

Negli 800 metri la jugoslava Nikolic, con il tempo di 2'3"4, ha battuto il primato jugoslavo da lei stessa detenuto con il tempo di 2'5"6. Nella stessa gara l'italiana Pigni, con il tempo di 2'7"2, ha migliorato il primato italiano della specialità, da lei stessa fissato in 2'7"9.

Il tempo più prestigioso è stato ottenuto dalla Nikolic la quale — come accennato — correndo gli 800 metri in 2'3"4, non soltanto ha battuto il primato jugoslavo ma ha stabilito anche il secondo tempo mondiale dell'anno.

I tempi e le misure di valore internazionale ottenuti nella riunione hanno posto in secondo piano la sconfitta di misura subita dalle azzurre. Le jugoslave, oltre ad essersi imposte nelle gare nelle quali erano favorite, hanno conquistato i primi due posti nei 100 metri.

La campionessa asiatica Chi Cheng, la quale ha partecipato alla gara degli 80 metri ostacoli, non compresa fra quelle valevoli per il confronto Italia-Jugoslavia, ha risentito di uno stiramento procuratosi qualche tempo fa in America, ed è stata costretta ad abbandonare al secondo ostacolo.

I RISULTATI

M. 80 ostacoli: 1) Vettorazzo 11"2; 2) Lubej (J) 11"3; 3) Burani (J) 11"5.

Salto in alto: 1) Pulic-Gero (J) m. 1,71; 2) Hrepevnik (J) 1,64; 3) Giardi 1,61; 4) Mrinjek (J) 1,61.

Getto del peso: 1) Spoper (J) m. 14,42; 2) Forcellini 13,97; 3) Ricci Ballotta 13,67.

200 metri: 1) Govoni 24"1; 2) Vettorazzo 24"4; 3) Giudici 24"8; 4) Luncer (J) 25'3.

Lancio del giavellotto: 1) Kacic m. 49,74; 2) Cirkovic (J) 46; 3) Cabi (J) 42,44; 4) Mazzacurati (I) 39,66.

Salto in lungo: 1) Trio m. 6,39 (primato italiano); 2) Frikk (J) 5,67; 3) Lubey (J) 5,64.

100 metri: 1) Sikovec-Luncer (J) 12"2; 2) Lubej (J) 12"3; 3) Giudici 12"3.

Lancio del disco: 1) Ricci-Ballotta m. 49,26; 2) Fancello 43,52; 3) Pravadelli 43,37; 4) Hudobivnikk (J) 41,80.

Metri 400: 1) Govoni 54"7 (primato italiano); 2) Maricic (J) 56"; 3) Ferrucci 56"2.

Metri 800: 1) Nikolic (J) 2'3"4 (primato jugoslavo); 2) Pigni 2'7"2 (primato italiano); 3) Ramello 2'11"8.

Staffetta 4x100: 1) Italia (Govoni, Poggipollini, Giudici, Vettorazzo) in 46"7; 2) Jugoslavia (Crkveniakov, Danic, Sikovec, Lubej) 48"5.

UN' IMPORTANTE INNOVAZIONE IN FASE DI STUDIO ALLE PP. TT.

PIÙ SPEDITO CON IL «CODICE» IL CAMMINO DELLA CORRISPONDENZA

Un numero servirà a distinguere le varie località e agevolare l'improbo lavoro di smistamento della posta, troppo spesso complicato dalle grafie illeggibili

Roma, 31

Gli utenti delle poste italiane se vorranno far giungere a destinazione le loro lettere dovranno collaborare coi postini, forse obbligatoriamente: entro l'anno, le regioni, le città, i più minuscoli paesini della Penisola avranno un codice, una cifra che li contraddistiguerà uno dall'altro. Per le grandi città, poi, un «codino»: un'aggiunta al codice postale per precisare rioni, quartieri, borgate. Le zone postali delle grandi città saranno contraddistinte da una cifra formata da cinque numeri, due più delle città non capoluogo.

Il riassetto postale italiano sarà probabilmente divulgato a settembre, mediante la stampa e la televisione; inoltre, saranno distribuiti opuscoli e affissi manifesti. Quanto al codice postale esso dovrebbe entrare in funzione a novembre, dicembre al massimo. In agosto, l'amministrazione delle poste dovrà decidere se renderne obbligatorio l'uso.

Si tratta di uno sforzo organizzativo non indifferente; i funzionari postali hanno dovuto superare difficoltà di ogni genere; speciali studi comparativi sono stati fatti coi sistemi in uso negli altri Paesi europei. In Germania, in Francia, in Belgio il codice postale è usato da diversi anni: funzionari delle poste italiane si sono recati a Bonn, Parigi, Bruxelles e hanno avuto scambi di idee coi loro colleghi d'Oltralpe. E' stato fatto un controllo sulla corrispondenza spedita dall'Italia, per lo più dai parenti dei nostri emigrati. Sono stati esaminati gli indirizzi apposti su circa due milioni e mezzo di lettere provenienti dai quattro angoli della Penisola. Neppure una lettera o cartolina era priva della speciale cifra da apporre dopo la città di destinazione.

Si è molto parlato, recentemente, di disservizio postale, verificatosi in special modo a Roma; bisogna tener conto, però, che per un mese circa i dipendenti postali sono stati in sciopero. Nei tre uffici romani di ripartizione generale della corrispondenza vengono smistati in media un milione di lettere al giorno e altrettanti plichi semplici (giornali, stampe); durante il mese di agitazione, un terzo del lavoro dei ripartitori generali non è stato fatto. In cifre: trecentomila lettere al giorno e altrettanti plichi non venivano smistati.

Alla fine si erano accumulati complessivamente nove milioni di lettere e undici milioni di plichi. Poi, i postini romani hanno normalizzato la situazione recapitando, in poco più di un mese, venti milioni di lettere in più. E non è da dire che nei mesi estivi il lavoro dei portalettere diminuisca. Anzi, con le cartoline di saluti scritte in fretta e dalla calligrafia illeggibile, il lavoro aumenta notevolmente.

La grafia degli italiani, infatti, è una nemica giurata dei postini; il capo dei servizi di smistamento di Roma sostiene che gli italiani «scrivono coi piedi»: otto indirizzi su dieci sono illeggibili e richiedono un attento esame per essere decifrati.

Esso comporta, logicamente, un notevole rallentamento nel lavoro. I peggiori utenti sono le banche, gli enti mutualistici, il provveditorato agli studi. Quest'ultimo, ad esempio, non usa indicare la via dove è ubicata la scuola cui è diretta la corrispondenza, appone sulla busta solo il nome dell'istituto scolastico. Le nuove scuole a Roma nascono come i funghi e i postini si trovano costretti a restituire la corrispondenza al mittente. D'altro canto, «restituire al mittente» è per gli impiegati delle poste sinonimo di «tradimento dinanzi al nemico»: una «leggina» del 1908 vuole, infatti, che il postino debba conoscere «tutti gli itinerari di sua competenza».

Le lettere smistate dai tre uffici generali romani arrivano entro sei ore ai tredici uffici di ripartizione di zona che, a loro volta, suddividono la corrispondenza in circa mille settori (in questi ultimi tredici uffici sono addetti allo smistamento circa 260 impiegati). Finalmente lettere e plici postali vengono affidati ai 1044 portalettere che, tra le 6 e le 8.30 del mattino, suddividono la corrispondenza formando un «logico» itinerario per una rapida e funzionale consegna a domicilio.

Un bravo smistatore, per le omonimie stradali e per la cattiva grafia degli utenti, è costretto a «scartare», se tutto va bene, un tre per cento della corrispondenza che gli passa tra le mani. Ossia, a Roma, circa trentamila lettere e altrettanti plichi non possono essere recapitati.

DISERTATI SEMPRE PIU' I CONVOGLI DELLE GRANDI DISTANZE

In America i «jet» uccidono il treno

Lo hanno ridotto al ruolo delle antiche diligenze - Fra due anni si viaggerà in ferrovia solo su brevi tragitti e a 300 km. all'ora

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, 31

Nel 1967 non ci saranno più treni che compiano un viaggio superiore ai 300 chilometri, ma in compenso viaggeranno alla velocità di 300 chilometri l'ora. Questo progetto è stato elaborato e ora presentato dalle direzioni della stazione «Grand Central» di New York, e della «Pennsylvania Station», che si fonderanno nel prossimo anno. Si tratta di vedere se il progetto sarà approvato dalle agenzie statali, governative e sociali che regolano o, almeno, «consigliano» i gruppi di lavoro che riguardano l'interesse pubblico.

«Il treno è diventato un oggetto superato. Nell'era dei jet i lunghi viaggi fatti per ferrovia, sono non soltanto un anacronismo che le cifre e i bilanci economici mettono in evidenza, ma che anche lo stesso buon senso fa apparire completamente. Oggi possiamo dire che il treno che compie grandi distanze, come, per esempio, quella fra New York e Chicago, non sono che «surrogati» per gli aerei a reazione: vanno bene quando c'è, come nei giorni scorsi, uno sciopero delle linee aeree e quando gli aeroporti sono coperti di neve e impediscono la discesa degli apparecchi. Insomma, la diligenza di fronte al treno, quando il treno era «il jet di sessanta anni fa». Così ha detto il direttore della «Grand Central», Alfred Perlman, preannunciando la morte del viaggio in treno e riconoscendo la vittoria del viaggio in aereo sulle lunghe distanze.

Ma gli è stato fatto osservare nella conferenza stampa che egli aveva convocato appunto per annunciare la morte delle ferrovie intesa in senso tradizionale o classico, che c'era gente la quale, progresso o no, jet o no, voleva per molteplici ragioni (tra cui la paura è una delle principali) viaggiare in treno. «Sarà sempre possibile per costoro fare un vaggio in treno su grandi distanze — ha detto Perlman —, basta che si adattino a cambiare treno ogni 300 chilometri; e quel cambio non sarà nemmeno faticoso perchè troveranno il treno successivo nel binario accanto a quello in cui saranno arrivati».

Per andare da New York a Chicago ci vogliono, con i famosi treni della linea «Ventesimo secolo», 13 ore: si parte alle 6 del pomeriggio e si arriva la mattina dopo alle 9. Ma il «Ventesimo Secolo» è già morto, la età del duemila si profila come un periodo di sconvolgimenti grandiosi e profondi. Per andare a Chicago, dal 1967, si dovrà fare il viaggio così: primo balzo da New York ad Albany (capitale dello Stato), secondo balzo da Albany a Bufalo, terzo balzo fino a Cleveland, quarto balzo da Cleveland a Toledo, e, finalmente, con il quinto balzo da Toledo si arriverà a Chicago. «Però alla velocità con cui andranno i treni sarà quadagnato in tempo ciò che si perde in cambi, e, per di più, ci sarà la possibilità per tante persone di vedere posti che forse non avrebbero mai visti e, magari, di avviare affari con gente che non avrebbero mai incontrato», ha detto Perlman.

I convogli ferroviari che viaggiano a trecento chilomètri l'ora d'altronde, sfruttano lo stesso principio dell'aereo che sta seppellendoli: anche loro avranno due motori da turbo-jet piazzati sul tetto, nella parte anteriore del treno. Il quale, visto oggi, sembra proprio che abbia sulla testa due motori di aereo. C'è però un dibattito su questo sistema: gli avveniristi, anche più all'avanguardia di Perlman, dicono che bisognerebbe cominciare a sperimentare un treno che sia spinto da un sistema di turbine a gas che garantirebbe una maggiore velocità, una più «dolce» partenza e fermata e, soprattutto, eviterebbe quella coda di fumo nero e pesante che fanno i turboreattori quando sono messi in moto alla partenza.

«Certo, so bene che è una tradizione e anche un simbolo di lusso che se ne va — ha detto ancora Perlman — ma questo non è tempo da tradizioni costose e da lussi inutili. Dopo 64 anni di attività le ferrovie americane debbono capire che è accaduto qualche cosa nel mondo — e qui specialmente — e quel qualcosa ha lo stesso senso che esse hanno avuto, e pretendevano di avere, quando sono nate. Le cifre parlano chiaro e non c'è retorica che possa sostituire le cifre». Le cifre eccole: dalla metà degli anni cinquanta (1955) alla metà degli sessanta (1965) i passeggeri della «Grand Central» sono scesi dai 19 milioni che usavano il treno per grandi distanze, ai 9 milioni scarsi che oggi sono il massimo raggiungibile e sempre aleatorio, perchè la tendenza è quella di diminuire anno per anno.

Ovviamente, sono calati gli elementi economici che tenevano in piedi le ferrovie: nel 1965 la «Grand Central» ha perduto 16 milioni di dollari e la «Pennsylvania 40 milioni di dollari (quasi 34 miliardi di lire). E le indagini di mercato, infine, hanno dimostrato che soltanto il due per cento degli americani usa le ferrovie e il 77 per cento di tutti i viaggi che si compiono negli Stati Uniti, qualsiasi mezzo sia il mezzo usato, hanno un raggio che sta nella distanza di 300 chilometri.

E' la morte del treno, dunque? Quasi, se per treno — come una vecchia, difficile da morire, tradizione romantica che sopravvive anche in Europa, con i nomi dei treni più famosi e più suggestivi — si intende il lungo viaggio, la grande crociera terrestre. E' venuto il tempo degli aeroporti, piccoli e grandi. Le stazioni ferroviarie sono un prodotto dell'architettura che finisce. Non è senza significato che Ero Saarinen, il grande architetto morto qualche tempo fa, avesse cominciato ad immaginare soltanto la costruzione di grandi «terminal» aerei.

Stelio Tomei

STORICA DATA PER L'AVIAZIONE COMMERCIALE ITALIANA

Nasceva quarant'anni fa la linea aerea del Levante

Furono i pionieri formatisi alla scuola di Portorose a decollare con i gloriosi «Savoia-Marchetti» sulla Brindisi - Atene - Istanbul

Brindisi, 31

Ricorre domani, 1.o agosto, il quarantennio del primo volo internazionale Brindisi - Atene - Istanbul, organiggato dalla «Società aeroespresso italiana», fondata a Roma il 12 dicembre 1924, con un capitale iniziale di cinque milioni di lire, e sovvenzionata dallo Stato per l'istituzione di un servizio di comunicazione aerea col Mediterraneo orientale. Il percorso Brindisi - Atene - Istanbul, conosciuto come la «linea aerea del Levante», era di circa 1.400 chilometri e doveva essere compiuto in dieci ore di volo.

Il 1.o agosto 1926, dopo una solenne cerimonia inaugurale, alla presenza di rappresentanti del Governo dei tre Stati interessati (Italia, Grecia e Turchia), tre idrovolanti del tipo «Savoia Marchetti S. 55» decollarono contemporaneamente da Brindisi, da Favero (Atene) e da Bujuk - Derè (Istanbul). Umberto Maddalena, Giacomo Micheli, Masaniello Severi erano al comando dei velivoli, pilotati da Parianti, D'Ambrosio e Berardi; ogni aereo aveva inoltre a bordo un motorista e portava un sacco di posta e messaggi augurali.

A questi pionieri dell'Aviazione commerciale italiana, formatisi alla scuola di Portorose, presto se ne aggiunsero altri mentre la linea veniva potenziata e ampliata. Alla Brindisi - Atene - Costantinopoli venne affiancato presto un altro collegamento: Brindisi-Atene-Rodi; i «Savoia Marchetti» vennero sostituiti da bimotori metallici, costruiti nei cantieri di Marina di Pisa, i «Dornier Wal», con motori «Asso 500 HP» della «Isotta Fraschini». Nel 1934, inoltre, la Compagnia di bandiera «Ala» prese il posto della «Aeroespresso italiana». La linea venne estesa alla Palestina, e presto Brindisi fu considerata la capitale della «rete aerea del Levante».

In occasione del primo quarantennio del volo Brindisi-Atene - Istanbul, a Brindisi si è costituita l'«O.N.P.A.C.» («Opera nazionale pionieri aviazione commerciale») che raccoglie, oltre agli «anziani dell'aria», tutti coloro che hanno dato o danno tuttora il proprio contributo allo sviluppo dell'aviazione commerciale italiana. L'associazione, per ricordare la ricorrenza, ha preparato un programma di manifestazioni che verranno realizzate nei prossimi mesi; saranno effettuati, tra l'altro, un volo crociera, che ripercorrerà lo stesso itinerario della «linea del Levante», e una serie di incontri dedicati ai nomi di Umberto Maddalena, Antonio Locatelli, Mario Severino Campi e Giorgio Pessi Parvis, tutti pionieri dell'Aviazione commerciale italiana.

IL VIAGGIO A NAPOLI DI UN MUTILATO JUGOSLAVO

Alla ricerca della sorella che scomparve vent'anni fa

La ragazza fuggì da Belgrado con un soldato italiano

Napoli, 31

Un cittadino jugoslavo, Jevren Kotlavjic, di 45 anni, è giunto a Napoli per cercare la sorella Maria Magdalena che nel 1946 fuggì da Belgrado con un soldato italiano appena liberato da un campo di prigionia, nel quale era stato rinchiuso dai tedeschi. Dell'italiano, il Kotlavjic conosce solamente il luogo di nascita: Napoli, ed il nome e cognome: Gennaro Antignano. Per poter compiere le sue ricerche, Jevren Kotlavic ha imparato la lingua italiana studiando di sera, dopo il lavoro. Jevren Kotlavjic è mutilato dell'ultima guerra ed attualmente è impiegato nell'ufficio postale di Belgrado.

Nel 1946, dopo la fine del conflitto, Maria Magdalena Kotlavjic, che aveva 15 anni, s'innamorò del napoletano Gennaro Antignano e, quando questi lasciò la Jugoslavia per essere rimpatriato con gli italiani liberati dalla prigionia, lo seguì a Napoli, dove, secondo quanto afferma Jevren Kotlavjic, sarebbero state celebrate le nozze. Da allora la donna non ha più dato notizie di sè ai familiari e, in particolare, al fratello Jevren. Quest'ultimo non si è dato pace. Per anni ha scritto lettere a Napoli indirizzate genericamente a Gennaro Antignano, lettere che però gli sono sempre state rispedite non essendo possibile trovare il destinatario.

Nei giorni scorsi, il mutilato ha deciso di recarsi a Napoli. Egli è senza gambe; ha un arto di legno e le stampelle. Nonostante ciò è instancabile nelle sue ricerche. Jevren Kotlavjic, che ha preso alloggio in un albergo del centro, ha detto che non tornerà a Belgrado, se non avrà prima riabbracciato la sorella.

IN PERICOLO DI ANNEGARE è salvata da due agenti

Genova, 31

Anna Pietroiusti, una ragazza di vent'anni residente a Genova in via Ghiglione, è stata salvata stasera mentre stava per annegare a cinquanta metri dalla riva, a causa delle acque agitate, nel tratto di mare antistante la spiaggia di Quinto.

Le guardie di P. S. Vincenzo De Francesco e Norise Rossi, del Servizio di salvataggio in mare, hanno scorto la ragazza in pericolo, si sono tuffati e, dopo averla trascinata a riva, le hanno praticato la respirazione artificiale.

Venezia dona la bandiera alla nave «Sterope»

Venezia, 31

La bandiera di combattimento è stata donata stamani, dal Sindaco di Venezia, a nome della città, alla nave appoggio della Marina militare «Sterope». La cerimonia — che è stata promossa dall'Associazione nazionale marinai d'Italia — si è svolta in riva Sette Martiri e vi hanno partecipato, con il comandante in capo del Dipartimento militare marittimo dell'Adriatico, ammiraglio di squadra Raffaele Barbera, le maggiori autorità cittadine,

Dopo la Messa al campo, celebrata dal cappellano capo della Marina, e la benedizione del vessillo, il Sindaco di Venezia, ing. Favaretto Fisca, ha consegnato la bandiera al comandante della «Sterope», capitano di fregata, Vincenzo Caruso, il quale, a sua volta, l'ha affidata all'ufficiale più giovane della sua unità. Accompagnato dalla scorta, l'ufficiale è salito a bordo della nave, e ha issato il vessillo sull'albero di maestra, mentre un plotone di fucilieri ha sparato una salva di fucileria e dall'incrociatore lanciamissili «Caio Duilio», ormeggiato accanto alla «Sterope» assieme alla corvetta «Todaro», è partita una salva di 21 colpi di cannone.

La Milano del Seicento

Milano — Per la realizzazione delle scene della peste a Milano, che faranno parte de «I promessi sposi» televisivi ormai in lavorazione da molte settimane, è stato ricostruito alla periferia della città, in un campo della Barona, uno scorcio della città come si presentava nel 1600 e come viene descritta dal Manzoni

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Galilei» 16-8 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia via Suez. «Africa» 23-8 da Trieste, Venezia, Brindisi per Sud Africa via Suez. «Victoria» 10-8 da Trieste, Venezia, Brindisi per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Mirto» verso 2-8 da Livorno, Napoli per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Quirinale» verso 8-8 da Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Isarco» verso 3-8 da Genova, Fiume, Trieste, Venezia per India - Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Isonzo» verso 5-8 da Fiume, Venezia, Trieste, Palermo, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per Africa Occidentale, Congo, Angola.

Prossime partenze: «Africa» 2-8 p. da Mombasa per Mogadiscio. «Adige» 25-7 a. a Karachi. «Antonio» 24-7 a. a Port Swettenham. «Aquileia» 29-7 p. da Monrovia per Abidjan. «Asia» 29-7 p. da Bombay per Giacarta. «Caboto» 29-7 p. da Venezia per Trieste. «Cellina» 1-8 p. da Trieste per Venezia. «Esquilino» 28-7 p. da Gibuti per Aden. «Europa» 1-8 p. da Suez per Aden. «Galilei» 29-7 p. da Bombay per Aden. «Indiana» 26-7 p. da Venezia per Port Said. «Isarco» 30-7 a. a Napoli. «Isonzo» 27-7 a. Genova. «Livenza» 29-7 a. a Madras. «Marco Polo» 30-7 p. da Genova per Livorno. «Marconi» 29-7 p. da Port Said per Aden. «Mirto» 1-8 p. da Genova per Livorno. «Palatino» 27-7 p. da Aden per Suez. «Piave» 29-7 p. da P. Noire per Matadi. «Quirinale» 29-7 a. a Livorno. «Risano» 28-7 p. da Suez per Massaua. «Rosandra» 29-7 p. da Livorno per Genova. «Ut Eatis» 27-7 p. da Aden per Mogadiscio «Ut Prosperatis» 29-7 p. da Aqaba per Suez. «Geremia» 31-7 p. da Mombasa per Mogadiscio. «Vespucci» 27-7 p. da Durban per Capetown. «Usodimare» 28-7 p. da Suez per Dar es Salaam. «Victoria» 10-8 p. da Trieste per Venezia. «Viminale» 25-7 p. da Nagoya per Yokohama. «Vivaldi» 28-7 p. da Venezia per Siracusa.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Raffaello» 8-8 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. Arr. 16-8. «L. da Vinci» 9-8 da Napoli per Palermo, Genova, Barcellona, Gibilterra, Halifax, New York. Arr. 19-8. «Michelangelo» 21-8 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. Arr. 29-8. «C. Colombo» 23-8 da Trieste per Venezia, Pireo, Messina, Palermo, Napoli, Malaga, Lisbona, Halifax, New York. Arr. 6-9. «Augustus» 2-8 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. Arr. 20-8. «Rossini» 3-8 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, La Guaira, Curaçao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Guayaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. Arr. 31-8. «A Volta» 13-8 da Trieste per Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America - Nord Pacifico. «Nereide» circa 30-8 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Dakar, Sud America.

Posizione delle navi: «Michelangelo» 31-7 part. da Cannes per Napoli, Gibilterra, New York. Arr. 8-8. «Raffaello» 27-7 part. da New York per Gibilterra, Napoli, Cannes, Genova. Arr. 4-8. «L. da Vinci» 31-7 part. da Genova per Napoli. Arr. 1-8. «C. Colombo» 31-7 part. da Boston per Lisbona, Malaga, Napoli, Palermo, Messina, Pireo, Venezia, Trieste. Arr. 13-8. «G. Cesare» 31-7 arr. a Buenos Aires. «Augustus» 30-7 arr. a Napoli. «Donizetti» 31-7 part. da Cristobal per Cartagena, Curaçao, La Guaira, Tenerife, Barcellona, Cannes, Napoli, Genova. Arr. 18-8. «Verdi» 30-7 part. da Buenaventura per Guayaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. Arr. 8-8. «Rossini» 24-7 arr. a Genova. «G. Ferraris» 26-7 part. da La Libertad per Los Angeles, San Francisco, Portland, Seattle, Vancouver. «A. Pacinotti» 29-7 arr. a Genova. Proseg. per Marsiglia, Cadice, La Guaira, Puerto Cabello, Curaçao, Cristobal, La Libertad, Los Angeles, San Francisco, Portland, Longview, Seattle, Vancouver. «P. Toscanelli» 28-7 arr. Crofton. Proseg. S. Francisco, Los Angeles, Cristobal, Curaçao, Venezia, Trieste. Arr. verso 25-8. «A. Volta» 30-7 arr. a Trieste. «Fineo» (noleggiata) 29-7 part. da Cadice per La Guaira, Puerto Cabello, Curaçao, Cristobal, La Libertad, Los Angeles, San Francisco, Vancouver. «Nereide» 25-7 part. da Bahia per Recife, Dakar, Sete, Genova, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. Arr. verso 22-8. «Stromboli» 18-7 arr. a Buenos Aires. «Tritone» 25-7 part. da Dakar per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Vesuvio» 28-7 part. da Siracusa per Porto Empedocle, Genova, Marsiglia, Dakar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Enotria» ore 8 3-8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca, Napoli, Genova. «Bernina» 3-8 ore 24 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Limassol, Rodi, Candia, Pireo, Brindisi, Venezia, Trieste. «Ausonia» 5-8 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut, Istanbul, Pireo. «San Marco» 5-8 ore 17 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir, Pireo, Brindisi, Venezia, Trieste. «Loredan» verso 6-8 da Trieste per Venezia, Patrasso (ev.), Pireo, Salonicco (ev.), Deringe, Istanbul.

Posizione delle navi: «Ausonia» in navigazione Alessandria-Bari. «Esperia» a Napoli, prosegue per Alessandria. «Enotria» in arrivo a Trieste. «Messapia» in navigazione Pireo-Limassol. «San Giorgio» al Pireo. «San Marco» in navigazione Pireo-Napoli. «Bernina» in navigazione Napoli-Alessandria. «Stelvio» a Lattachia. «Illiria» a Catacolo, prosegue per Rodi. «Appia» in servizio traghetto Brindisi-Grecia. «Palladio» a Venezia. «Chioggia» a Patrasso. «Loredan» in sosta per lavori a Trieste. «Udine» in navigazione Izmir-Marsiglia. «Vicenza» in arrivo a Beirut.

Prossimi arrivi a Trieste: «Enotria» 31-7. «Ausonia» 2-8. «Stelvio» 7-8. «Illiria» 8-8. «San Giorgio» 8-8.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «C. di Messina» verso 10-8 da Trieste per gli scali della linea 12 (ex 32) fino Spagna. «C di Catania» verso 8-8 da Trieste per gli scali della linea 13 (ex 33) periplo italico. «Cagliari» verso 16-8 da Trieste per Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

Posizione delle navi: «Celio» 30-7 p. da Bari per Malta. «C. di Messina» 30-7 a Napoli. «C. di Siracusa» 30-7 p. da Tarragona per Valencia. «C. di Catania» 30-7 p. da Siracusa per Catania. «Belluno» 30-7 p. da Porto Torres per Napoli. «Marechiaro» 30-7 p. da Trapani per Palermo. «Borsi» 30-7 p. da Salerno per Napoli. «Cagliari» 30-7 a Genova

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO


Parigi — Questa è la prima foto del missile aria-terra «Martel» di costruzione anglo-francese

SECONDO ALCUNE RIVELAZIONI DELL'ORGANO UFFICIALE DELL'ESERCITO

LA «GRANDE PURGA» HA COLPITO ANCHE LE FORZE ARMATE CINESI

Mao Tse-tung sarebbe intervenuto personalmente nella lotta per eliminare certi «ambiziosi» - Confermata la destituzione del Ministro della Cultura

Hong Kong, 31

Un editoriale pubblicato dall'organo ufficiale dell'Esercito di liberazione della Cina popolare rivela che in seno alle Forze armate si è verificata una «lotta» interna, la terza del genere dalla guerra di Corea, e che lo stesso presidente del partito Mao Tse-tung è intervenuto personalmente. Il giornale, che pubblica tale articolo alla vigilia del 39.mo anniversario dell'Esercito di liberazione, non fa nomi ma afferma che «alcuni ambiziosi» hanno dato più rilievo del dovuto alle questioni di carattere puramente militare nel tentativo di impadronirsi del potere in seno al partito, in seno all'Esercito, in seno allo Stato e anche del potere politico. Il presidente del P.C. cinese Mao Tse-tung è allora personalmente intervenuto «di recente» impartendo nuove «istruzioni» nel senso che i membri dell'Esercito devono servire come esempio di rivoluzionari politici in ogni momento, anche se si sviluppano condizioni suscettibili di condurre ad una terza guerra mondiale.

A quanto risulta dall'articolo, alcuni dirigenti militari avrebbero trascurato le dottrine politiche dando invece maggiore importanza all'addestramento militare. Non viene reso noto quando Mao abbia impartito le nuove «istruzioni», ma si afferma che ciò è avvenuto al «culmine della rivoluzione culturale», vale a dire negli ultimi mesi. Non si sa la parte avuta nella faccenda dal capo di stato maggiore dell'esercito, Lo Jui-ching.

L'editoriale passa poi in rassegna le altre «lotte» dicendo che la prima si ebbe appena dopo la guerra di Corea e culminò in una estesa modernizzazione e nella creazione di ranghi militari, vale a dire lo sviluppo di una classe di militari di professione abbandonando il concetto, caro a Mao, di un esercito di guerriglia; la seconda «lotta» si ebbe nel 1959, quando venne esautorato il Ministro della Difesa, gen. Peng Ten-Huai, a motivo dei suoi sforzi di modernizzare e «professionalizzare» ulteriormente l'esercito e della sua opposizione all'impiego delle forze armate nelle comunità popolari e in altri progetti di sviluppo economico.

L'agenzia «Nuova Cina» ha intanto indirettamente confermato la destituzione di Lu Ting-yi dalla carica di Ministro della Cultura quando ha annunciato che Hsiao Wang-tung, divenuto Ministro della Cultura «ad interim», ha parlato ad un convegno internazionale di fisica, soffermandosi «sulla grande rivoluzione culturale proletaria diretta personalmente da Mao Tse-tung».

La sostituzione di Lu Ting-yi nella carica che gli era stata affidata nel gennaio 1965, quale successore del celebre scrittore Mao Tun, era data per scontata fin dal 9 luglio scorso, quando fu annunciata la nomina di Chien Po a «capo del gruppo della rivoluzione culturale sotto la direzione del comitato centrale» e quella di Tao Chu a direttore del servizio propaganda del comitato centrale, servizio cui era fino a quel momento preposto lo stesso Lu Ting-yi. Quest'ultimo ha dunque perduto sia la carica di Ministro della Cultura sia quella di capo del servizio propaganda del C.C.

Il nuovo titolare «ad interim» del portafoglio per gli affari culturali, Hsiao Wang-tung, era vice Ministro dello stesso dicastero dall'aprile 1965. Ex generale ed ex commissario politico per le regioni militari di Nanchino e del Kiangsu, ebbe parte importante nella condotta della guerra rivoluzionaria. Fa parte del consiglio della difesa nazionale. La sua promozione di questi giorni conferma l'importanza capitale del Ministro della Difesa Lin Piao e dell'esercito nel movimento qualificato come «rivoluzione culturale». Lu Ting-yi, il quale era anche uno dei sedici vice primi ministri e faceva parte della segreteria del partito, è la seconda alta personalità cinese a cadere in disgrazia nel quadro della «rivoluzione culturale» in atto da tre mesi; l'altra è l'ex sindaco di Pechino, Peng Chen.

Chiude per sempre a Londra il «Colonial Office»

Londra, 31

Il «Colonial Office» britannico, che un tempo condivise le maggiori responsabilità imperiali della storia, ha ammainato la bandiera alla mezzanotte di oggi. Scompare quindi dalla scena un altro residuo del vecchio impero britannico. La giurisdizione amministrativa del «Colonial Office» passa d'ora in poi al Ministero per le relazioni con il Commonwealth. Per qualche tempo vi sarà ancora un Segretario alle colonie ma senza un proprio Ministero.

Cinque morti in Francia in uno scontro d'auto

Montpellier, 31

Cinque persone sono morte a seguito di uno scontro frontale fra due auto presso Montpellier. L'eccezionale traffico automobilistico provocato dall'esodo di Ferragosto è stato funestato da numerosi incidenti in cui sono morte una cinquantina di persone.

Incidente presso Detroit Distrutta una famiglia

Detroit, 31

Cinque persone della stessa famiglia sono rimaste uccise in un incidente stradale presso Detroit. Una bambina è rimasta gravemente ferita.

COMPLICE INVOLONTARIA UNA SENTENZA DELLA SUPREMA CORTE

Sugli S.U. pende la minaccia dell'infiltrazione comunista

Essa prende di mira in special modo gli ambienti sindacali e giovanili L'allarme contenuto in un rapporto del direttore dell'F.B.I., Egbert Hoover

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 31

I comunisti americani avrebbero ripreso fiato con i recenti emendamenti alla legge per la sicurezza interna degli Stati Uniti e avrebbero in corso una massiccia infiltrazione nella «nuova sinistra» e fra la gioventù, nel quadro di una rivoluzione che intendono portare anche in questo Paese. Questo risulta da un rapporto del capo del Federal Bureau of Investigation (FBI), Edgar Hoover, presentato alla Sottocommissione senatoriale per la sicurezza interna a seguito del congresso del partito comunista americano svoltosi in giugno a New York.

Secondo il direttore dell'FBI, i comunisti stanno effettuando una massiccia infiltrazione anche nei sindacati, fra gli studenti universitari, nelle organizzazioni per i diritti civili dei negri e nelle dimostrazioni contro l'intervento americano nel Vietnam. Tutto ciò è reso possibile dalla maggiore libertà di azione venuta ai comunisti dal recente invalidamento da parte della Corte Suprema degli Stati Uniti di parti della legge del 1950 diretta alla distruzione del partito (l'Internal Security Act).

I comunisti — dice Hoover — si sono rivelati ora «una cospirazione bene organizzata, unita, che colpisce duramente». «Il partito ha guardato con evidente interesse alla nascita delle organizzazioni e dei gruppi della cosiddetta „nuova sinistra", culminate nelle marce della „pace", nelle dimostrazioni di protesta contro la politica americana per il Vietnam, nel fermento degli ambienti universitari... I comunisti sperano di sfruttare le situazioni di agitazioni derivanti dal movimento per l'emancipazione dei negri e dalla guerra nel Vietnam.

«Possiamo aspettarci che il partito continui a battere sulla „pace" (intendendo naturalmente il tradimento degli interessi americani in favore della causa dell'Unione Sovietica) cercando continuamente di allargare l'influenza del partito, immediata e a lunga scadenza. Con l'asserzione di essere per la „pace", i comunisti cercano di stabilire contatti con altri gruppi, come quelli dei pacifisti, con le organizzazioni ecclesiastiche, con gli studenti.

«Possiamo attenderci una forte partecipazione comunista alle campagne elettorali d'autunno e tentativi di far eleggere candidati del partito, specialmente sotto l'etichetta di indipendenti o non-partigiani (cioè non impegnati nè col partito democratico contro quello repubblicano nè viceversa). Tali campagne possono procurare pubblicità al partito contribuendo a galvanizzare gli iscritti nel lavoro politico quotidiano».

Nel campo delle organizzazioni sindacali, Hoover si è detto convinto che i principali sforzi dei comunisti si accentreranno su Chicago, Detroit, Cleveland, St. Louis e Pittsburgh, i principali centri industriali del Paese. «Possiamo prevedere — dice il capo dell'FBI — che il partito, sotto lo slogan „la forza chiave è la forza operaia", compia ogni sforzo per incrementare il tesseramento presso i lavoratori dell'industria».

Secondo Hoover, i comunisti hanno fatto fiasco presso i negri. «A loro perenne merito i negri possono ascrivere — dice il suo rapporto — di essersi resi conto della falsità del comunismo e di averlo respinto, per la grande maggioranza. Essi sanno che il comunismo non significa per loro una vita migliore, economicamente, politicamente o socialmente». Hoover è tuttavia convinto che anche in questo settore i comunisti non desisteranno dal compiere altri sforzi per infiltrarsi maggiormente nelle organizzazioni per i diritti civili trasformandole in «incubatrici del comunismo».

A conclusione del suo rapporto, Hoover sostiene che il comunismo, sempre leale totalmente a una potenza straniera come l'Unione Sovietica, resta un grave pericolo per la sicurezza nazionale americana. «Il partito sarà d'ora in poi più aggressivo, cercando alleati fra i non comunisti. Esso spera di disarmare gli americani ideologicamente, di farli pensare che il comunismo non sia un pericolo per le nostre istituzioni democratiche. Eppure il partito si irrigidirà ulteriormente come strumento di rivoluzione, addestrando i suoi iscritti all'attuazione di quella che esso crede essere una „legge della storia", e cioè la rivoluzione comunista in America».

A. P.

I meccanici sfidano Johnson RESPINTO L'ACCORDO per le aviolinee americane

Washington, 31

I meccanici delle aviolinee americane hanno respinto il progetto di accordo per la soluzione dello sciopero in atto da 24 giorni, sfidando il Presidente Johnson, il Parlamento e gli stessi dirigenti sindacali.

I 35.000 meccanici delle cinque maggiori aviolinee hanno votato con un rapporto di 3 a 1 contro la proposta di contratto negoziata con l'intervento del Presidente Johnson venerdì notte. In seguito a ciò è molto probabile il ricorso alla legislazione di emergenza, ricorso che era stato rinviato dopo l'accordo raggiunto alla Casa Bianca.

LA CALMA SEMBRA TORNATA A LAGOS E NEL RESTO DEL PAESE

Trattative in Nigeria fra governativi e ribelli

I secondi dimostrano di avere una notevole forza - Il generale Ironsi scomparso dalla scena - La BOAC riprende i collegamenti con Kano

Londra, 31

In Nigeria è tornata la calma ma i ribelli del Nord, a quanto pare, mantengono una posizione di forza nel quadro delle trattative con la Giunta militare. Tanto risulta da informazioni giunte stasera a Londra. Esponenti delle forze «lealiste» e di quelle ribelli — si apprende da buona fonte — continuano le difficili trattative intese a realizzare un compromesso che eviti una sanguinosa guerra civile tra i musulmani del Nord e i cristiani del Sud. Intanto non si sa ancora nulla sulla sorte del Primo Ministro gen. Johnson Aguiyi Ironsi. Corre voce — ma la cosa non è confermata — che egli sia tenuto come ostaggio dai ribelli almeno fintanto che i negoziati con gli esponenti governativi siano arrivati in porto. Non ha avuto conferma la voce di una sua fucilazione. Quando la rivolta ha avuto inizio, Ironsi si trovava (per una serie di colloqui con esponenti locali) a Ibadan, grosso centro a circa 160 chilometri a Nord-Ovest di Lagos, nella residenza del Governatore della regione militare occidentale ten. col. Adekunle Fajuyi. Le trattative fra le due parti sarebbero in corso da venerdì; in esse il Governo centrale di Lagos è rappresentato dal capo di Stato Maggiore dell'Esercito gen. Babafemi Ogundipe.

A quanto pare, gli insorti sollecitano lo svolgimento di libere elezioni, il ritorno a un'amministrazione civile e una rappresentanza proporzionale per il Nord che costituisce la regione più vasta e popolosa della Nigeria. Il problema più difficile da risolvere riguarderebbe, appunto, il sistema di Governo da instaurare nel Paese; se cioè debba esserci un Governo unitario affiancato da amministrazioni provinciali oppure se debba realizzarsi un compromesso tra una forma di Governo federale e una unitaria. Sembra che sia all'esame anche la possibilità di dar vita a un Governo di unità nazionale costituito da personalità civili prive di legami politici e da ufficiali delle Forze armate.

Per quanto riguarda il bilancio dei disordini degli scorsi giorni si parla almeno di una cinquantina di morti (tra i quali un tedesco e un inglese). In linea di massima, negli scontri sono stati coinvolti solo reparti dell'Esercito, il che significa che ne sono rimasti esclusi la polizia e i civili. La maggior parte dei combattimenti si sono avuti nella zona dell'aeroporto di Ikeja (alla periferia di Lagos) e presso varie guarnigioni militari. I dissidenti controllano ora il citato aeroporto, i centri di Abeokuta e Ibadan (parzialmente) nella regione occidentale e quello di Kaduna nella regione settentrionale. A Ibadan, la scorsa notte, i ribelli hanno rimesso in libertà una quindicina di detenuti politici, civili.

L'aeroporto di Lagos, in mano agli insorti, è tuttora chiuso al traffico; non così quello di Kano, nella Nigeria settentrionale, tanto che la socetà aerea inglese «BOAC» ha deciso di riprendere i voli, limitatamente a questa località, a partire dalla prossima notte.

E' giunto a Londra la scorsa notte il primo aereo proveniente dalla Nigeria dopo l'inizio dei disordini. A bordo si trovavano 112 passeggeri, in maggioranza britannici. Per ottenere l'autorizzazione a lasciare Lagos il comandante, capitano Arthur Kerr, ha dovuto accordarsi con i militari insorti che controllano l'aeroporto della capitale nigeriana. Il pilota ha riferito che venerdì gli insorti hanno bloccato il suo aereo pochi minuti prima della partenza. «Una delegazione di militari — egli ha raccontato — è salita a bordo e mi ha detto che non potevo partire. Sabato mi hanno comunicato che sarei stato autorizzato a partire purchè prima avessi trasportato le loro famiglie — donne e bambini — a Kano, nella parte settentrionale del Paese. Ho accettato. Un centinaio di donne e bambini, come pure alcuni militari, hanno preso il posto dei miei passeggeri, e io li ho trasportati a Kano. Poi sono tornato a Lagos, da dove ho potuto ripartire con i miei passeggeri regolari».

CURIOSO ESPERIMENTO INIZIATO IL 27 MARZO

UN INGLESE CAMPIONE DI PERMANENZA IN GROTTA

Ha perduto ogni cognizione del tempo e alterna momenti di depressione ad altri di grande euforia

Londra, 31

David Lafferty non lo sa ma a mezzogiorno di oggi l'ex-membro dei servizi informativi della RAF ha superato di qualche ora il record del francese Antoine Senni, laureandosi campione mondiale di permanenza in grotta. La «casa» del 27.enne Lafferty è dal 27 marzo scorso una camera di dodici metri per quattro a 105 metri di profondità nelle grotte di Cheddar e il suo unico mezzo di contatto con il mondo esterno è una linea telefonica che lo collega a Gerald Robertson, direttore delle grotte. Lafferty ha perduto ogni cognizione del tempo nel corso di questo esperimento che ha due obiettivi, fare pubblicità a una delle maggiori attrazioni naturali di Granbretagna e collaudare la resistenza umana alla vita sotterranea. Il record di Antoine Senni, stabilito l'anno scorso a Nizza, è di 126 giorni.

Parlando delle condizioni di Lafferty, Robertson ha detto: «A volte parla per dieci minuti, a volte per due minuti soltanto. Passa da slanci di grande entusiasmo a momenti di profonda depressione psicologica. Ultimamente ha dato l'impressione di esser caduto quasi completamente in stato letargico. Per esempio, non se la sente di pulire la sua pentola. Vi butta ogni cosa alla rinfusa, senza lavarla, e così si prepara il pasto. Io gli dico di fare qualche esercizio fisico, ma a volte non mi dà retta. «Dobbiamo fare bene attenzione, in questo momento, a ciò che gli diciamo per non fargli indovinare a quale giorno sia giunto. David è stato membro dei servizi informativi e come tale lo hanno allenato a raccogliere ogni utile informazione anche dal colloquio più banale».

Lafferty, il quale è convinto di trovarsi in grotta da soli cento giorni, saprà domani la verità, dopo aver battuto di 24 ore piene il record del francese. Allora, potrà anche parlare per telefono con la moglie e la figlioletta Jackie di due anni. L'esperimento si concluderà giovedì. In questi ultimi giorni, i medici terranno il giovane sotto attento e costante controllo per raccogliere dati utili alla conoscenza delle reazioni umane alla prolungata permanenza in cavità.

Il dott. Stuart Anstis, docente di psicologia alla Università di Bristol, ha detto di essere particolarmente interessato al metodo che Lafferty segue per calcolare il passare del tempo. «Noi uomini abbiamo una sorta di orologio biologico interno che viene aggiustato periodicamente dall'ambiente che ci circonda. Io — ha spiegato Anstis — sono molto interessato al vedere cosa avviene quando, come è nel caso di Lafferty — non c'è ambiente esterno ad aggiustare questo orologio».

NUOVI INCIDENTI RAZZIALI NELLA METROPOLI AMERICANA

LA «GUERRA DELLE BANDE» SI RIACCENDE A BROOKLYN

Giovani di colore hanno ferito gravemente cinque ragazzi bianchi dopo la morte di un negro - Un altro trovato assassinato in auto

New York, 31

La «guerra delle bande» è ripresa la notte scorsa a New York nel quartiere a popolazione mista di Brooklyn, dove cinque giovani bianchi (di 16 o 17 anni) sono stati feriti gravemente a coltellate da giovani negri. I feriti versano ora in condizioni piuttosto critiche in un ospedale del quartiere. La polizia ha arrestato quattro negri. E' questo l'ultimo di una serie di scontri fra due bande rivali, le quali erano venute alle mani anche venerdì sera; in quell'occasione un negro venne ferito a colpi di coltello e morì il giorno dopo. Per tutta la scorsa settimana Brooklyn è stato teatro di disordini. Per iniziativa del sindaco di New York John Lindsay e di vari dirigenti di organizzazioni di bianchi e negri, si era arrivati ad una specie di «armistizio» tra le bande contrapposte. Ma ora c'è il pericolo che l'episodio della notte passata preluda ad altri incidenti.

A Chicago 250 «integrazionisti», tra i quali erano alcuni bianchi ed un certo numero di religiosi, sono sfilati in una zona cittadina a popolazione bianca per protestare contro le difficoltà che incontrano i negri desiderosi di abitare nei quartieri che meglio loro aggradano. La polizia ha controllato la manifestazione ed ha disperso a colpi di sfollagente un gruppo di contro-manifestanti bianchi i quali avevano insultato gli «integrazionisti» e lanciato sassi. C'è stato qualche incidente, con alcuni feriti leggeri

A Los Angeles il negro Sam Henry Fulton di 18 anni, è stato incriminato quale colpevole di omicidio di primo grado per l'uccisione di un bianco, Larry Gomez di 35 anni, padre di cinque figli. L'episodio avvenne il 15 marzo scorso durante disordini a sfondo razziale prodottisi nel quartiere di Watts. La vittima, che si recava col suo camion a distribuire di casa in casa bottiglie di acqua minerale, venne aggredito da una dozzina di negri e ferito mortalmente a revolverate.

A Washington il Ministro della Giustizia, Nicholas B. Katzenbach, ha negato che i recenti disordini razziali di Chicago, Cleveland e New York siano scoppiati conformemente ad un piano messo a punto da una qualsiasi organizzazione. «Sarebbe un tragico errore affermare che i moti sono il risultato di un complotto organizzato», ha detto il Ministro nel corso di una intervista alla televisione. Questi episodi, egli ha proseguito, sono piuttosto opera di giovani e derivano dalla povertà e dal rancore caratteristici degli abitanti dei «ghetti neri». Il Ministro ha comunque assicurato che le autorità sorvegliano certi individui o gruppi, i quali possono soffiare sul fuoco.

Un negro ucciso con un colpo di arma da fuoco alla testa è stato infine trovato in un'automobile presso Bogalusa, città della Louisiana, dove da più di un anno si susseguono incidenti a carattere razziale.

L'ULTIMA RISORSA DELLA POLIZIA AMERICANA

I calcolatori in lotta contro i ladri di vetture

Mezzo milione di automobili spariscono ogni anno

Washington, 31

Secondo statistiche recentemente compilate dalle autorità di polizia americane, gli Stati Uniti sono «il paradiso» dei ladri d'auto: nel corso di un anno, infatti, sono state rubate oltre cinquecentomila vetture, alla media record di un furto al minuto. Preoccupati del fatto che, ad ogni giro della lancetta dei secondi, i casi da risolvere aumentavano di una unità, i poliziotti «yankee» hanno deciso perciò di ricorrere all'elettronica: a mali estremi, estremi rimedi. Presso il Centro nazionale di prevenzione criminale, con sede a Washington, saranno installati, prossimamente due calcolatori IBM, sistema 360 mod. 40, collegati, attraverso circuiti di telecomunicazione con tutti i principali centri di polizia del paese.

Quando un ufficio locale riceve una denuncia per furto di auto, provvede, in una prima fase, alle indagini sul posto. Se, dopo ventiquattr'ore, le ricerche sono ancora infruttuose, le informazioni relative sono schedate, via «Telex» nel calcolatore centrale che provvede a memorizzare il numero della targa, il numero di serie della carrozzeria e del motore e altre caratteristiche fondamentali. Da quel momento la caccia si estende contemporaneamente a tutto il territorio nazionale.

Usando il sistema di collegamento periferico con Washington, ogni agente può controllare la regolarità di tutte le auto sulle quali abbia sospetti.


(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Monterey — Frank Beardsley, sottufficiale della Marina militare americana, passa in rivista una parte dei suoi venti figli il giorno del pensionamento. Il Governo gli ha concesso un sussidio speciale, perchè possa provvedere alla sua numerosa prole

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

†

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Tolloy

Ne danno il triste annuncio la figlia LAURA con il marito PIERLUIGI MARTINENGHI e le nipoti ELENA e DANIELA.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il SINDACO, la GIUNTA e il CONSIGLIO COMUNALE annunciano con profondo cordoglio la scomparsa di

Carlo Tolloy
Consigliere comunale di Trieste

I funerali seguiranno oggi, alle ore 16.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si è spento serenamente il giorno 30 luglio, dopo lunga malattia, il consigliere comunale

Carlo Tolloy
leader dell'Unione Triestina del T.L.T.

Partecipa al cordoglio il Movimento per il T.L.T.

---

†

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, ci ha lasciato per sempre in un immenso dolore la nostra adorata mamma

Romilda Ambrosi

La piangono angosciati il marito ERNESTO, i figli LUCIANA con il marito GIUSEPPE ECCARDI, NIVES con il marito MARIO SIVITZ, SERGIA ved. NAPOLITANO, FABIO con la moglie FULVIA e GIORGIO, assieme agli adorati nipoti, alle sorelle e ai fratelli, alle affezionatissime cognate e cognati ed alle congiunte famiglie AMBROSI, LAMPE, QUENZATTI, ZANETOVICH, PERINI, AROCCHI, SERENI e TRANI.

Ringraziano sentitamente il medico curante dott. B. Bennari, il Primario dott. Lovenati, il dott. Marinuzzi e il personale della Sez. Oncologica dell'Ospedale Maggiore.

Il funerale avrà luogo oggi alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Sarè

marito e padre esemplare.

Affranti ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie VALERIA, i figli DARIO e FABIO, le sorelle e i fratelli unitamente ai familiari tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† E' mancato al nostro affetto

Antonio Kjuder

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le figlie, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai sigg. Medici e a tutto il personale della I Div. Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi 1 agosto alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore diretti alla Chiesa e al Cimitero di Cattinara.

Domani 2 agosto, primo triste anniversario della dipartita del nostro indimenticabile amato e adorato

Enzo Gentilli

con vivo rimpianto e immutato affetto la mamma e la figlia ELDA Lo ricordano agli amici e a tutti quelli che Lo conobbero e Lo amarono.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata il 2 agosto alle ore 8 nella Chiesa Sacra Famiglia in via Vasari.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del loro caro

Salvatore Talarico

la moglie, i figli, i generi e i nipoti lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata il 2 agosto alle ore 8 nella Chiesa di S. Giacomo.

Nel III anniversario della scomparsa di

Alviano Ban

la moglie, la figlia, i genitori e i parenti tutti lo ricordano con affetto.

1.8.1963 - 1.8.1966

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A. PITTORE esegue lavori perfetti, prezzi modici. Telefonare 732054. 30458 CC

A. PITTORE decoratore esegue appartamenti bar camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telefonare 59080. 29235 CC

DEUMIDIFICAZIONI e risanamenti muri umidi, intonaci, restauri eseguonsi. Telefono 36340. 28435 CC

D Offerte d'impiego L. 40

CERCASI apprendista parrucchiera Salone Roby, via Porta 11, tel. 50778. 30580 D

CERCASI cassiera. Telefonare dalle 19 al 90138. 12588 D

MEZZA lavorante parrucchiera volonterosa cercasi stabile. Salone Lacra, Genova 23, telefono 68324. 52787 D

F Off. cam. e pens. L. 40

CENTRALISSIMA indipendente affittasi a distinto. Tarabochia 3, interno 8. 50414 F

STANZA mobiliata grande affittasi possibilmente due amici. Tel. 79350. 52805 F

G Istruzione L. 40

A. INGLESE, tedesco professoressa prepara esami riparazione medie e superiori. Telefonare 52200. 52839 G

ASSISTENTE universitario impartisce chimica matematica, fisica, medie superiori. Telefonare 36881. 52333 G

LAUREANDA offre accurate lezioni ragioneria, tecnica, matematica. Tel. 44310 (entro ore 20). 12578 G

I Off. appart. e bott. L. 40

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. QUARTIERINO Settefontane, camera cucina 10.000; zona Gretta 1, 2 stanze, cucina 13.000 - 17.000; zona Piccardi - Petrarca, 2 camere, cucina 25.000; Lazzaretto Vecchio 2 camere cucina 20.000 piccole spese; S. Sabba, nuovissimo, primo ingresso, camera, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta 25 mila; zona Battisti 3 belle camere, cameretta, bagno, comforts, spese 35.000; zona Baiamonti, attico bellissimo, terrazza vastissima, 3 stanze cucina, servizi, centralnafta, ascensore, 38.000; Zovenzoni: 4 stanze, stanzetta, cucina, 24.000; zona Soncini, bellissimo, panoramico, piano alto, 3 camere, cucina, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore 45.000; Felice Venezian, 3 stanze, cucina, soleggiatissimo 20.000 piccole spese; Viale XX Settembre, palazzo nuovo, 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, 2 terrazze 50.000; zona Passeggio S. Andrea, lussuoso, 6 stanze, doppi servizi, giardino pensile, 150.000; diversi altri mobiliati bene affittansi. Amministrazione Stabili, Orologio 6, telefono 68656. 52921 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti centro città: Ponte Rosso, 4 camere cucina bagno pronta entrata; altro tale capienza senza bagno; Canova, 3 camere, bagno; via Udine, tre camere cucina bagno rimesso nuovo; via Foscolo tre camere cucina comfort; viale Miramare inizio, 5 stanze cucina bagno riscaldamento; Rossetti inizio, camera cameretta cucina servizi (soffitta); magazzino via Rossetti (semaforo) 40 mq. adatto deposito. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 8969 I

A.A.A.A.A.A. VILLA signorile, zona centrale, un appartamento con magnifico grande salone, 3 stanze, balconata, veranda, giardino, garage, doppi servizi, centralnafta; più altro appartamento da 5 stanze, cucina, terrazza, doppi servizi, centralnafta, garage, giardino affittansi prontamente. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 52921 I

AFFITTANZA cedesi appartamenti vuoti mobiliati due cinque camere affittasi. Locali d'affari affittansi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 30532 I

AFFITTO camera cucina mobiliato indipendente breve periodo per coniugi in trasferta, oppure studenti. Telef. 33526. 30630 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno 35.000; altro 2 stanze cucina bagno 33 mila; centralissimi affittansi: «La Commerciale», Torrebianca 24. 52855 I

APPARTAMENTO via SAN FRANCESCO 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, cantina, 2 poggioli, autoriscaldamento, soleggiatissimo, vendo Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 52741 I

APPARTAMENTO piazza GOLDONI 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, affitta prontamente Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 52741 I

APPARTAMENTO camera cucina gabinetto atrio mobiliato affittasi 22.000 poche spese. AGENZIA GENTILE TORO 8. 30576/2 I

APPARTAMENTO via COLOGNA 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, affitta 33.000. Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 52741 I



APPARTAMENTO S. GIUSTO 1 stanza, cucina, gabinetto affitta 8.000 Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 52741 I

CAMERA cameretta cucina affittasi 12.000 poche spese. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 30578/1 I

CAMERA cucina mobiliato affittasi donna sola 8.000 Viale. AGENZIA GENTILE TORO 8. 30578/2 I

MAGAZZINO paraggi S. Francesco affittasi 35.000; altro via Rossetti negozio affittasi 28.000; altro uso deposito affittasi. AGENZIA GENTILE TORO 8. 30576/3 I

MAGAZZINO 140 mq. completo accessori affittasi, via Buonarroti 4. Telefonare 78212. 30440 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A.A.A.A. CERCO appartamento nuovo tutti comfort 3-4 camere centro periferico. Telefono 50323. 8969 L

A.A.A. APPARTAMENTO 3, 5 stanze o villa con giardino cercasi in affittanza subito per coniugi soli. Amministrazione Stabili, Orologio 6 telefono 68656. 52921 L

A.A.A. QUARTIERINO modesto pagando anche spese cercasi in affittanza per coniugi soli. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 52921 L

CERCASI magazzino in affitto centrale uso carrozzeria. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 30578/3 L

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili stanze letto salotti giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 52843 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

ACQUISTO mobili usati ferri metalli. Telefonare tutti giorni 23076. 50408 NN

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A.A.A.A. OCCASIONE causa partenza cedesi bar buffet ricco inventario zona signorile; altro locale zona Baiamonti bar caffè latteria cedesi. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 8969 R

AFFARONE assoluto bar alcoolici, superalcoolici, posteggio, via grande passaggio, avviatissimo vendiamo L. 3.900.000 e spaccio vini centralissimo consumo 110 litri vini vendiamo L. 2.800.000 causa trasferimento urgente. Rivolgersi via S. Lazzaro n. 14 al banco. Trattoria. 52837 R

BAR trattoria buffet gioco bocce giardino fortissimo lavoro vendo. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 30572/5 R

BAR superalcoolici, paraggi D'Annunzio, posteggio ottimo lavoro vendesi; altri zona Ponziana, ottimo lavoro vendonsi; analcoolico Servola con posteggio incasso controllabile vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 30570/1 R

CARTOLERIA, pelletteria, giocattoli vendesi vicinanze scuola. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 30572/4 R

LATTERIA, ottima posizione, arredamento seminuovo, vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 30570/3 R

LAVANDERIA a secco unica occasione lavoro garantito, cedesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 30572/1 R

MERCERIE - abbigliamento Monfalcone occasionissima vendesi ritiro. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 30570/4 R

MERCERIE, negozi abbigliamento tutte posizioni vendonsi anche compresi muri. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 30570/5 R

NEGOZIO scarpe centrale vendesi 1.000.000 occasionissima. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 30572/2 R

RIVENDITE tabacchi, giornali, cartoleria vendonsi, una vendesi 2.300.000 rara occasione. Industria dolciaria modernamente attrezzata vendesi causa trasferimento rara occasione. Negozio dolciumi centro vendesi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 30532 R

SPACCIO vini centrale vendesi occasione. Bar centralissimi vendonsi causa altri impegni. Latterie caffè vendonsi. Negozi frutta verdura vendonsi. Trattorie centro lavoro sicuro vendonsi causa ritiro. Alberghi grande sala pranzo bar giardino vendonsi occasione. Trattorie vendonsi condominio. Drogheria centro vendesi occasione eventualmente cedesi gerenza. Negozi abbigliamento vastissima licenza vendesi vero affarone. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. **TABACCHINO** vastissima licenza, incasso controllabile vende. AGENZIA GENTILE TORO 8.

TRATTORIA zona Faro, decennale attività cedesi causa malattia; altra con buffet centrale ottimo lavoro vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 30570/2 R

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labò
PATRINI — via XX Settembre Ponte
FRUSSI — piazza Fontane Marose
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF — della Stazione di Porta Brignole

S Case, ville terreni L. 70

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO marina adatto uffici terzo piano ascensore vendesi. Appartamento centrissimo tre camere cucina bagno rimesso nuovo con vano entrata libera adatto ufficio vendesi; villa zona Scorcola 4 camere servizi per servitù, garage giardino area mq. 600 vendesi; casetta con giardino 600 mq., 5 vani terrazza vista panoramica zona Commerciale. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 8969 S

A.A.A.A.A. CASETTE vista panoramica Moreri, Scoglietto, Barcola, Servola, 1, 2, 3, 4 camere, comforts, giardino, da 2.200.000 in poi. Appartamenti modesti e lussuosi, 2, 4 camere da 3.000.000 in poi; attici splendidi, rifiniture extra lusso, primo ingresso, da 12.000.000 in poi; ville 7, 8, 10 camere, massimo comfort garage, giardino, da 17.000.000 in poi. Terreni: centrali e periferici; altri: Sagrado, Marina Julia, Sistiana, Prosecco, Servola, da L. 1000 al mq. in poi, vendonsi condizioni eccezionali, eventuali facilitazioni. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 52921 S

APPARTAMENTO Giulia bassa 4 camere cucina camerino doppi servizi libero vendesi 6 milioni eventualmente facilitazioni pagamento. Altro zona piazza Garibaldi 2 camere salone tutti servizi vista panoramica vendesi facilitazioni pagamento. Altri Donadoni, Piccardi, San Giacomo, Tigor, San Marco vendonsi rarissima occasione. Altri appartamenti liberi occupati vendonsi casa nuova. Altri appartamenti Grado piccoli grande casa nuova facilitazioni pagamento. Altri Lignano bellissimi appartamenti vendonsi vero affarone. Locali d'affari vendonsi condominio. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 30532 S

APPARTAMENTO bellissimo Marina quadristanze, servizi poggiolo centralnafta vendesi. Tel. 31335. 30572/2 S

APPARTAMENTO bellissimo Commerciale vista mare, 3 stanze, poggioli, centralnafta vendesi. Tel. 31335. 30572 S

APPARTAMENTO Montebello 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta vendesi occasione. Telefonare 31335. 30572/2 S

APPARTAMENTO ROMAGNA 2 stanze, salone, cucina servizi, centralnafta, ascensore, garage, giardino, vende Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 52741 S

ASSUMENSI amministrazione stabili, personale competente; contratti di compravendita, prezzi di concorrenza. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 30576/4 S

CASETTA camera cucina Servola vendesi 1.700.000. AGENZIA GENTILE TORO 8. 30576/1 S

CERCASI 10.000 mq. zona Muggia da acquistare uso agricolo. AGENZIA GENTILE TORO 8. 30576/4 S

CERCO appartamento condominio casa nuova libero due tre camere tutti servizi. Cassetta 30534 S - SPI.

CERCHIAMO centro stabile per demolire 500, 1000, 2000 mq pagamento contanti. Cassetta n. 30534 S - SPI.

PRONTA entrata disponibili singoli appartamenti di 2 stanze soggiorno, cucinino e accessori, nuovo complesso di via Ginnastica 32. Informazioni e vendita direttamente in loco.

VENDESI camera cucina gabinetto mezzanino interno. Tel. lunedì 26144. 52775 S

VILLE bella posizione uno due appartamenti garage giardino vendonsi causa partenza. Altre casette libere vendonsi causa trasferimento una vendesi lire 2.300.000. Altre ville Lignano nuove moderne costruzioni garage giardino vendonsi occasione. Altre Sistiana Opicina vendonsi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 30532 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.50	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.48	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52	R	Venezia - Roma (per Roma solo 1 cl. e prenotazione obbligatoria)
10.25	DD	(Direct Orient) Venezia-Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.30	A	Portogruaro
13.02	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
15.20	D	Venezia - Milano - Parigi
16.58	A	Portogruaro
17.55	A	Portogruaro
18.35	DD	(Simplon-Ex.) Venezia -Milano Lambr.-Parigi (WL Venezia-Parigi e cuc. Trieste-Parigi)
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
21.55	DD	Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)
22.30	DD	Venezia - Milano Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.25	A	Cervignano
7.25	A	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.28	D	Roma - Venezia
10.40	R	Venezia
12.04	DD	(Simplon Express) Parigi - Milano - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.55	A	Cervignano
16.15	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia
18.13	A	Monfalcone (feriale)
18.45	R	Bologna - Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro
20.16	DD	(Direct Or.) Parigi-Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.15	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia
23.50	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udinese - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.15	D	Udine
8.40	D	Udinese - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.50	A	Udine
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Calalzo (**)
14.30	A	Udine
16.45	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.58	A	Udine
21.38	D	(Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna - Monaco (cuc. p. Monaco)
22.45	A	Udine

(**) Si effettua nei giorni prefestivi dal 25.6 al 10.9.1966.

ARRIVI

0.42	A	Udine
6.58	A	Udine
7.47	A	Udine
8.20	D	Udine
9.05	A	Udine
10.12	D	(Oesterreich - Italien Exoress Monaco-Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.12	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.56	DD	Tarvisio - Udine
20.05	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
23.37	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.57	DD	Calalzo (***)

(***) Si effettua nei giorni festivi dal 26.6 all'11.9.1966. Non si effettua il 14 agosto 1966

POGGIOREALE - LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

1.10	D	Poggioreale Lubiana -
7.03	A	Poggioreale
10.00	D	(Beograd Express) Poggioreale Lubiana - Zagabria - Belgrado
12.40	DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria Fiume
13.45	A	Poggioreale
17.25	D	Poggioreale - Lubiana
18.05	A	Poggioreale
20.10	D	Poggioreale Lubiana
20.20	A	Poggioreale
21.10	D	(Direct Orient) Poggioreale Lubiana - Belgrado Skopje - Atene Sofia Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul)